QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
5 Luglio 1957
Anno XIII - N. 159
L. 30 (sped. in abb. postale)

GLI EPURATI SAREBBERO AGLI ARRESTI NELLE LORO ABITAZIONI

Malenkov, Molotov e Kaganovic non sono più ministri
Attaccati dalla stampa, dalla radio ed in pubblici comizi

"L'ambizione li ha spinti contro il partito" scrive la Pravda - Il vice primo ministro Mikoyan ad un ricevimento all'ambasciata americana dichiara: "Non vogliamo il ritorno alla guerra fredda" - "Nulla muterà nei rapporti con il Medio Oriente" commenta Radio-Mosca - Riunioni nelle fabbriche sovietiche per spiegare i motivi della dura epurazione

Fioriscono le rose

Nel '22 e nel '23, mentre Lenin si spegne lentamente in una casa di campagna presso Mosca, una domanda inquieta correva nell'URSS e in tutta Europa: che succederà dopo la sua scomparsa? Quando morì, nel gennaio del '24, gli successe un triumvirato che ebbe innanzitutto la preoccupazione di allontanare Trotzki, l'uomo più popolare del Paese; poi a poco a poco Stalin eliminò Kamenev e Zinoviev, mise al bando gli amici di Lenin e per 25 anni regnò da solo. Fu la più implacabile e sanguinosa dittatura della storia moderna, anche se lasciò tracce profonde e non tutte negative: basta confrontare la Russia affamata dei tempi della NEP con la potenza che vinse la prova della seconda guerra mondiale.

Il corso di quegli avvenimenti sembra ripetersi, sia pure in una situazione tanto diversa. Morto Stalin, gli successe un'altra direzione collegiale; Malenkov, presidente del Consiglio, pareva sostenere in essa la parte più importante, ma ancora una volta fu il segretario del partito a dominare il gioco. Fucilato Beria, retrocesso il Primo Ministro, allontanati i rivali dai posti-chiave, Kruscev ha deciso ora un'epurazione ben più radicale: Molotov, Kaganovic, Malenkov e Scepilov hanno perduto le cariche nel partito, sono stati espulsi dal governo e si trovano sotto il peso delle accuse più gravi che possano colpire un comunista.

Secondo la denuncia del Comitato centrale, essi si sono ribellati agli obblighi disciplinari, si sono opposti alla revisione dello stalinismo ed alle direttive del XX Congresso contro il «culto della personalità». Come ai tempi del dittatore, hanno continuato a difendere l'onnipotenza della burocrazia, il centralismo oppressivo, le illegalità della polizia segreta. All'interno, hanno tentato di impedire il decentramento della organizzazione economica, l'aumento della produzione agricola, la bonifica delle terre vergini, la adozione di norme più liberali per i contadini delle fattorie collettive. Nei rapporti con l'estero, Molotov ha sabotato la riconciliazione con Tito, i trattati di pace con l'Austria e il Giappone, gli incontri personali con i capi di Stato stranieri, le iniziative per la distensione internazionale; non credeva nella possibilità di scongiurare la guerra e nell'esistenza delle «vie nazionali al socialismo». Tutti e quattro hanno danneggiato la Russia ed il partito: pur avendo riconosciuto i propri errori e promesso obbedienza, dovevano essere duramente puniti.

Ormai il Praesidium del partito, l'onnipotente organismo che in Russia detiene tutte le leve del comando, è dominato da Kruscev e dai suoi amici. Quali mete si propone il nuovo apprendista dittatore? La condanna di Molotov e di Kaganovic dimostra che si sono voluti eliminare gli ultimi stalinisti, e quindi il pericolo di un ritorno alla guerra fredda ed ai vecchi errori. Meno chiaro, a prima vista, l'allontanamento di Scepilov e di Malenkov: probabilmente il primo paga il fallimento delle iniziative russe nel Medio Oriente, mentre il secondo si opponeva alla decentralizzazione burocratica voluta dal segretario del partito.

Certo si è giunti ad una svolta importante nella vita sovietica. Kruscev è un comunista, che pare voglia governare l'URSS con direttive più elastiche e meno spietate. Intende sviluppare — come Stalin e Molotov — la potenza sovietica, ma non solo attraverso le leggi crudeli dell'economia di guerra. Gli avvenimenti degli ultimi mesi (a Budapest, a Varsavia ed ora a Praga, dove l'atmosfera è molto tesa) hanno rivelato un profondo disagio all'interno del blocco comunista e nella Russia stessa. Lo strapotere della burocrazia, il feroce centralismo, lo sfruttamento dei Paesi occupati accrescono la miseria generale e rischiano di scatenare nuove rivolte. Kruscev si propone di snellire l'apparato governativo per far uscire la macchina economica dall'attuale marasma, e di offrire alle masse una più abbondante quantità di beni. Non può dare la pericolosa libertà agli inquieti popoli comunisti, forse appena un maggior benessere. Per ottenere questo risultato ha bisogno della distensione internazionale; l'URSS non è in grado di continuare la corsa agli armamenti e la ricerca di migliori condizioni di vita: si impone una scelta.

Se queste sono le sue direttive, logico è il ragionamento di Kruscev; tuttavia è incerto se avrà la forza di applicarle. Stalin disponeva della polizia politica, la più potente organizzazione militare dell'URSS; oggi il suo successore conta — o spera di contare — sull'appoggio di Zukov, capo indiscusso delle forze armate. Ma se l'esercito negli ultimi dieci anni è rimasto sempre fedele alla direzione del partito, non si può escludere che esistano altri generali disposti ad un colpo di stato. In verità nessuno conosce i segreti del Cremlino ed è in grado di prevedere le conseguenze ultime di rivolgimenti, che scuotono forze gigantesche in Paesi retti a dittatura ed impegnano il destino di centinaia di milioni di uomini. Più che mai gli avvenimenti russi debbono essere seguiti con vigile attenzione, aspettando che le ipotesi siano confermate dai fatti.

E' sintomatico che, pochi giorni prima delle decisioni di Mosca, Pechino abbia pubblicato il rapporto segreto, tenuto in febbraio da Mao Tse-tung alle gerarchie del partito. Esso conteneva l'annuncio di direttive più liberali e la condanna del totalitarismo sovietico. Il presidente cinese è, come Kruscev, un comunista integrale, ma persegue un metodo diverso da quello monolitico ed oppressivo di Stalin; egli pensa che ogni popolo possa seguire una sua strada verso il socialismo. Mao, che non è privo di spirito poetico, concludeva il suo rapporto: «Lasciate che sboccino cento fiori». Così a Mosca sono fiorite le rose: speriamo non abbiano un cupo colore come ai tempi di Stalin.

Cauto ottimismo a Mosca in attesa di nuovi sviluppi

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 4 luglio.

Malenkov, Molotov e Kaganovic espulsi ieri dal «Praesidium» sovietico sono stati oggi esonerati dai loro incarichi governativi.

Ne ha dato notizia nel pomeriggio Radio Mosca precisando che al posto di Malenkov è stato chiamato al Ministero dell'elettricità Alexis Jegeyevic Pavlenko.

Molotov era ministro del Controllo di Stato e Kaganovic ministro dell'Edilizia. Scepilov, epurato ieri con gli altri tre, non aveva più avuto incarichi di governo da quando era stato destituito da ministro degli Esteri nel febbraio scorso.

Sino a questo momento nulla è stato detto sulla sorte che attende i quattro «deviazionisti». Il fatto che l'emittente sovietica abbia continuato a chiamarli «compagni» starebbe tuttavia a indicare che, almeno per il momento, non s'intende espellerli dai ranghi del partito comunista sotto l'accusa di tradimento.

Un'autorevole parola chiarificatrice è venuta questa sera da Mikoyan il quale, parlando con un gruppo di giornalisti occidentali durante un ricevimento offerto dall'Ambasciata americana a Mosca per celebrare il giorno dell'indipendenza degli Stati Uniti, ha dichiarato che i provvedimenti presi dal Comitato centrale del PCUS a carico dei quattro *leaders* hanno un preciso significato: le forze della «pace» sono emerse vittoriose nell'Unione Sovietica.

«Noi — ha detto Mikoyan — vogliamo la pace, l'amicizia e la coesistenza. Non vi sono modificazioni in questa politica». Il vice Primo ministro, uno degli ultimi sopravvissuti della «vecchia guardia» bolscevica in seno al Praesidium del Comitato Centrale, ha aggiunto che i quattro destituiti «volevano modificare la nostra politica, cosa che noi non abbiamo voluto».

Sostanzialmente Mikoyan ha poi ripetuto quanto è detto nella risoluzione del Comitato Centrale, sottolineando particolarmente il fatto che i destituiti volevano «rinnovare la guerra fredda in opposizione alla campagna della direzione collettiva del partito per la pacifica coesistenza».

Mikoyan non ha voluto, invece, fare commenti di carattere particolare sugli ex ministri degli Esteri Molotov e Scepilov, né ha risposto alle domande dei giornalisti, i quali insistevano per conoscere la sorte che attende i quattro destituiti.

Al ricevimento di stasera hanno partecipato soltanto tre alti capi sovietici: Mikoyan, il ministro degli Esteri Gromyko e Shvernik, nuovo membro effettivo del Praesidium. Al ricevimento del 4 luglio dell'anno scorso erano intervenuti, invece, il primo ministro Bulganin, il segretario del partito Kruscev e altri membri del Praesidium.

Tutti i giornali russi, perfino *Soviet Sport*, hanno pubblicato stamani il testo completo della risoluzione con cui il Comitato Centrale ha duramente condannato ieri l'atteggiamento anti-partito dei quattro *leaders* del Cremlino.

La stampa si scaglia concorde contro i 4 «ribelli» accusandoli apertamente di avere sabotato le decisioni del XX Congresso del partito e di essersi opposti alla «saggia» politica volta a migliorare le condizioni del popolo.

La *Pravda* pubblica con grande rilievo il resoconto di una riunione di attivisti tenuta ieri a Mosca, cui hanno preso parte anche Kruscev e Bulganin. Vi si afferma che Molotov e Kaganovic «sono stati spinti alla lotta contro il partito dall'ambizione. Essi ritenevano — precisa il giornale — di non avere sufficiente potere e preferivano screditare le realizzazioni del partito piuttosto che cercare di meritare maggiori successi». Un altro oratore ha precisato con disprezzo che «Kaganovic era talmente inetto che era diventato oggetto di ridicolo e non sapeva fare nulla di buono».

Anche la radio si è scagliata oggi violentemente contro il gruppo dei deviazionisti, cercando di spiegare le ragioni dei gravi provvedimenti. Sono stati paragonati a «rami marci... legno morto... avventurieri».

Il commentatore Vassiliyev, ha detto: «Un giardiniere taglia sempre i rami secchi e marci dai suoi alberi da frutta; ciò mantiene sani gli alberi, li rende più rigogliosi e favorisce la loro crescita. I comunisti-leninisti hanno sempre agito così in modo da rafforzare il partito e l'URSS. Le decisioni adottate contro il gruppo antipartito sono state prese democraticamente. E ciò dimostra ancora una volta che nell'URSS il posto non può rendere immuni da critiche e dalla punizione che merita chi perde il contatto con le masse e si avvia su una linea ostile alla politica del partito».

Nel suo servizio per l'interno Radio Mosca ha detto che il popolo sovietico «approva all'unanimità le decisioni adottate» e che «riunioni e comizi vengono tenuti nelle aziende e nelle fabbriche in cui lavoratori ed impiegati decisamente condannano le azioni avventurose del gruppo di frazionisti».

Riunioni imponenti vengono segnalate a Leningrado ed a Kiev, ove «la folla indignata» ha vivamente protestato contro i quattro espulsi dal Praesidium.

Nella capitale si ha l'impressione che la gente non si renda ancora conto esattamente dell'importanza di quanto è successo tra ieri ed oggi al Cremlino. Sulle tabelle delle pubbliche affissioni si susseguono con incalzante rapidità i vari bollettini delle deliberazioni ed i passanti, a gruppi, si fermano a leggere. I più restano perplessi ed in silenzio; i pochi commenti sono molto cauti. «Lo credo a malapena», ha detto uno. «Come può essere ciò?», si è chiesto un altro. Ed un terzo si è stretto la testa nelle spalle, dicendo: «Che si può dire?». Altri dei riflessi più pronti sono usciti in questa espressione: «Doveva accadere un giorno o l'altro».

Notevole impressione ha fatto la notizia che, a partire dal 1° gennaio sarà abolito, per i lavoratori delle aziende agricole collettive dell'Unione Sovietica, l'obbligo di consegnare agli ammassi la quota parte dei prodotti da essi ricavati negli appezzamenti di terreno concessi a titolo individuale.

Resta fermo, in altri termini, l'obbligo del conferimento allo ammasso dei prodotti delle aziende agricole, ma è abolito l'obbligo del conferimento di una parte di quello che i singoli lavoratori ritraggono per il consumo personale dal terreno assegnato alle singole famiglie fuori della collettivizzazione.

Negli ambienti occidentali si considerano con cauto ottimismo gli avvenimenti di questi ultimi giorni e se ne attendono gli sviluppi. Difficilmente l'epurazione rimarrà circoscritta ai quattro capi e dall'ampiezza che assumeranno le «scosse di assestamento» nell'apparato del partito, sarà possibile avere indicazioni più sicure.

Si ha intanto l'impressione che la pubblicità data ai duri provvedimenti voglia rassicurare all'interno e all'estero sulla «buona volontà» dei capi russi i quali, sgombrato il campo dai «rami secchi», potranno ora procedere sulla via delle riforme e della distensione. Così almeno assicurava stamane l'organo del partito russo che in editoriale scriveva: «Occorre continuare senza stanchezza la lotta per rafforzare la pace e giungere ad un allentamento della tensione internazionale». Radio Mosca ha tuttavia questa sera dichiarato che «nulla muterà nei rapporti con il Medio Oriente».

Interessante sarà seguire le ripercussioni che la prova russa avrà nei paesi satelliti. Le prime avvisaglie si sono già avute in Romania, con l'annuncio dell'espulsione dal Politburo di due personalità di rilievo, Josef Chisinevski e Miron Constantinescu.

Il fenomeno per ciò che concerne i Paesi comunisti operanti nell'orbita di Mosca è di gran lunga il più serio ed interessante nella complessa situazione. Romania, Cecoslovacchia e Bulgaria sono i tre Paesi più interessati perché in essi più che negli altri è rimasta in carica la «vecchia guardia» staliniana.

E' opinione corrente che la completa vittoria di Kruscev, nei confronti della vecchia guardia del Cremlino (specie Molotov, Kaganovich e Malenkov) possa essere intesa come un nuovo ritorno su quella strada di «liberalizzazione» iniziata ai tempi del «disgelo» e poi interrotta. Se Mosca si avvia in questa direzione, le altre nazioni comuniste la seguiranno. La conseguenza si avrà in un ravvicinamento all'interno del blocco fra i Paesi comunisti, nonché in un ravvicinamento fra U.R.S.S. e Jugoslavia. Oggi è stato confermato per lunedì il viaggio di Bulganin e Kruscev a Praga, rinviato ai primi di questa settimana (e i motivi sono apparsi chiari solo ieri).

Mentre Kruscev compirà il suo viaggio in Cecoslovacchia, Mao Tse-tung visiterà la Polonia.

Henry Shapiro

Elogi in Jugoslavia alle decisioni di Kruscev

Belgrado, 4 luglio.

Il vice-presidente jugoslavo Alessandro Rankovic ha definito oggi i sensazionali mutamenti nei quadri del Cremlino «una prova della vitalità della società sovietica». Rankovic ha elogiato le decisioni di Kruscev per i suoi sforzi nel normalizzare le relazioni tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica. I cambiamenti verificatisi a Mosca — egli ha detto — «sono un'importante vittoria per il popolo dell'Unione Sovietica e per il partito comunista» e contribuiranno alla cooperazione tra l'Unione Sovietica e gli altri Paesi.

Rankovic ha fatto queste dichiarazioni in un radiomessaggio alla nazione jugoslava.

Ecco alcune sue frasi testuali: «Il "gruppo antipartito" sovietico era stato incapace di rendersi conto della sostanza delle relazioni tra i Paesi socialisti. Queste persone si opposero alla normalizzazione delle relazioni tra l'URSS e la Jugoslavia, e quando essa avvenne nonostante la loro resistenza, tentarono di impedirne il miglioramento delle relazioni tra i nostri due Paesi. Senza dubbio l'allontanamento di queste persone da posizioni dirigenti nel PCUS avrà ripercussioni positive nelle relazioni tra l'URSS e gli altri Paesi».

E più avanti: «Le decisioni di Mosca sono una prova delle possibilità vitali della società sovietica e delle sue forze socialiste, le quali possono procedere saldamente lungo la via indicata dal XX Congresso, eliminando energicamente tutti gli ostacoli su questa via».

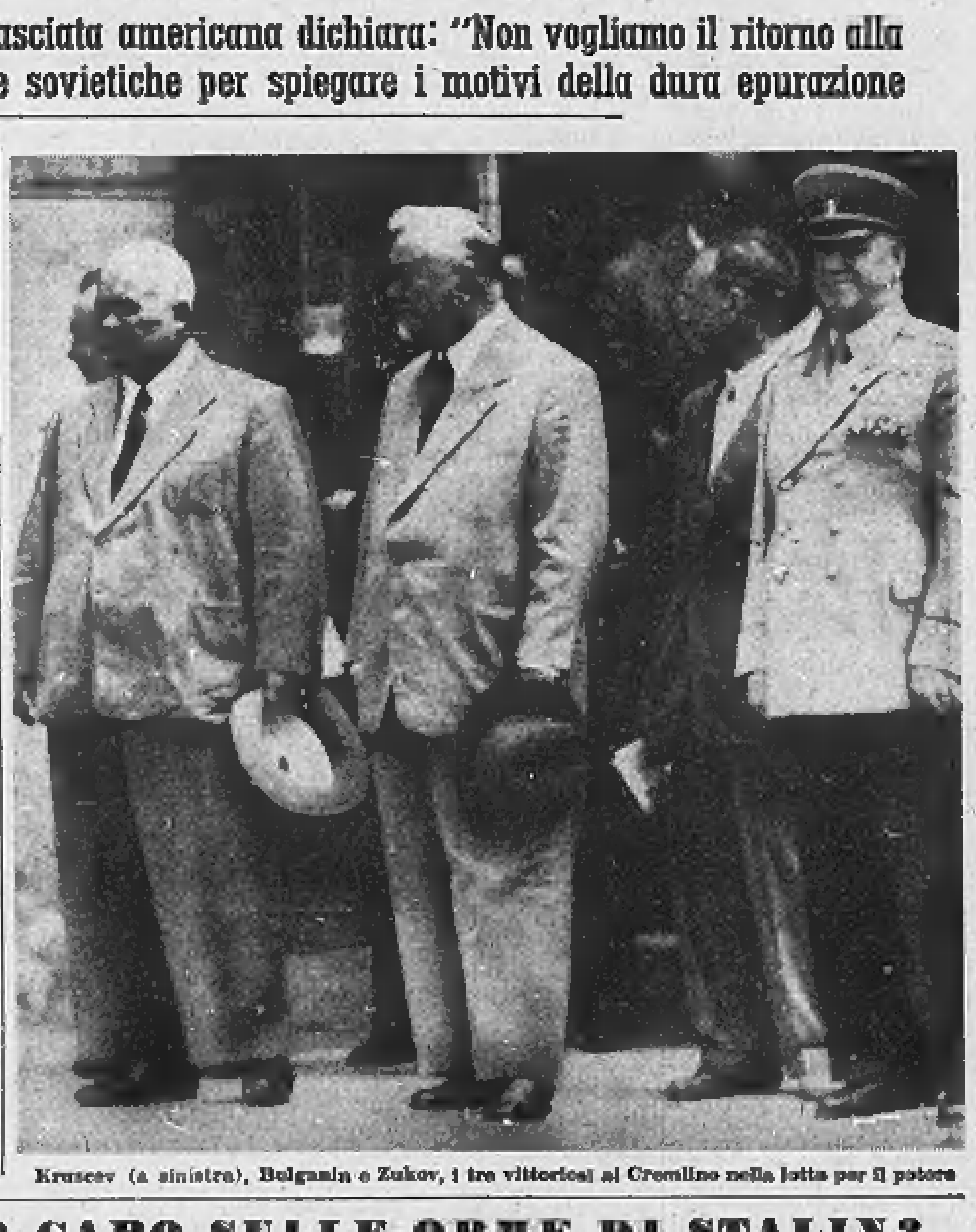
Agli arresti domiciliari?

Mosca, 4 luglio.

Notizie raccolte da giornalisti polacchi a Mosca affermano che Molotov, Malenkov e Kaganovic sarebbero agli arresti nelle rispettive abitazioni, ossia non potrebbero uscire di casa, né ricevere persone e far uso del telefono e spedire o ricevere corrispondenza. Le loro abitazioni sarebbero sorvegliate dalla polizia segreta.

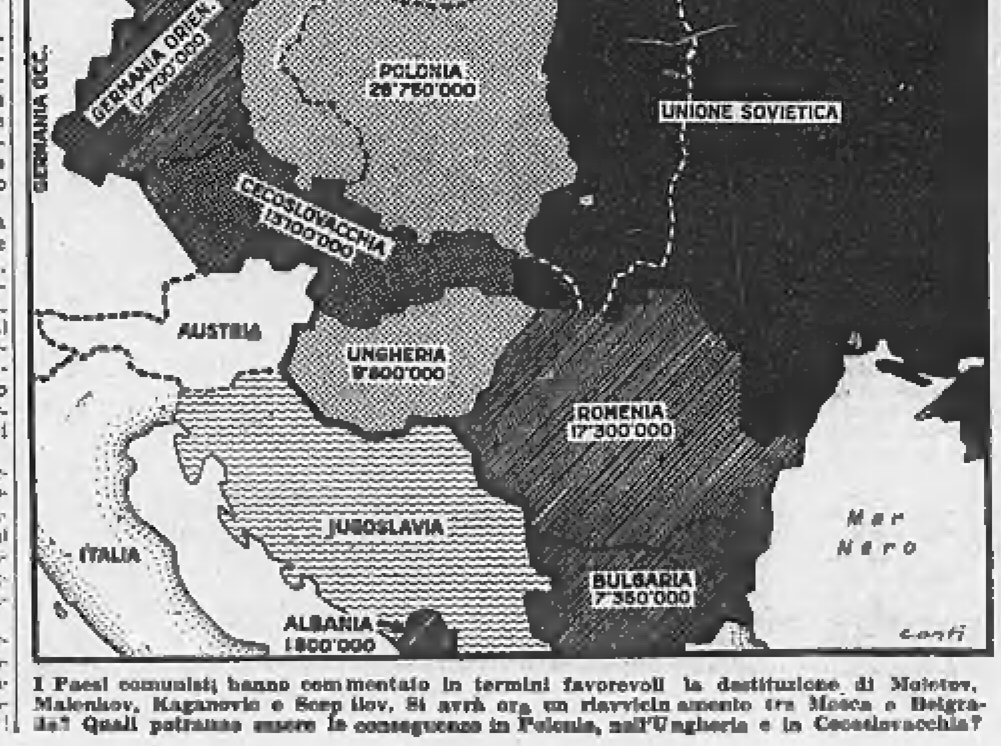
Scepilov, invece, non risulterebbe sottoposto a vigilanza speciale. Queste notizie non hanno finora una conferma ufficiale.

Radio Mosca ha annunciato oggi che Malenkov, Molotov, Kaganovich e Scepilov sono stati esonerati da ogni incarico governativo. Con tale misura i quattro ex-dirigenti, che ieri erano stati radiati dal Praesidium del Partito, vengono praticamente esclusi dalla vita pubblica russa.



Kruscev (a sinistra), Bulganin e Zukov, i tre vittoriosi al Cremlino nella lotta per il potere

Le ripercussioni nei Paesi satelliti



I Paesi comunisti hanno commentato in termini favorevoli la destituzione di Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov. Si avrà ora un ravvicinamento tra Mosca e Belgrado? Quali potranno essere le conseguenze in Polonia, nell'Ungheria e in Cecoslovacchia?

IL NUOVO CAPO SULLE ORME DI STALIN?

Kruscev apprendista dittatore

Visto da vicino non ispira fiducia - E' astuto e incline al trasformismo - Conosce i segreti della demagogia e la sua capacità a mutar registro è sorprendente - Riesce a dire le più grossolane bugie con una baldanza ed una spavalderia sconcertanti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 luglio.

Durante il mio lungo soggiorno nell'Unione Sovietica, ho sfiorato Kruscev decine di volte, l'ho udito parlare e discutere per ore intere, e un po' alla volta mi sono fatto l'idea che ci troviamo davanti ad uno degli uomini politici più sconcertanti dei nostri tempi.

Alla lunga osservazione, egli dimostra due qualità che fanno a pugni l'una con l'altra: notevole buon senso e instabilità emotiva. Mentre le sue azioni e le sue idee hanno spesso un'apparenza ragionevole, egli personalmente trasuda una mancanza di misura e di controllo che fanno pensare a un temperamento poco serio. Come uomo, egli non è fatto per suscitare tranquillità.

La tattica di Kruscev

Per capire meglio il personaggio, alcune precisazioni ci sembrano necessarie. Bisogna anzitutto, andare un po' oltre alcuni giudizi politici che vengono spontanei alla penna, come quello che Kruscev si sarebbe disfatto nei giorni scorsi degli oppositori di destra e di quelli di sinistra ripetendo così la manovra che portò Stalin alla dittatura personale. Tutto ciò può essere vero, ma bisogna, secondo noi, spingere lo sguardo più in là per scorgere la forza che ha portato così in alto il segretario comunista.

Più che una lotta del centro contro due eresie divergenti, opposte e irriducibili tra loro, quale fu la lotta che Stalin condusse contro i suoi oppositori di destra e di sinistra, ha avuto culmine in questi giorni una lotta diversa, che ha visto da un lato i fautori del decentramento amministrativo e politico con a capo Kruscev; e dall'altro gli avversatori del decentramento, a capo dei quali troviamo coalizzati e solidali i leaders della sinistra e della destra.

Questo spiega, secondo noi, il fatto che tra gli epurati si trovi anche Malenkov. Molti ragionano così: comprendiamo il siluramento di capi stalinisti come Molotov e Kaganovic, ma non comprendiamo il siluramento di un capo moderato e favorevole alla distensione come Malenkov. Ma un conto è essere moderati, promuovere una politica di beni di consumo, tendere alla coesistenza, e un conto è decentrare, trasferire i poteri alla periferia. Malenkov che fu il leader dei consumi e della coesistenza, non rivelò mai alcuna intenzione di riformare l'accentrato Stato sovietico.

Anche la caduta di Scepilov si spiega, molto probabilmente, con la sua opposizione al processo di destalinizzazione interna nell'URSS, quale venne delineandosi durante il periodo in cui allontanato dal ministero degli esteri, divenne il supervisore della cultura sovietica. Scepilov, suscitando molte sorprese, assunse un atteggiamento retrivo e pronunciò, tra i tanti, un discorso in cui, ripetendo le tesi del suo predecessore Zdanov, disse che la cultura occidentale altro non è che «corruzione e putrefazione». Si trattava di una tesi, evidentemente, in contraddizione con la linea distensiva di Kruscev e che invece andava a rafforzare gli intransigenti come Molotov e Kaganovic. Questo atteggiamento di Scepilov forse si spiega con un risentimento personale.

Egli infatti fu abbandonato da Kruscev subito dopo gli insuccessi della politica estera dell'URSS nel vicino Oriente, politica di cui Scepilov, con l'appoggio di Kruscev, era stato il promotore.

La manovra del primo segretario, è abbastanza diversa da quella che portò Stalin al potere assoluto. Kruscev ha trovato la sua forza ascensionale facendo leva sulla periferia contro il centro burocratico. E per periferia non intendiamo solo quella vastissima della Unione Sovietica, ma anche quella rappresentata da Paesi come la Polonia, la Cina e la Jugoslavia. Kruscev ha saputo sommare il consenso delle larghe masse sovietiche che nelle varie provincie e regioni si sentono ormai mature per entrare nella sfera dirigente del Paese, e il consenso delle forze politiche che si appoggiano a Tito, a Gomulka, a Mao. E' con l'ariete della periferia e del decentramento che il segretario sovietico è riuscito, al meno per ora, a sfondare la roccaforte del centralismo burocratico moscovita.

Non affrettare i giudizi

A questo punto è necessaria un'ulteriore precisazione. Si dice, e non senza fondamento, che gli avvenimenti dei giorni scorsi segnano la fine della direzione collegiale e il ritorno al prevalere di un solo uomo al supremo comando dell'URSS. Se ciò fosse vero assisteremmo al singolare paradosso di un leader politico che riesce a scalare la vetta del potere assoluto agitando lo slogan del decentramento che significa allargamento del potere. Prima di trarre conclusioni affrettate a noi sembra giusto attendere ancora qualche tempo e seguire il decorso degli avvenimenti sovietici.

Ci sono almeno due possibilità, che Kruscev attui effettivamente la grande riforma burocratica annunciata nelle sue «tesi» del febbraio scorso. Essa consiste come è stato detto altre volte nel portare la direzione dell'economia dal centro alle regioni e nel dare così ai dirigenti della immensa periferia sovietica maggiori poteri. Se la riforma si compisse, si avrebbe in URSS qualcosa di molto diverso da una involuzione in senso autocritico. Il sistema della direzione collettiva, che in realtà significa dittatura di un gruppo ristrettissimo di leaders, verrebbe rotto in favore di un allargamento della direzione a vaste masse della popolazione sovietica. In un simile caso, non si dovrebbe parlare di regresso.

La lotta per il potere

L'altra eventualità è che Kruscev, tolti di mezzo i suoi avversari, restauri la dittatura di un uomo solo, ricalchi le orme di Stalin. Per sapere quale piega prenderanno gli avvenimenti non c'è che da attendere. Fino ad oggi Kruscev poteva scaricare la responsabilità della lenta destalinizzazione sulle spalle dei suoi potenti oppositori. Ora essi sono tolti di mezzo e l'occasione appare unica per vagliare le vere intenzioni di Kruscev.

E' a questo punto che l'analisi della sua personalità assume tutta la sua importanza. Il segretario del P.C.U.S. è un uomo che crede davvero alla necessità delle riforme e delle trasformazioni? In poche parole, ci si può fidare di lui?

Bisogna dire che, visto da vicino, Kruscev non è fatto per ispirare, di per sé, una ragionevole fiducia. Troviamo in lui, accanto alle doti dell'immaginazione e dell'irruenza innovatrice, lati che suscitano una certa diffidenza. Egli non è prima di tutto il tipo di idealista politico alla Gomulka che è in prigione e rischia la morte pur di non rinunciare alle proprie idee.

Le doti morali di Kruscev appaiono molto meno lineari. Egli possiede astuzia, conosce gli atteggiamenti demagogici che possono cattivare simpatia di un largo pubblico ed è notevolmente incline al trasformismo. La sua capacità di mutar registro è apparsa in pieno nei mesi più difficili della sua carriera, quelli seguenti alle rivolte di Poznan e di Budapest.

Io ho avuto occasione di assistere a due discorsi memorabili del leader comunista. Il primo a cui alludo avvenne il 19 novembre 1956 all'ambasciata polacca durante un ricevimento in onore di Gomulka. Fu in quell'occasione che Kruscev si rimangiò clamorosamente la politica delle «diverse vie al socialismo» che egli aveva sostenuto durante il XX Congresso. Sotto la pressione degli avvenimenti negativi ungheresi, il primo segretario parve costretto a chinare il capo alle idee dei suoi oppositori e pronunciò la famosa parabola del «salame». Disse che il socialismo non è salame e che i vari Paesi socialisti non dovevano cercare di piazzare sul mercato il tipo migliore. Ed era una ironica allusione a Tito e alle sue pretese di offrire il comunismo jugoslavo come modello agli altri Paesi socialisti.

Ciò che mi fece impressione, più ancora della ritirata ideologica, fu la violenza verbosa, la foga oratoria, l'accento passionale, come se Kruscev, invece di essersi presentato al XX Congresso come il fautore dei socialismi diversi, fosse stato il campione della uniformità del socialismo nei vari Paesi, secondo i dettami di Stalin.

L'altro discorso fu quello che Kruscev pronunciò il 17 gennaio 1957 all'albergo Sovietskaia, durante un ricevimento offerto dai cinesi a Ciu-En lai. Il segretario del P.C.U.S., come si ricorderà, parlò in favore di Stalin, riabilitò in parte considerevole il dittatore che aveva demolito durante il rapporto segreto al Cremlino. Anche in questo caso mi impressionò l'assoluta mancanza di imbarazzo in un uomo costretto a rimangiarsi i propri giudizi e a chinare il capo alle idee dei suoi oppositori. Egli parlò con una baldanza e con una spavalderia sconcertanti. In certi casi, solo la testimonianza diretta può dare un'idea di un uomo e della sua disinvoltura morale.

Il personaggio Kruscev, dunque, non appare tale da suscitare, di per sé, un senso di fiducia. Non ci sarebbe da meravigliare se egli si servisse del decentramento per arrivare al risultato opposto, cioè alla dittatura personale. Ciò tuttavia ci sembra francamente molto difficile. Invertendo la rotta il primo segretario si troverebbe contro le poderose forze che ora gli hanno dato la possibilità di prevalere sugli oppositori. Bisogna poi considerare che non sempre la personalità degli uomini è determinante. Chiunque sia Kruscev è un fatto abbastanza importante che egli abbia conseguito, almeno al momento, un grande successo puntando su forze liberalizzanti. Abbiamo detto altre volte che la società sovietica aspira a profonde trasformazioni, e il successo di Kruscev consiste nell'essere diventato egli il portavoce di sentimenti che corrono nel verso della storia. Alle volte la Provvidenza si serve dei personaggi più strani per attuare i suoi disegni.

Alfredo Todisco

CRONACA CITTADINA

LA SPESA DELLA FAMIGLIA TIPO

Più cara l'alimentazione per il maltempo di giugno

Alla settimana lire 11.865, un aumento di 195 lire rispetto a maggio - Frutta e verdura, di solito diminuivano, quest'anno sono rincarate - Ribassi nell'olio

INDICI COSTO DELLA VITA (1938 = 1)			SPESA ALIMENT. (*)
Mese	Alimentaz.	Bilancio completo	(in lire alla settimana)
giugno '56	76,22	61,68	11.936
luglio	76,66	62,01	11.970
agosto	76,40	61,93	11.930
settembre	76,53	62,07	11.930
ottobre	75,78	61,72	11.885
novembre	75,62	61,83	11.810
dicembre	76,16	62,16	[illegible]
gennaio '57	76,53	62,15	11.950
febbraio	75,83	62,70	11.840
marzo	75,02	62,41	11.715
aprile	74,76	62,57	11.675
maggio	74,73	62,75	11.670
giugno	—	—	11.865

(*) Secondo i risultati dell'Indice del costo della vita (settore alimentazione) dell'Istituto Centrale di Statistica.

Nel mese di giugno la spesa settimanale della famiglia-tipo torinese è stata di lire 11.865, per l'acquisto, precisiamo, dei soli generi alimentari fondamentali. Rispetto al mese di maggio, in cui fu di lire 11.670, vi è un aumento di 195 lire pari all'1,7 per cento. Le ragioni sono da cercare in gran parte nel maltempo che ha danneggiato molte coltivazioni, ed in particolare la frutta e le verdure. L'insalata (manigot), ad esempio, è aumentata di ben 55 lire in media al chilo, le cipolle di 5 lire al chilo, le mele renette sono rincarate di circa 70 lire al chilo. Fanno eccezione al generale aumento delle verdure i piselli che sono diminuiti in media di 20 lire al chilo.

Negli scorsi anni si verificava in giugno una sensibile diminuzione di prezzi sul mercato ortofrutticolo; quest'anno invece, per i danni subiti dalla produzione in quasi tutte le zone piemontesi, i prezzi anziché scendere sono saliti.

Oltre agli ortofrutticoli è rincarato il riso. La qualità maratello segna un aumento medio di 5 lire al chilo. Ciò è dovuto ad un rincaro dei prezzi sul mercato all'ingrosso dove recentemente vi sono stati numerosi acquisti destinati all'esportazione. La carne di vitello ha pure registrato un aumento nella misura di 5 lire al chilo, tuttavia la spesa per le carni della famiglia-tipo è rimasta immutata grazie ad una contemporanea diminuzione dei prezzi del pollame. La gallina, è diminuita di circa 10 lire al chilo, in seguito all'arrivo sul mercato dei primi polli dell'allevamento di quest'anno. E' prevedibile che nei prossimi mesi i prezzi del pollame continuino a discendere per le maggiori vendite stagionali. Le uova sono invece risalite di prezzo, e l'aumento, di circa 2 lire al pezzo, è da attribuirsi alle operazioni di «conserva» iniziate da parte di alcuni commercianti all'ingrosso. L'aumento delle patate rispetto a maggio è dovuto a ragione di carattere tecnico. Mentre fino allo scorso mese il prodotto in vendita era quello del vecchio raccolto, ora sul mercato vi sono soltanto più le patate nuove che, come si sa, sono più pregiate.

Tra i generi in diminuzione c'è il pesce. Le tinche, ad esempio, sono diminuite di 25 lire al chilo. Ciò si deve a maggiori arrivi sul mercato ittico cittadino, per il quale i rifornimenti sono sempre piuttosto irregolari e variati.

Un ulteriore ribasso hanno registrato in giugno i prezzi dei grassi. L'olio d'oliva è diminuito di 30 lire al chilo, il lardo di 5. Soltanto il burro si è mantenuto stazionario. Vi è da segnalare infine una leggera diminuzione dei prezzi dei formaggi da tavola: il gorgonzola, in particolare, è calato di circa 5 lire al chilo.

Le variazioni da maggio a giugno si possono così sintetizzare: *prezzi in aumento*: riso, da 160 a 165 lire al chilo; carne di vitello, da 1590 a 1595; patate, da 48 a 55; cipolle, da 65 a 70; insalata (manigot) da 160 a 210; mele renette, da 120 a 190; uova, da 26 a 28 lire caduna. *Prezzi in ribasso*: galline da 925 a 915 lire al chilo; tinche da 810 a 785; olio d'oliva da 775 a 745; lardo da 465 a 460; gorgonzola da 725 a 720; piselli da 130 a 110.

La spesa settimanale dell'alimentazione della famiglia-tipo nel mese di giugno, relativamente ai generi fondamentali, che servono per il calcolo del costo della vita è stata la seguente (tra parentesi diamo le cifre del mese di maggio): pane 1320 (1320); pasta e riso 750 (745); carni 4350 (4350); pesci 185 (190); grassi 810 (825); frutta 900 (750); zucchero e marmellata 255 (255); conserve e sali 90 (90); bevande 1145 (1145). Totale 11.865 (11.670). Il costo della alimentazione è quindi aumentato per un rincaro della frutta e della verdura, a causa dei danni subiti dai raccolti piemontesi per le avversità atmosferiche.

Chiesti 9 anni di carcere per l'industriale Porrino

La difesa rinuncia a parlare in segno di protesta perché non sono state accolte le sue istanze - La sentenza il 10 luglio

Nell'udienza di ieri al processo per il clamoroso dissesto del Lanificio di Orbassano, il P. M. dott. Riccardi ha chiesto che l'industriale Dante Porrino, accusato di bancarotta fraudolenta, falso e truffa, venga condannato a 9 anni di carcere.

Nella sua requisitoria, prima di addentrarsi nell'esame dettagliato della situazione contabile, ricostruita faticosamente dal curatore dott. Marzano, il dott. Riccardi ha posto in rilievo la personalità del Porrino che, se poteva vantare una buona preparazione tecnica quale appartenente ad una vecchia famiglia di industriali tessili biellesi, mancava però di equilibrio negli affari e lanciandosi in avventate speculazioni, diede prova di una incontenibile megalomania. La mancanza di capitale liquido lo costrinse a creare — come suole avvenire in simili casi — quel vorticoso e non controllabile giro di effetti cambiari che, fatalmente, conducono le aziende alla rovina. Diventa allora necessario gettarsi allo sbaraglio ed anche Porrino, negli ultimi mesi di attività, quando il tracollo si profilò imminente, riesci, con raggiri, a farsi consegnare materie prime per 140 milioni.

Si è affermato — ha detto il P. M. — che lo stabilimento di Orbassano era modernissimo, che la sua produzione emergeva fra le più quotate d'Europa. Come mai si è arrivati al dissesto? In pochi anni, contro un attivo di 645 milioni è stato accertato un passivo di un miliardo e 700 milioni. Anche se attraverso le successive indagini dei periti l'ammontare dello sbilancio può essere contenuto in una somma oscillante fra i 600 e gli 800 milioni, di questo enorme passivo l'imputato non ha fornito accettabili spiegazioni.

Il crollo dei prezzi, dopo la crisi di Corea, senza dubbio costituì un elemento di perdite non trascurabili, ma non certo nella misura prospettata dall'imputato il quale acquistò forti quantitativi di lana, a costo elevato, in periodi diversi da quelli che direttamente subirono i riflessi della situazione internazionale.

Dovevano poi parlare i difensori, L'avv. Quaglia, a nome dei colleghi Andreis, Giordano, Giulio e Noya, ha invece letto una dichiarazione in cui, tra l'altro, si afferma che, avendo il Tribunale respinto alcune importanti istanze, è mancato, durante il dibattito, l'accertamento di elementi essenziali e indispensabili per la difesa; con ciò i difensori «ritengono di non poter assolvere il loro compito e rinunciano alla discussione, presentando al Collegio le conclusioni scritte». Le istanze, a cui si riferiva l'avv. Quaglia, erano il «reperimento presso lo stabilimento di Orbassano, delle scritturazioni e dei libri ausiliari del Lanificio Porrino» e la revisione della perizia contabile. La difesa ha anche affermato che, nel respingere le istanze, sono stati fatti «apprezzamenti di merito che hanno anticipato la decisione della causa».

Il presidente dott. Carron Ceva, ha rinviato il processo a mercoledì 10 luglio per la sentenza.

Un'utilitaria e un'Appia sfasciate sul cavalcavia di Carisio

Impressionante scontro sull'autostrada di due automobili lanciate in velocità

Un commerciante triestino è morto: colto da malore sbanda e la sua auto finisce contro l'Appia che giungeva in senso contrario - Su questa viaggiavano un ingegnere e l'ex presidente dell'Associazione Commercianti: entrambi feriti - Altri due morti per incidenti

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto ieri sera, poco dopo le 19, sull'autostrada Torino-Milano, e precisamente al km. 56,800, appena superato il casello di Carisio. In quel punto l'autostrada supera con un cavalcavia la «provinciale» Vercelli-Biella.

A quell'ora in direzione di Milano viaggiava a sostenuta velocità una «600» guidata dal commerciante Emilio Grassetti, di 50 anni, residente a Trieste in via Chiarbola Superiore 357. La macchina era quasi giunta alla sommità della breve salita allorché, improvvisamente, sbandava sulla destra e, per alcune decine di metri, correva sull'orlo della scarpata abbattendo tre o quattro piccoli paracarri pubblicitari. E' facile supporre che il Grassetti fosse stato colpito da malore.

Proprio quando pareva che la «600» dovesse precipitare sulla strada di Biella, il Grassetti — si suppone — aveva la forza di riprendersi e dava una violenta sterzata a sinistra. L'utilitaria si spostava bruscamente verso il centro della strada e sfuggiva al controllo del guidatore. In quell'attimo arrivava a forte andatura da Milano una «Appia» a bordo della quale erano: l'ing. Fausto Martinengo, di 39 anni, abitante in Torino in piazza Montebello 40, funzionario della Burgo, e l'impresario edile Leo Scamuzzi, di 53 anni, domiciliato nella nostra città in corso Vittorio 106.

Nonostante la pronta frenata dell'«Appia» il cozzo era tremendo. La «600» veniva scaraventata a parecchi metri di distanza e si riduceva ad un ammasso di rottami: la lamiera del tetto schiacciava il capo al povero commerciante, uccidendolo sul colpo. L'«Appia» si capovolgeva e finiva con le ruote all'aria. Tanto l'ing. Martinengo che lo Scamuzzi restavano feriti ma non perdevano conoscenza, ed anzi tentavano ripetutamente di uscire dalla vettura. Li aiutava un dipendente dell'autostrada accorso subito sul posto: un'automobilista li caricava a bordo e li trasportava d'urgenza all'ospedale di Santhià. Qui l'ingegnere che aveva riportato la frattura del braccio destro era giudicato guaribile in 60 giorni; lo Scamuzzi, che invece si è fratturato il braccio sinistro, ne avrà per una quarantina di giorni. Verso le 23 i due feriti, che erano assistiti dai parenti, venivano trasferiti all'ospedale Maria Vittoria di Torino con un'autolettiga della Croce Verde.

Il dott. Leo Scamuzzi, molto noto nel dopoguerra come esponente del Partito di Azione e come presidente dell'associazione commercianti, è attualmente titolare della Società Edilma.

— Il falegname Vito Basso, di 62 anni, da Santa Lucia di Piave, domiciliato nella nostra città in via Basse Lingotto 127, attraversava a piedi, verso le ore 21, via Onorato Vigliani nelle immediate vicinanze di piazza Bengasi. Ad un tratto veniva investito e travolto dall'auto To 290703, guidata dal meccanico Bruno Marralino, di 33 anni, domiciliato in via Monastir 21. Lo sventurato falegname rotolava al suolo e vi rimaneva esanime in una pozza di sangue. Dalla macchina scendeva il Marralino pallido e stralunato. Come vedeva l'uomo a terra si dava a precipitosa fuga, inorridito. Il Basso veniva raccolto da un'autolettiga dei vigili del fuoco del Lingotto e portato alle Molinette, dove i sanitari lo facevano ricoverare con la prognosi riservata. Poco dopo decedeva.

— La settantenne Anna Rolli, abitante ad Altessano in via Fiume 47, è deceduta ieri sera alle 22 all'ospedale di Venaria in seguito ad un'incidente stradale del quale era rimasta vittima alle 19.

La Rolli si dirigeva a piedi verso Venaria, proveniente da Altessano: al bivio attraversava la strada, ma proprio in quell'istante sopraggiungeva la «1100-103» targata BS-67231 pilotata dal commerciante Giuseppe Bedone, abitante a Milano in via Giardini 32. All'improvvisa mossa della Rolli l'autista tentava la frenata, ma inutilmente: la donna veniva scagliata a terra dove restava esanime.

Assassinò un veneto che lo chiamava «terrone»

In Appello la condanna è stata ridotta a 15 anni

Si è avuto ieri, in Corte d'Assise d'appello, l'epilogo di un tragico episodio, avvolto il 4 settembre 1955, all'osteria dei «Due Leoni», in via Veglia 71, alla periferia di borgo San Paolo. Imputati cinque giovani calabresi; Domenico Longo, di 28 anni, detenuto, chiamato a rispondere di omicidio; Carmelo Ceravolo, Giuseppe e Antonio Schirippa e Antonio Faidelli, a piede libero, accusati del reato di rissa. Vittima un veneto; Benedetto Godina, di 22 anni. Motivo del delitto: rivalità campanilistiche.

Si trovavano tutti riuniti all'osteria il 4 settembre, una sera di domenica. Il Godina aveva rivolto l'epiteto di «terrone» al Ceravolo offendendo lui e la comitiva dei compaesani. Era seguita una zuffa violentissima, interrotta di colpo quando fu visto il Godina portarsi le mani al petto, vacillare, cadere a terra. Una coltellata gli aveva trafitto il cuore. La polizia fermò i calabresi e il Longo ammise di aver ucciso il giovane veneto in un momento d'ira.

Il primo processo si concluse con la condanna a 21 anno e 7 mesi di reclusione. Nel dibattito di ieri, davanti ai giudici di secondo grado, il Longo ha tentato di creare un colpo di scena accusando il Ceravolo di aver ucciso il Godina. Rivelazione dell'ultima ora e sempre taciuta per paura di una minaccia di morte: «Ti faccio far fuori da quelli della banda Giuliano che sono amici di mio fratello». Il Ceravolo ha respinto energicamente l'accusa.

La Corte (Pres. Cottafavi, P. G. Nicoala, cons. Quaglia), ascoltata la difesa degli avvocati Vitella e Mills di Roma e Delgrosso del nostro Foro, ha ritenuto il Longo responsabile di omicidio preterintenzionale, riducendo la pena a 15 anni di reclusione.

La festa dell'Indipendenza degli Stati Uniti d'America

In via Alfieri 17 è stata inaugurata ieri mattina alle 11 la nuova sede del consolato americano trasferitosi da via Cavour 1. Negli eleganti locali il console degli Stati Uniti Mr. Charles Moffly ha offerto un ricevimento al quale, presente anche il Console generale a Roma Mr. Memminger, hanno preso parte le maggiori autorità.

Ricorrendo ieri l'anniversario della indipendenza degli Stati Uniti d'America, lo stesso console ha offerto un cocktail nei locali del Circolo della stampa.

Sono intervenuti il prefetto dott. Saporiti, il presidente della Provincia prof. Grosso, il primo presidente della Corte d'Appello prof. De Litala, il questore dott. Chiriaco, il gen. Valente vice Comandante militare del territorio, l'ing. Bono amministratore delegato e direttore generale della Fiat, e la colonia torinese degli statunitensi tra cui Miss Barbara White direttrice dell'U.S.I.S. di Torino.

Le indagini sull'attività del Ruggiero e dei suoi complici

La piccola tipografia stampava circolari di propaganda per la Rai

In via Rosmini non si sono trovati elementi relativi allo scandalo dei concorsi - La strana attività del Tiscornia - Le registrazioni della frode depositate giorno per giorno dal commerciante triestino



Il Ruggiero fotografato a Genova dopo l'interrogatorio

Ci telefonano da Genova:

Dopo la notizia che i quattro arrestati per le irregolarità nei concorsi Rai-tv hanno ammesso le loro colpe, l'autorità giudiziaria ha coperto l'istruttoria con il segreto di ufficio. Ieri al mattino e poi nel pomeriggio il magistrato ha interrogato nelle carceri di Marassi Giuseppe Ruggiero, il vice-capo ufficio della sede Rai di Torino. E' il maggior responsabile perché egli commetteva materialmente il falso ed è il solo che possa dire quante automobili ha fatto vincere ai complici secondo gli accordi preventivi. Una «600» l'ha fatta avere al commerciante triestino Lucio Davanzo con l'estrazione del 6 giugno scorso, una «Appia» ad Angiolina Saba, moglie del macellaio genovese Luigi Maggi.

Se egli ha limitato la confessione a questi due casi, già conosciuti, per sapere il numero delle auto oggetto di truffa bisognerà attendere che siano esaminati i documenti relativi ai concorsi degli ultimi anni e che sono stati sequestrati. Un lavoro lungo che richiederà la collaborazione di un perito.

Pare che il Ruggiero si sia giustificato dicendo di aver favorito il cognato Davide Tiscornia perché lo sapeva in cattiva situazione finanziaria. La prima impressione, suggerita dalle indagini in corso, è che il numero delle auto consegnate irregolarmente dovrebbe essere di poche decine, al massimo. La preparazione di ogni truffa richiedeva lungo tempo per scegliere il complice e per convincerlo.

Il primo incontro Davanzo-Maggi è del 4 maggio. Lo ha documentato il commerciante triestino nel riassunto che faceva dei colloqui e che depositava presso il notaio. Il verbale del giorno 4 dice: «*Mi ha avvicinato il Maggi stamane da Capurro e mi ha detto che se sborso 325 mila lire, esattamente la metà del suo vero prezzo, mi fa vincere una "600" con un nuovo radio-abbonamento nella zona di Trieste*». Tre giorni dopo il Maggi avvicinava di nuovo il Davanzo e questi scrisse: «*Il Maggi mi ha chiesto se ho fatto l'abbonamento alla radio. Gli ho detto di aver incaricato mio fratello di provvedere alla scelta*». L'undici successivo, terzo colloquio: «*Il Maggi ha detto che oggi pomeriggio verrà a trovarmi con un suo amico, un certo Queirolo, per stabilire i termini dell'affare*». L'affare fu deciso soltanto il 15 maggio. Quel giorno il Davanzo aperse il magnetofono ed il nastro registrò: «*Così tutto è a posto. Tu vincerai la "600" con l'estrazione del 6 giugno*». Così avvenne.



I due macellai arrestati a Genova, Queirolo e Maggi

Un mese quindi per un'auto. Il Ruggiero doveva avere una buona rete di emissari per potere collocare le vincite. Per ora non risulta che siano stati scoperti altri complici, oltre ai tre che sono con lui in carcere.

Qualunque sia il numero delle estrazioni irregolari, limitato oppure esteso, rimane immutata la grave responsabilità del funzionario Rai. D'altronde è evidente che, una volta ammessa l'intenzione di lucrare con la frode, il numero delle truffe è dipeso dalla possibilità di condurle a compimento. Il Ruggiero ha nominato a suo difensore l'avv. Maggioncaldo di Genova.

Lo stesso avvocato ha avuto l'incarico di difendere il cognato Davide Tiscornia. Egli era il braccio destro del Ruggiero, perché prendeva contatti con i complici e lo copriva prudentemente. Mercoledì i carabinieri hanno compiuto una lunga perquisizione nella tipografia che aveva aperto a Torino alla fine di maggio in una soffitta di via Rosmini 17. Essi cercavano le eventuali prove dei falsi commessi nell'ufficio del Ruggiero in via Arsenale 41.

I documenti che l'autorità giudiziaria si riprometteva di scoprire non sono stati rinvenuti. C'erano si commesse di lavoro della Rai, ma si trattava di stampati di propaganda, avvisi o solleciti per la quota d'abbonamento, circolari. Non tagliandi o carte relative a concorsi.

Il macellaio Queirolo ha nominato suo difensore il civilista Sandro Ciurlo. Nessuna nomina ha fatto ancora il Maggi. Questi dei quattro è il più abbattuto. E' stato il primo a confessare durante il confronto nelle carceri dopo aver udito la sua voce attraverso il magnetofono. Ed era stato lui, appena fermato dai carabinieri su indicazioni del Davanzo, a lasciarsi andare ad alcune frasi compromettenti che permisero di risalire al Queirolo, al Tiscornia e, per ultimo, al Ruggiero, ossia di ripercorrere a ritroso la catena dei complici sino al responsabile principale.

Nominato il direttore del «Piccolo Teatro»

Ieri, sotto la presidenza del sindaco avv. Peyron, s'è svolta la riunione conclusiva del comitato amministrativo del «Piccolo Teatro della Città di Torino», comitato che è formato, com'è noto, dal Sindaco stesso, dai consiglieri comunali on. Chiaramello, sen. Castagno e dr. Vazzani; dal prof. Gallo assessore al personale in sostituzione della signora Tettamanzi, assessore all'istruzione e alle belle arti, dimissionaria; da Piero Mazzolotti, in rappresentanza del Sindacato nazionale autori e dal dr. Chiarella, in rappresentanza degli industriali dello spettacolo. Nel corso della riunione è stato esaminato il bilancio della stagione 1956-1957 durante la quale la direzione del teatro era affidata all'attore Nico Pepe: bilancio che, nonostante un'accresciuta affluenza di spettatori (53 mila contro i 36 mila dell'anno precedente) e quindi una maggiore media d'incassi (158 mila per sera contro 86 mila), non ha raggiunto, causa le forti spese, il pareggio.

Il Comitato ha annunciato ufficialmente che nuovo direttore artistico del teatro — il quale, secondo le recenti disposizioni ministeriali, assumerà la dizione di «Teatro stabile della Città di Torino» — sarà il regista Gianfranco De Bosio. Si occuperà dell'amministrazione e dell'organizzazione generale l'attore Mario Ferrari.

Un carpentiere muore cadendo dall'impalcatura

Un carpentiere di 18 anni, Albano Furlan, da Fai di Oderzo (Treviso), è precipitato da un'impalcatura alta una decina di metri di un cantiere edile di corso Giulio Cesare, alla Stura. Nessuno se spiegarsi l'incidente. Il fratello, che stava lavorando accanto a lui, ha udito un grido; voltatosi e affacciatosi dal bordo dell'assito, ha fatto in tempo a vedere il giovane Albano piombare al suolo. Forse egli era stato vittima di un colpo di calore, che gli aveva annebbiato la mente e fatto perdere l'equilibrio. Subito portato all'ospedale San Vito, lo sventurato è morto dopo quattro ore di agonia.

Specchio dei tempi

La protesta d'un fumatore di sigari - Manca l'acqua ad Ivrea - La richiesta d'un italiano - L'autista vuol togliersi la giacca - Vietare il fumo alle donne e ai ragazzi? - Il povero di montagna e quello della città

Un lettore ci scrive da Trevico:

«Per ragioni di lavoro abito all'estero (ultimamente, da tre anni, in Danimarca). Fumo sigari. Quando vengo in Italia mi trovo di fronte a questo piccolo problema: i sigari del Monopolio, almeno quelli di prezzo accessibile, sono quasi sempre scadentissimi, i più pregiati, come i "Minghetti" o i "Cavour", si trovano di rado nelle tabaccherie, e costano assai cari. I sigari esteri non esistono. Soltanto in piazza S. Marco, a Venezia, ho trovato due tipi di "Havana" originali, il cui prezzo si avvicinava alle 500 lire al pezzo!

«Mi si è detto: "Gli italiani non amano il sigaro". Rispondo: Non credo, perché quando offro ai miei amici qualche sigaro danese, o tedesco, o olandese, essi lo apprezzano e lo fumano con molto gusto. "I sigari italiani sono rinomati all'estero per la loro bontà". Rispondo: Mi risulta proprio il contrario, e posso assicurare che i miei amici stranieri fumatori di sigari, quando vengono in Italia non sanno cosa fumare. Dei "toscani" soprattutto, parlano con vero orrore. Se i sigari fossero buoni, molti italiani abbandonerebbero la sigaretta che è, senza dubbio, molto più nociva.

«Dato che il Monopolio italiano importa sigarette estere di moltissimi tipi e marche, per quale ragione non importa sigari? Anche limitandomi a quelli danesi, potrei elencarne almeno una ventina di tipi, di ogni forma e dimensione, ed a prezzi simili al Monopolio».

Giovanni Màfera.

Un gruppo di lettori ci scrive da Ivrea:

«Attraverso "Specchio dei tempi" desidereremmo sollecitare l'interessamento di chi di dovere al fine sia posto termine ad un gravissimo inconveniente di cui soffre da parecchi giorni gran parte della cittadinanza di Ivrea.

«Nei quartieri della nostra bella città, che ormai ha raggiunto i 20.000 abitanti, scarseggia o addirittura manca l'acqua potabile. Il fatto, specie negli alloggi dei piani superiori, crea gravissimi inconvenienti e di natura non solo igienica. Parecchie massaie del rione San Grato hanno dovuto fondere per il pranzo e per la cena i pani di ghiaccio o i ghiaccioli del "frigidaire". Moltissime altre devono sottoporsi ad estenuanti corvée alle fontane, con pentole, fiaschi e bottiglie.

«L'acquedotto di Ivrea non è più sufficiente ai bisogni della città. A questo scopo la passata Amministrazione comunale aveva allestito un progetto d'ampliamento, ottenendone l'approvazione ed il finanziamento. Nel frattempo si era provveduto alla crescente necessità di acqua potabile mediante la trivellazione di pozzi muniti di idrovore. Ora il motore della pompa principale s'è bruciato e non ne esiste uno di scorta. Per un così banale incidente, mezza Ivrea è senza acqua.

«Da più di un anno niente si è fatto per l'ampliamento progettato, approvato e finanziato dell'acquedotto comunale. Nell'anno di grazia 1957 è possibile che si frappongano indugi alla realizzazione di un'opera non solo necessaria, ma assolutamente indispensabile all'igiene ed alla salute pubblica?».

Seguono 12 firme.

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa*, che è tanto pronta a dare in lettura le malefatte di meridionali annunciandole a caratteri cubitali, ci dica dove è nato il dott. Ruggiero della RAI, e così pure faccia per tutti quei torinesi che commettono nefandezze...

«L'imparzialità è la prima dote per un giornale indipendente».

Un italiano
(segue la firma).

Un lettore ci scrive:

«Sono un autista dell'A.T.M. e mi rivolgo a "Specchio dei tempi" per vedere se posso ottenere un favore, sia da parte del signor Sindaco, sia dai nostri dirigenti, a beneficio di noi tutti autisti.

«La temperatura sale giornalmente, fa molto caldo e noi dobbiamo lavorare in condizioni disagevoli. Chi guida sette ore al giorno con una responsabilità gravissima, non può rimanere costretto con una cravatta al collo e una giacca a spalle imbottite, accaldato e sudato a rischio di malanni o svenimenti. Il pubblico ha compassione di noi vedendoci in quelle condizioni.

«Abbiamo tutti un camiciotto celeste. Non si potrebbe rimanere con quello senza togliere l'estetica della divisa? Ieri durante le mie ore di servizio ero sudato da capo a piedi, tanto che nei 3 minuti di sosta al capolinea dovevo togliermi la giacca e mettermi al sole per asciugare un po' la camicia. Eppure arrivato in deposito alla sera, ho trovato per la seconda volta l'ordine di servizio, di tenere scrupolosamente la divisa a posto, cioè cravatta ben chiusa e giacca abbottonata. Come si può rimanere così tutta la estate? e come resisteremo?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«E' stato ormai in modo irrefutabile e quasi unanimemente segnalato dalle più autorevoli autorità mediche ed igieniche mondiali quale grave flagello sia per la salute degli uomini l'abitudine del fumare. Non è scandaloso che uno Stato ed un Governo che si autodefiniscono "cristiani" e che hanno dalla Carta Costituzionale il tassativo dovere e la responsabilità di salvaguardare il benessere fisico e morale dei cittadini, possano seguitare a produrre — con diritto esclusivo!!! — ed a spacciare senza alcuna discriminazione, per ragazzi e donne, tabacco e sigarette?».

E. Demarchi.

Un lettore ci scrive da Genova:

«L'articolo "Cronaca nera e immigrati" racchiude tante verità sugli immigrati dal Sud. Ma quando conclude che i reati commessi sono in parte scusabili, incorre in un gravissimo errore.

«Anche in certe zone e fra certi abitanti del Piemonte esistono condizioni economiche disastrose e situazioni psicologiche avvilenti. Si pensi, ad esempio, agli abitanti di certi villaggi e di certe baite sperdute tra le Alpi, in località coperte dalla neve per sei mesi all'anno, senza strade carrozzabili, con vegetazione scarsissima. Ivi tuttavia il rispetto del prossimo e della proprietà altrui è sacro ed innato. E certi reati sono inconcepibili. Nessuno di questi montanari si trasferisce a Torino per tentare truffe o rapine a mano armata.

«Le statistiche parlano in proposito un linguaggio impressionante e inconfutabile. Mentre infatti i meridionali in Torino non arrivano al 20 per cento della popolazione, il numero dei reati comuni da loro commessi rappresenta l'80 per cento di quello complessivo della città. Questa è la verità. Verità che i lettori hanno diritto di conoscere».

Segue la firma.

Il cantante Luciano Tajoli ci prega di chiarire che egli non ha affatto pronunciato le frasi attribuitegli recentemente da gran parte della stampa italiana per protestare contro la angustia della camera assegnatagli dalla direzione dell'albergo a Melbourne — limitato a scusarsi con i giornalisti per non poterli ricevere più degnamente — né tanto meno è trascorso a smargiassate circa le sue ricchezze e guadagni in Italia.

"Dateci un po' d'acqua!" gridano dagli ultimi piani delle case

Come si giustifica l'acquedotto municipale che distribuisce 400 litri al giorno per persona Situazione migliore per la Società privata - Il Comune invita a non tenere i rubinetti aperti

Caldo afoso. Anche ieri una giornata canicolare opprimente fin dal mattino, mentre il termometro è salito fino a 32,3 gradi. L'umidità dell'atmosfera si è mantenuta assai elevata e si sa che in queste condizioni la calura diventa insopportabile. Più è umida l'aria più si sente il peso dell'estate in città: a tavolino, in officina, in negozio, sui mercati.

In queste condizioni, quando si sogna il refrigerio della doccia o di un buon bagno, trovare senz'acqua è una tortura. Ieri sera ci ha telefonato una signora di via Michele Lessona: era così esasperata che piangeva: «non ho una goccia d'acqua in casa da 24 ore, siamo cinque in famiglia». Il grido «Acqua, acqua» rimbalza dagli ultimi piani ai cortili fin dal primo mattino. E' il disagio di tutti gli anni quando si superano i 30 gradi: le lamentele dei cittadini sono più che legittime, ma purtroppo ogni estate siamo alle solite.

La città di Torino è divisa in due, metà è servita dall'Acquedotto Municipale, metà dalla Società Acque Potabili; le proteste riguardano, quasi per intero, la azienda municipalizzata. Abbiamo parlato ieri pomeriggio con il direttore dell'Acquedotto ing. Lessona e le spiegazioni che ci ha dato sulla mancanza dell'acqua in questi giorni, sono quelle di tutti gli anni: «*Attualmente noi mettiamo a disposizione 400 litri d'acqua al giorno per abitante; questo significa un'erogazione complessiva di circa 200 mila metri cubi al giorno. L'acqua dovrebbe bastare se non ci fossero degli sprechi; c'è chi lascia i rubinetti aperti per tenere in fresco il burro o le bibite, in mancanza di frigorifero; c'è chi fa correre l'acqua del bagno, perché questo serve a rinfrescare l'ambiente. Ci andrebbe meno egoismo, e le cose andrebbero meglio per tutti*».

«*Anche nelle altre città le cose vanno male*» — si consolava il direttore dell'Acquedotto — «*a Milano, come a Genova, a Firenze e anche a Bologna*». Purtroppo questo non conforta affatto i torinesi, i quali pretendono, e hanno ragione, che un servizio pubblico come quello dell'acqua funzioni. Alla Società Acque Potabili il direttore ci ha assicurato che le proteste nel loro settore sono minime. «*Abbiamo erogato ieri 190 mila metri cubi d'acqua, 400 litri per persona, in complesso circa 30 milioni di litri in più della media normale; una media di 2100 litri al secondo, con una punta massima sul mezzogiorno di 2500 litri. Non è stato nemmeno necessario mettere in funzione tutti i nostri impianti che a carico pieno possono arrivare ad una media di 2300 litri al secondo*».

Conclusione: i 400 litri giornalieri per abitante dell'Acquedotto municipale non sono sufficienti. Se l'acqua manca, non solo nei quartieri alti della città, come solo la Borgata Parella o alla Madonna di Campagna, ma anche ai terzi piani di certi edifici, qualche difetto ci deve essere. Forse una deficienza di energia elettrica nell'alimentazione delle pompe? Forse deficienze di natura più precisamente idraulica, come la superficialità di certi pozzi? Noi non lo sappiamo: ma è certo che l'inconveniente che si manifesta a ogni estate calda è intollerabile e che se da un lato è necessario richiamare tutti i cittadini ai doveri della convivenza, dall'altro urge che l'Azienda municipale si adegui alle esigenze di una città che conta ormai 872.504 abitanti, ai quali non si può dire: passata l'ondata di caldo, tutto tornerà normale. Il Municipio ha ieri invitato i cittadini a fare economia di acqua, evitare di usarla per innaffiare giardini e terrazzi.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 32,2
MINIMA + 22,0

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 27,2; umidità 80 %; pressione 745,3; vento da sud-est, cielo sereno. Previsioni: cielo sereno, temperatura media invariata. — Temperatura a Caselle: mass. +31,7, min. +18, media +30,5.

Ucciso dal caldo un manovale a Settimo

Alle 14 di ieri, mentre il solleone picchiava ferocemente e il caldo era soffocante, due contadini incontravano in un viottolo di campagna nei pressi della frazione Borgonuovo di Settimo un loro amico, il manovale Giovanni Bigone di 56 anni, domiciliato, da solo, a Settimo in via Garibaldi 5. Il Bigone appariva addirittura esausto e si asciugava il sudore sulla fronte e sul collo. «Come va? — gli chiedeva uno dei contadini. — Caldo, eh?». «Non parlarmene — mormorava il manovale — non ne posso più, non riesco nemmeno a respirare... Se continua questo caldo, io muoio». Gli altri prendevano la battuta come uno scherzo. Il Bigone si allontanava barcollando.

Alle 15 una telefonata al maresciallo maggiore Piacenza comandante la stazione di Settimo: «Maresciallo, c'è un uomo morto a Borgonuovo...». Il sottufficiale accorreva. Si trattava del Bigone: era seduto contro il tronco di un salice, la testa arrovesciata: s'era tolto la cravatta e s'era sbottonato la camicia sino a mezzo petto: la pugno stringeva ancora il fazzoletto. Dal punto dove aveva incontrato i contadini, non aveva fatto più di cento metri.

STATO CIVILE

Ferna Antonio, a. 74, c. Carroli 12; Dughera Maria m. Rigo, a. 79, v. Bidone 32; Giacinta Luigia m. Mongilardi, a. 49, v. Martiri della Libertà 41; Marchese Zefferino, a. 80, c. Orbassano 15; Beccaria Cherubina ved. Costa, a. 78, v. Torrazza 42; Alessio Rosa m. Brasso, a. 77, strada Abbadia Stura 49; Pizzolo Vincenzo, a. 79, v. Baltea 10; Giordanengo Rosa ved. Miglietti, a. 79, corso Lecce 31; Tamagnone Giuseppe, a. 59, v. Monginevro 88; Valenzano Francesco, a. 88, v. dei Mille 42; Marchis di Caggiola Clotilde ved. Martina, a. 78, c. Santa Giulia 10; Pillarella Riccardo, m. 7, v. Boston 67.

Deceduti in ospedale: Melo Concessa, a. 13; Maffucci Gustavo, a. 71; Marisano Giovanni, a. 42; Gamballo Marianna ved. Perinetti, a. 54; Gandolfi Romanello, a. 77; Pasquino Giovanni, a. 74; Capitani Teresa, a. 49; Vilas Antonietta, a. 63; Venturi Dannunzio, a. 18; Serrao Giovanni, a. 34; Bellone Pierina m. Gugliermetti, a. 40; Chiola Michele, a. 65; Ravera Laura m. Bussone, a. 35; Lucco Navei Eugenio, a. 64; Brunetta Pietro, a. 55; Parsini Mario, a. 67; Giacchero Lucia m. Vaschetto, a. 49; Ferrero Maria ved. Folgia, a. 61.

Morti 30 - Nati 36 - Matrimoni 30

Auto rubate — L'A. C. comunica che, nella giornata di ieri, in via Ormea 47, è stata rubata la «Fiat 1100-103» targata TO 217127.

Rinviato al giudizio dell'Assise il presunto omicida dell'ing. Codecà

Le accuse: il delitto di via Villa della Regina, otto assassinii nel 1944 45, una tentata rapina e una tentata estorsione - Il processo in autunno - Altri due imputati latitanti

Scadono oggi due anni dall'arresto di Giuseppe Faletto detto il «Briga», presunto assassino dell'ing. Erio Codecà. Proprio ieri si è conclusa la lunga inchiesta contro di lui; è stata depositata, a firma del presidente della Sezione istruttoria dott. Capriolglio, la sentenza con la quale si dispone il rinvio del detenuto al giudizio della Corte d'Assise, sotto un grave carico di imputazioni. Oltre all'uccisione dell'ing. Codecà, il Faletto è accusato di altri delitti (otto omicidi, una tentata rapina, una tentata estorsione), compiuti nella zona Valle di Susa, a Pianezza, Collegno, Condove, Caselette, durante gli anni 1944 e '45. Per complicità in questi ultimi reati, compariranno in Assise altre due persone, di cui è stata ordinata la cattura. Tre infine saranno giudicate a piede libero. Il magistrato inquirente ha dichiarato assolto, per avvenuta ritrattazione, Giovanni Di Mauro, che si era reso colpevole di falsa denuncia e di calunnia nei confronti del Faletto.

La sentenza della sezione istruttoria della Corte d'appello, che occupa un fascicolo di oltre cento pagine, espone minuziosamente fatti, rilievi e indagini, prendendo le mosse dalla sera del 16 aprile 1952, quando, davanti alla sua abitazione di via Villa della Regina 24, fu trovato ucciso l'ing. Codecà, di 51 anno, direttore della Spa. Accanto al corpo venne rinvenuto il bossolo di una cartuccia calibro 9. Accertamenti e perizie stabilirono che la morte era stata causata da un proiettile cal. 9, sparato a brevissima distanza — circa un metro — alla schiena della vittima, che stava in quel momento per salire sulla sua auto. Il proiettile aveva trapassato il fegato e il cuore. L'arma omicida doveva essere uno Sten o, più probabilmente, una pistola a canna lunga.

Nella sentenza si dà conto di tutte le piste che furono seguite, sopra tutto in seguito a denunce anonime, a delazioni, a rivelazioni interessate di poliziotti dilettanti. Gli investigatori brancolarono per tre anni nel buio. Finalmente nella primavera del 1955 il capitano Noto dei carabinieri entrò in rapporto con due persone, M. V. di Druento e A. C. di Torino, che accusarono apertamente un loro amico, Giuseppe Faletto, come assassino dell'ing. Codecà. Dell'esecuzione di questo delitto egli si era vantato con loro ripetute volte, con frasi grossolane e crudeli, rivelatrici di un animo sanguinario. Qualche giorno dopo il delitto, il Faletto, incontrato il V., gli mostrò la borsa nella quale era solito portare nascosta una pistola Beretta cal. 9, dicendogli: «Guarda, è ancora calda».

Per suggerimento dei carabinieri, il C. e il V. organizzarono tre successivi convegni, in una casa di Druento, con il pretesto di preparare la soppressione di una nota personalità dell'industria torinese. Durante i convegni il Faletto, mentre si dimostrò ansioso di compiere il nuovo assassinio, riconfermò di essere lui l'uccisore dell'ing. Codecà. Nella stanza dove i tre si riunivano era stato impiantato un apparecchio di ascolto, collegato a un magnetofono. Le registrazioni riuscirono incomplete e imperfette, ma i carabinieri appostati nella stanza vicina poterono seguire, frase per frase, l'intera conversazione.

Il 5 luglio del 1955 il Faletto veniva tratto in arresto. Di fronte ai carabinieri, così come davanti ai magistrati, egli si è sempre protestato innocente, affermando che le confidenze fatte agli amici non rappresentavano che vanterie, senza alcun fondamento. Nonostante ciò la sezione istruttoria ritiene di aver raccolto indizi sufficienti alla sua incriminazione. L'accusa si basa sopra tutto sulle ammissioni dello stesso Faletto, rese spontaneamente e con precisione di particolari, e trae forza di convinzione dalla figura morale dell'imputato, che durante gli anni della guerra clandestina, sotto le false spoglie di partigiano, si macchiò di gravissimi delitti comuni, manifestando la ferocia di un delinquente incallito.

E' probabile che il processo in Assise si svolga nel prossimo autunno. L'imputato è difeso dall'avv. De Marchi.

Si celebra l'attività della Guardia di Finanza

Si celebra stamane, presso il Comando della 2ª Legione nella caserma «Duca d'Aosta» la festa della Guardia di Finanza. Il comandante, col. Ugo Palumbo, illustrerà il significato della celebrazione ed esporrà un bilancio dell'attività svolta dai reparti.

Fra l'altro, nel corso dell'anno, sono stati sequestrati 7 mila chili di tabacco di contrabbando, 5 mila accenditori, 160 mila pietrine focaie e 45 automezzi. Nel campo dell'imposta entrata e delle tasse sono state denunciate 5 mila evasioni, per un miliardo e 450 milioni.

Straordinaria evasione

Nei dieci anni che Italo Calvino si è impegnato nel lavoro di scrittore, dal '47 al '57, sono usciti di suo cinque brevi libri. *Il sentiero dei nidi di ragno* è della primissima giovinezza, una opera originale benché ingenua per troppa scaltrezza, realistica con un suo continuo tono favolesco, un libro della Resistenza per modo di dire, ma certo la storia di un fanciullo, Pin, nato e cresciuto nel vizio e avviato a purificarsi, da un'esperienza fatta per distruggere e rinnovare. Poi apparve una raccolta di racconti, *Ultimo viene il corvo*, mista di invenzioni un po' dozzinali e di bravure e di alcune pagine di prim'ordine, e anche di un certo incanto di favola trasfigurava dati di realtà ora grottesca ora dolorosa, in gran parte desunta dalle cronache della guerra partigiana. Il terzo libro, *Il visconte dimezzato*, snello, asciutto, saporoso, aveva addirittura uno stampo fiabesco, la storia di un uomo diviso a metà che poi torna a riappiccicarsi e ad essere un tutt'uno misto, come ogni altro, di bene e di male; un'invenzione felice, per quanto scoprisse qua e là il congegno un po' burattinesco. *L'entrata in guerra*, smilzo libretto, apparve tutt'altra cosa: la narrazione autobiografica, in tre momenti, della sua presa di coscienza della realtà bellica, la guerra del '40; il turbarsi morale della sua inesperta adolescenza. A molti sembrò che con questo libretto Calvino avesse trovato una strada nuova, sulla traccia di una commossa memoria giovanile, finito il gioco dei «fuochi fatui» ed entrato nel mondo della responsabilità. Si trattava anche di materia e di stile più limpidi e meditati: uno dei capitoli, *Gli avanguardisti a Mentone*, poteva senz'altro collocarsi fra i più notevoli della narrativa contemporanea.

A più riprese, particolarmente intorno al '50-'51 e al '54, Calvino ha lavorato ad altri libri con l'intento di esprimere altri interessi ed esperienze, cioè la città, la civiltà industriale, gli operai, ma non è venuto a capo di nulla (come ha confessato di recente), o per lo meno ha provato senza seguitare o ha conchiuso senza soddisfazione: per esempio il romanzetto *I giovani del Po* (una prima puntata nella rivista *Officina* di questo gennaio). Oggi pubblica un quinto libro, un po' più grosso, *Il barone rampante* (ed. Einaudi), scritto di getto in due soli mesi, il quale potrebbe sembrare una battuta d'arresto, o un passo indietro: è il libro gemello del *Visconte dimezzato*, un mondo fantastico e un modulo narrativo già sperimentati, ma che probabilmente Calvino sentiva di non aver ancora esauriti. Anzi, c'è forse una pretesa, o una determinazione più convinta.

A una recente inchiesta sulle sorti del romanzo Calvino ha così risposto: «Io auspico un tempo di bei libri pieni d'intelligenza nuova come le nuove energie e macchine della produzione, e che influiscano sul rinnovamento che il mondo deve avere. Ma non penso che saranno romanzi; penso che certi agili generi della letteratura settecentesca — il saggio, il viaggio, la utopia, il racconto filosofico o satirico, il dialogo, l'operetta morale — devono riprendere un posto di protagonisti della letteratura, dell'intelligenza storica e della battaglia sociale. Il racconto o romanzo avrà quest'atmosfera ideale come presupposto e come punto d'arrivo: perché nascerà da questo terreno e influirà in esso. Però in farà in un modo solo: raccontando». Al «racconto puro», ha detto anche, egli preferisce «ciò che è contaminato e spurio», ma il gran fatto per lui è di raccontare, e lo scopo della narrativa quello stesso che Brecht ha fissato in un suo «meraviglioso assioma» sul teatro: divertire la gente. E in una sua impegnativa conferenza *Il midollo del leone*, Calvino aveva già dichiarato la sua inclinazione per i classici di «lucidità razionalista settecentesca». E' chiaro dunque che questo suo nuovo «conte philosophique», in una ideale ripresa di quella tradizione settecentesca, non è in verità una sosta nel suo alacre impegno verso una realtà da comprendere e incitare e arricchire rappresentando: non è una fuga, o un diversivo, ma un suo preciso, ragionato modo di avvicinare la realtà e raffigurarsela. Narrando e divertendo. Infatti *Il barone rampante* è, non meno del *Visconte dimezzato*, un racconto in cui, tra satira e moralità, tra bizzarra invenzione e sottofondi storici, Calvino torna a disegnare col suo estro baldanzoso una delle vicende favolose che gli sono care, senza mai interrompere la trama e il ritmo. Ma vediamo in breve questa trama.

«Fu il 15 di giugno del 1767 che Cosimo Piovasco di Rondò, mio fratello, sedette per l'ultima volta in mezzo a noi. Ricordo come fosse oggi». Così (con un francesismo, osserveremo scherzosamente) comincia il racconto che Biagio fa della straordinaria evasione di Cosimo dall'ambiente familiare, con un gesto nato da rancore e da ribellione (non voleva più mangiare il piatto di lumache cui l'obbligava la cucina detestabile manipolata dalla sorella; donna di macabra fantasia).

Il ribelle si rifugia su di un elce e non ne discende più. Ha dodici anni e resterà lassù fino alla vecchiaia, fino al momento di morire, quando afferratosi con un estremo guizzo di vigore all'àncora di una mongolfiera che gli pende vicino scompare con essa nel vento verso il mare. E nessuno sa dove si va a perdere. Una stele nella tomba di famiglia lo ricorderà così: «Visse sugli alberi - Amò sempre la terra - Salì in cielo». Perché questa è la singolarità: Cosimo che organizza la sua vita di Robinson delle piante in modo da non toccare mai e poi mai la terra col piede, sempre «era di qua — dice il fratello — dalla parte nostra». Non solo «era un solitario che non sfuggiva la gente», ma che anzi cercava rapporti col prossimo e voleva riuscirgli utile. Prima fanciullescamente prendendo parte alle scorribande di ladruncoli di ciliege, poi con l'età aiutando gli uomini a potare, a combattere i lupi, a domare incendi, a rivoltarsi, a guerreggiare. Ama, studia; agisce, «amico a un tempo del prossimo, della natura e di se medesimo». Una favola, o allegoria di un nuovo cosciente, volontario selvaggio che del suo isolamento si fa una forza non per una utopistica ed egoistica felicità, ma forse per meglio utilizzare la propria libertà al servizio di sé e degli altri. «L'astuzia di Calvino — scrisse Pavese per il suo primo libro — è stata questa d'arrampicarsi sulle piante... e osservare la vita partigiana come una favola di bosco, clamorosa, variopinta, "diversa"»: è venuta anche di qui la spinta a questa nuova invenzione? Certo le pagine dove è descritto e goduto quell'universo di linfa» (le prime quaranta del libro, soprattutto), cui arriva il «frastagliato respiro» del mare — è il mare della Liguria, come negli altri libri — sono molto belle e fresche. Bella è l'apparizione della bambina Viola, che poi diverrà una strana figura di crudeltà. Bello il finale con quel suo sfumato di leggenda, e qualche passo ove il trascrittore di fiabe popolari italiane ha portato il colore e il ritmo stessi delle fiabe.

E tuttavia il racconto nel suo complesso è di un estro freddo e alquanto meccanico, di un grottesco troppo accentuato, talora fino a scadere nel divertimento puerile, di una meccanicità secca e un po' stancante: più agile correva il racconto del *Visconte dimezzato*, col quale certe analogie di situazioni e di personaggi sono evidenti. Ma quel che è mancato nel nuovo libro è la chiarezza e la pienezza del significato. Nel *Visconte* Calvino ha cercato di dire «dell'uomo mutilato e alienato e della sua aspirazione all'interezza»; nel *Barone*, in modo anche più «approssimativo e arbitrario» ha tentato di giustificare a questo modo il suo personaggio: «solo essendo così spietatamente se stesso come fu fino alla morte, poteva dare qualcosa a tutti gli uomini». Essere se stesso. Ma quale se stesso è propriamente questo Cosimo, investito da cima a fondo da un'aria di scherzo, di troppo gratuita levità, da rendere piuttosto stramba che eroica la sua esasperata costanza?

I miti, o favole, o allegorie, con le quali Calvino vuol presentare a buon diritto trasfigurata la sua realtà, debbono avere in sé, per essere accettabili e poetiche, cioè positive, una più seria, più profonda ragione umana.

Franco Antonicelli

PEDILUVIO DEL TURISTA



Per attenuare i rigori del caldo, questo giovanotto seduto sulla coda di una sirena, nella fontana di Piazza della Concordia, a Parigi, coi piedi in acqua legge tranquillo

OGGI IL MATRIMONIO DEL PRIMOGENITO DEGLI ORLÉANS

Settanta coppie reali aprirano il corteo nuziale

Alcuni principi presenti conoscono la vita di corte soltanto per lontani racconti - Gli ospiti del «Cuore volante» hanno passato la vigilia chiusi nelle stanze per sfuggire alla canicola - La piccola cappella di San Luigi, e tende nel parco per accogliere i molti invitati - Uno spettacolo di diademi e gioielli carichi di storia

(Dal nostro inviato speciale)

Dreux, 4 luglio.

Al castello del «Cuore volante» gli ospiti del conte di Parigi sono rimasti l'intiera giornata nelle loro stanze con le finestre chiuse, non tanto per riposarsi dalla stanchezza del ballo, che seguì il pranzo di ieri sera e durato quasi tutta la notte, quanto per sfuggire ai 38 gradi di calore che rendevano soffocanti perfino gli angoli più ombrosi dell'immenso parco di Louveciennes.

Non era facile, d'altronde, stabilire l'intimità fra i 225 invitati al matrimonio del primogenito degli Orléans. Fra di loro c'erano alcune granduchesse, alcuni principi reali, che hanno trascorso la giovinezza come segretarie di ditte commerciali e come piazzisti di apparecchi elettrodomestici: per loro la vita di corte è soltanto un vago ricordo attraverso i racconti che hanno udito da vecchi parenti, e si capisce la soggezione che devono provare in presenza a personaggi, come Umberto di Savoia, che, sia pure per un tempo effimero, sono stati davvero sul trono.

La maggior parte di queste altezze spodestate appartengono alle vecchie case regnanti tedesche. Sono, con le rispettive mogli, Emanuele di Sassonia, Eugenio di Baviera, Alfredo di Liechtenstein, Cristiana di Hannover, l'arciduca Fernando d'Austria, e molti altri le cui memorie dinastiche si perdono in epoche ancora più lontane e incerte, come il Principe Antonio di Borbone Sicilia o la principessa Luisa di Borbone Parma.

Quasi tutti hanno portato al «Cuore volante» la numerosa figliolanza, cosicché molte granduchessine e molti principini hanno approfittato dell'occasione per fare la conoscenza di Parigi e hanno percorso da un capo all'altro la città confondendosi con le comitive di turisti.

A una sessantina di chilometri di distanza, intanto, Dreux faceva gli ultimi preparativi per le nozze di domani. E' tradizione degli Orléans che nozze battesimi e funerali della loro famiglia si svolgano nella cappella di San Luigi, su una collina che domina il panorama della bella cittadina rinascimentale. Costruita da Luigi Filippo in una delle epoche più disgraziate per le opere architettoniche, la cappella è molto brutta, ma ampio e piacevole è il parco che la circonda.

Poiché gli invitati saranno domani più di duemila, soltanto la decima parte potrà inginocchiarsi sotto la pesante arcata, sovraccarica di ornamenti di cattivo gusto. Per tutti gli altri, la volta della cappella è stata prolungata all'esterno con una chiara tenda di tipo beduino, sotto la quale, se il tempo si manterrà sereno, gli invitati di minor riguardo potranno assistere alla cerimonia attraverso il portone spalancato.

Altre grandi tende molto festose, a striscioni bianchi e azzurri, o bianchi e rossi, sono state avanzate sotto gli alberi del bellissimo parco per la colazione fredda che seguirà il rito. A un certo punto le cancellate verranno aperte a tutti e la festa assumerà un allegro carattere di kermesse popolare.

A Dreux la famiglia Orléans possiede soltanto la cappella di San Luigi con il parco che la circonda. Non ci sarà perciò la possibilità di un po' di riposo per gli sposi e per lo stuolo degli invitati: dal parco della cappella il corteo nuziale discenderà perciò, sotto il sole cocente, verso la città e andrà direttamente al municipio per assistere al rito civile.

Settanta coppie reali apriranno il corteo, che costituirà la parte più spettacolosa della cerimonia nuziale, seguite dagli invitati non iscritti nell'almanacco di Gotha, e da un lungo codazzo di popolo. L'ex-re Umberto, che darà il braccio alla regina di Grecia, formerà la cinquantottesima coppia, preceduta da quella dell'ex-re e dell'ex-regina dei bulgari, e seguita da quella del re di Grecia e dell'ex-regina di Spagna. Fra le prime coppie ci saranno personaggi di minor importanza, come i duchi di Magenta, i principi Hohenlohe, i principi Murat, e alcuni discendenti di rami secondari della famiglia Borbone. Le ultime due coppie saranno la contessa di Parigi al braccio del fidanzato, e la fidanzata al braccio del duca di Wurtemberg. Maria Teresa, sarà splendida: col lunghissimo velo bianco sostenuto dai bambini di tutte le vecchie case reali, appuntato sui capelli castani con un'alta tiara di brillanti alla quale si intreccerà una ghirlanda di fiori di arancio.

Ancora più preziosi saranno i gioielli di molte altre dame. La contessa di Parigi porterà quelli di Maria Antonietta, la regina Frederika di Grecia avrà una tiara bisantina che ha appartenuto alla famiglia Romanoff, la duchessa del Wurtemberg un diadema non meno antico e non meno carico di storia, composto da zaffiri e diamanti. Molte regine e principesse in esilio coglieranno l'occasione per far scintillare al sole pietre preziose riunite affrettatamente in una valigetta, in circostanze di una partenza affrettata.

Si dà il caso che il municipio di Dreux sia situato in una vecchia villa, circondata da un magnifico giardino, cosicché gli invitati, nell'impossibilità di entrare tutti nella saletta dei matrimoni, potranno raccogliersi all'ombra dei grandi alberi. Vi sovrasterà un balconcino di ferro battuto, detto di Maria Antonietta, perché era quello su cui la regina si affacciava dalla sua casa alle Tuilerie. Quando la Comune distrusse e incendiò la reggia parigina, il proprietario della villa che è diventata poi municipio, lo comprò e lo fece portare a Dreux.

Dentro, nella sala in cui Maurice Viollette, il sindaco ottantasettenne, unirà in matrimonio Enrico e Maria Teresa, il busto della Repubblica con la fronte ornata da una corona d'alloro, presiederà la cerimonia. Stemmi coi gigli di Francia e con le api dell'excasa reale sono appesi alle altre pareti. C'è poi lo scudo della città di Dreux, formato da una scacchiera azzurra e oro, e un altro su cui risaltano le frecce del partito socialista.

Sandro Volta

Bomba esplosa ad Algeri presso il Consolato degli S.U.

Algeri, 4 luglio.

Una debole bomba di rozza costruzione è stata fatta esplodere presso il consolato americano di Algeri, situato al terzo piano di un edificio occupato per il resto da uffici commerciali, in una via principale della città. La bomba è stata portata al terzo piano e piazzata nel corridoio davanti all'ingresso degli uffici consolari, i quali erano chiusi in occasione della festa dell'indipendenza americana.

Nessuno è rimasto ferito e i danni materiali risultano lievi.

Si ritiene che l'attentato sia stato compiuto da reazionari algerini in segno di protesta contro il recente discorso del presidente americano Eisenhower il quale ha escluso un diretto intervento degli Stati Uniti nella questione dell'Algeria; oppure da elementi francesi di destra, come reazione all'iniziativa del senatore americano John Kennedy, il quale aveva chiesto al governo di Washington di invitare gli algerini a conseguire l'indipendenza.

Oltre 5 mila i morti del terremoto in Persia

Teheran, 4 luglio.

Un portavoce del governo ha annunciato stamane al Parlamento iraniano che le vittime del terremoto di martedì ascendono ad oltre 5.000. Numerose scosse hanno colpito decine di villaggi compresi fra i centri di Amol e Babol, a ridosso della costa meridionale del Mar Caspio, distruggendoli in gran parte.

DRAMMA DI GENITORI IN TRIBUNALE

Avuto in scambio un neonato altrui ora essi lo preferiscono al proprio

Viviane, venuta alla luce la notte in cui, nella stessa clinica, si schiudeva alla vita un maschietto, fu affidata, per errore, ai genitori di costui - Sono intervenuti i giudici per riparare all'equivoco, ma troppo tardi: Viviane oggi è troppo amata dai casuali parenti che la sorte le ha dato

Lilla, luglio.

Mezzo mondo va interessandosi al seguito che è destinato ad avere la sentenza pronunciata, nei giorni scorsi, dal Tribunale civile di Lilla nella causa Derock-Wahl-Pessiet. La causa si trascinava da due anni ed aveva uno sfondo singolare, carico di tormento ed angoscia. In una clinica ginecologica, la notte sul 27 agosto 1955, erano venute alla luce due creature di sesso diverso. Ma per un fatale equivoco, una di quelle défaillances in cui possono incorrere anche i servizi più organizzati, era insorta confusione fra lo stato civile dei due neonati; era avvenuto, per parte del personale della clinica, un banale errore nell'attribuzione della maternità delle due creature.

Di qui la causa, che ha visto insorgere disperatamente, l'una contro l'altra armata, due famiglie di Roubaix. Investiti della questione, i giudici hanno indagato, han cercato di ricostruire gli avvenimenti, han disposto accertamenti d'ogni specie, hanno ordinato prove su prove, prima di emanare la pronuncia. Ma non si può dire, davvero, che la loro sentenza sia stata salomonica. Con il consapevole senso di responsabilità che è richiesto dall'autorità della res judicata, essi hanno solennemente affermato che i coniugi Derock-Wahl devono ritenersi, a giusta ragione, i genitori della piccola Viviane, affidata dalla clinica, come figlia legittima, ai coniugi Pessiet, e che questi ultimi, invece, han da considerarsi i genitori del tenero essere di sesso maschile affidato dalla clinica ai coniugi Derock-Wahl.

I giudici, in sostanza, hanno confermato e conclamato l'errore, lo scambio, la sostituzione di persona in cui era incorso il personale della clinica e ne hanno disposto la riparazione. Hanno ordinato, conseguentemente, che la piccola Viviane sia restituita alla madre, la signora Derock-Wahl, e che il suo atto di nascita sia rettificato nel senso della pronuncia. E, poiché, in corso di causa e col volgere del tempo, è venuta a crearsi questa situazione assurda: i coniugi Pessiet, affezionatisi a Viviane, rifiutano di distaccarsi da questa creatura, si ostinano a non voler riconoscere come loro figlio legittimo l'essere maschile affidato alla signora Derock-Wahl, e da essa allattato, in questo frattempo, ed amorosamente allevato, i giudici, augurandosi, da un lato che i coniugi Pessiet «abbiano a recedere dal loro atteggiamento», danno atto, dall'altro, alla signora Derock-Wahl, che ella «accetta di prendersi cura e di allevare» la creatura che i coniugi Pessiet non vogliono riconoscere come loro prole legittima.

La sentenza del Tribunale di Lilla è, naturalmente, suscettibile d'appello. E anche di questo si sono preoccupati i giudici nel rendere la loro pronuncia. Essi han dichiarato — in sentenza — che «vi sarebbe pericolo per la salute fisica e morale della piccola Viviane se si ritardasse, in vista del giudizio di appello, il suo reinserimento in seno alla famiglia legittima» e perciò la pronuncia è stata resa esecutiva, ancorché venga gravata d'appello. La vicenda, con tutte le complicazioni che ne hanno accompagnato gli sviluppi giudiziari, si presenta con i contorni che valgono a delineare il caso-limite. Ma tutte le vicende in tema di stato — valga, come esemplificazione, la vicenda Canella — allorché l'obbiettività è sopraffatta da motivi sentimentali ed affettivi, sono destinate ad assumere i contorni e gli aspetti del caso-limite.

Per riferirci, tuttavia, al caso in questione, può riuscire interessante ricercare come possa prodursi la possibilità di equivoci così tormentosi e drammatici nell'ambito delle cliniche ginecologiche, dove gli esseri che vengono al mondo sono, talora, decine nel volgere di poche ore. Ma di interesse ancora maggiore della accidentalità cui vanno imputati gli errori che possono verificarsi nelle cliniche, è il problema che riflette l'identità dei neonati accolti o venuti alla luce nei brefotrofi. Il problema fu avvertito, da noi, sin dal secolo scorso (nel 1896) ma gli studiosi non riuscirono a darvi una soluzione razionale sulla base delle acquisizioni di cui disponeva, allora, la dattiloscopia. Fu solo nel '29, che la Scuola superiore di polizia riuscì ad ideare un metodo di identificazione o di riconoscimento attraverso la assunzione, combinata, delle impronte digitali palmari e plantari del neonato: impresse su due schede, una delle quali restava al brefotrofio, l'altra era consegnata ai parenti, le impronte garantivano l'identità della creatura accolta nel brefotrofio.

Il sistema è ancora in atto. Ma la scienza, frattanto, ha fatto formidabili progressi. E nella ricerca della paternità si è fatto strada, diffondendosi rapidamente, l'impiego e l'utilizzazione dei gruppi sanguigni. Sennonché questa metodica non può portare sempre a risultati conclusivi, sia perché le prove hanno valore puramente di esclusione, sia perché le proprietà gruppo-specifiche attualmente utilizzabili sono relativamente scarse, anche tenendo conto delle proprietà Rh, da pochi anni introdotte nella pratica, e comportano la possibilità di escludere la paternità solamente nel 45 per cento dei casi. Il dott. Ugo Sorrentino, prima di lasciare la direzione della Scuola superiore di polizia, aveva proposto un procedimento tecnico di facile applicazione e di minimo costo: quello di fissare la identità del neonato mediante la fotografia del profilo destro del viso, curando specialmente la buona riuscita del rilievo fotografico del padiglione dell'orecchio che, come è noto, non cambia, nello stesso soggetto, dalla nascita alla morte.

Il progetto non ha trovato attuazione. Ma la scienza, in tutti questi anni, non ha obliato il problema: ha cercato di estendere le possibilità della diagnosi valendosi dello studio di ogni carattere antropologico. Perché un elemento antropologico possa trovare utilizzazione non basta che le varietà sotto cui compare siano sufficientemente numerose, così da poter considerare ognuna di esse come individuale: i tecnici sostengono che è necessario che esso si manifesti fin dalla nascita e permanga costantemente riconoscibile per tutta la vita dell'individuo: che sia assolutamente al riparo da ogni influenza accidentale da parte dei fattori dell'ambiente e, infine, che posseggа un andamento ereditario rigorosamente sicuro, così da poterne trarre conclusioni decise e perentorie.

Ora, fra i vari elementi morfologici che più degli altri corrispondono a questi requisiti sono le impronte digitali, in virtù dei caratteri di individuabilità, di immutabilità e di perennità che sono unanimemente riconosciuti ai disegni papillari. Ma le impronte digitali sono ereditarie? Con molta dottrina, la questione è stata dibattuta dal prof. Santo Busatto, dell'Università di Torino, poco prima della sua immatura fine. L'ipotesi che le figure digitali vengano trasmesse ereditariamente dai genitori ai figli, deriva dalla frequente constatazione che, allo stesso modo di altri caratteri antropologici, anche il «tipo» delle figure digitali dei figli presenta una notevole somiglianza con quello dei genitori: talvolta, anzi, in misura così spiccata, da indurre a riferire le circostanza a fenomeni ereditari, in via del tutto esclusiva.

Del resto, una studiosa tedesca, Kat. Bonnevie, attraverso una larghissima documentazione, ha dimostrato, in contrasto con quanto si riteneva comunemente, che l'inizio della formazione del disegno papillare è precocissimo, risale al 2°-3° mese di vita intrauterina e coincide con un notevole ispessimento dello strato germinativo dell'epidermide rispetto agli strati esterni. Ciò dà origine ad una increspatura dell'epidermide stessa, con la conseguente contemporanea apparizione di tre sistemi di linee parallele: in corrispondenza del centro, alla base ed al margine del polpastrello, le quali avanzano gradualmente, fino ad incontrarsi ed a formare, nel punto di incontro, il delta. E' la soluzione del problema? Vien da augurarselo, per ovviare a tanti drammi, tanti conflitti, tante angosciose vicende, quale è quella su cui i giudici di Lilla son stati chiamati a dire la loro parola.

Francesco Argenta

ANNEGAMENTI DI STAGIONE

Perseverante incoscienza nell'affrontare l'acqua

La serie delle imprudenze - Gli anziani possono essere colti da uno "sconquasso„ circolatorio - I giovani e le disfunzioni neuro-vegetative - Un altro pericolo: il colpo di sole

Ogni anno la Lega francese per il salvataggio in acqua ne raduna i cultori per l'esame di qualche questione. Ora al convegno di Bordeaux è stata la volta del quesito di come e quando sia conveniente praticare il salasso al soggetto ripescato dalle acque in condizioni di asfissia. Una discussione impostata su preventivi responsi ad un questionario.

Gli annegamenti stanno tornando di attualità stagionale, quasi come le insolazioni. Se per una piccola percentuale si possono ascrivere alla pura fatalità, per la maggioranza denunciano la perseverante incoscienza di molti nell'affrontare l'acqua. Chi sa valutare in misura adeguata, prima d'un bagno, le proprie capacità natatorie e le personali reazioni all'acqua fredda dopo una prolungata esposizione al sole o nella fase digestiva? L'anziano per lo più si fida troppo del fatto di aver abbordato le acque per un lungo passato senza inconvenienti memorabili. Il giovinetto, esuberante di audacia e di spensieratezza, non ha forse mai avuto occasione di ragguagliarsi sulle proprie condizioni fisiche, grossolanamente valutate come buone soltanto per il fatto di non aver mai suscitato allarmi in condizioni di attività normale.

Pertanto eccoti alle volte nel primo, l'anziano, un improvviso sconquasso circolatorio; è il rapido variare della pressione sanguigna causato normalmente da un semplice tuffo che ad un certo momento può dare il segno d'allarme di una incalzante usura dell'albero arterioso, non più agile nell'adattare elasticamente il calibro dei suoi vasi alle improvvise mutate esigenze. Cosa che spiega certi non rarissimi insulti apoplettici, per un colpo d'ariete nella circolazione cerebrale, e taluni collassi cardiaci in soggetti ignoratamente minorati. Nei giovani non manca, d'altronde, la possibilità non soltanto di occulte lesioni organiche compatibilissime con la vita ordinaria, ma anche di stati di semplice inadattamento del sistema neuro-vegetativo alle improvvise sollecitazioni funzionali di un'immersione in acqua fredda, oppure alla prolungata permanenza in essa sino al sorpasso dei primi brividi. Allorché si tratta di tenera età è certo che l'attenzione deve essere particolarmente severa, dato che il sistema nervoso si può ritenere non ancora allenato a condizionare opportunamente le reazioni termiche.

L'acqua fredda va considerata, indubbiamente, alla stregua di un fattore aggressivo, per la maggioranza dei soggetti gioiosamente sopportabile, ma in certuni capace di degenerare addirittura in uno choc da freddo. Sono questi ultimi individui particolarmente sensibilizzati, per i quali è stato coniato il termine di crio-allergici (intolleranti della brusca aggressione del freddo). La crisi crio-allergica è favorita dallo stato di affaticamento del soggetto, dalla emozione stessa, da una precedente prolungata esposizione al sole prima dell'immersione, nonché da ripetute entrate in acqua e relative uscite. (Ricordiamo che se l'individuo è allergico al freddo, ponendo un pezzetto di ghiaccio sul suo avambraccio lo dimostrerà dopo un quarto d'ora con una bella orticaria locale).

Talvolta, purtroppo la reazione d'intolleranza scatenata dal contatto acqua fredda-cute è talmente grave da portare persino alla sincope riflessa, cui succede uno stato asfittico, con morte apparente, tramutantesi in reale se il colpito non è soccorso subito e affoga. Ha la fulmineità e quasi la modalità d'insorgenza dell'elettrocuzione, per cui ad essa è stata foneticamente avvicinata col termine di idrocuzione. Secondo alcuni studiosi, al più che il contatto acqua-pelle, nell'insorgenza della sincope, sarebbe da incriminare quello improvviso e brusco tra l'acqua fredda ed una zona riflessogena sita nella gola. A parte queste interpretazioni, merita ricordare a scopo d'ammonimento che talvolta l'annegamento può essere addebitato a transitorie irritazioni meningee provocatrici di fatali malesseri, causate dal prolungamento eccessivo del bagno a capo scoperto sotto il sole.

Infine, per quanto non sia convincente un ipotetico meccanismo di morte per congestione addebitato ai bagni fatti subito dopo pranzo, non è da sottovalutare invece la possibilità che il freddo dell'acqua, turbando i processi digestivi, faccia sì che nel sangue si versino proteine alimentari non scisse previamente come di norma, punto di partenza dello scatenamento di fenomeni allergici, indubbiamente pericolosi tra i flutti. Per cui, nel dubbio, è bene non emulare quei popoli che invero, per un processo di adattamento, i bagni dopo i pasti li fanno per abitudine e senza inconvenienti.

Per inciso abbiamo accennato all'influenza nefasta che anche nei riguardi della predisposizione all'annegamento può avere l'eccessiva esposizione al sole. Non si dimentichi che le insolazioni, associate o meno al colpo di calore, possono essere mortali, o, in ogni modo, lasciano sovente disturbi nervosi di notevole importanza. Molti casi, purtroppo, si sono verificati in questi ultimi giorni.

Ragion per cui non debbono esagerare nell'esposizione quanti ricorrono al sole soltanto per la tintarella. Chi invece deve necessariamente esporsi per ragioni professionali alterni al lavoro al sole, naturalmente col capo protetto, pause di riposo all'ombra.

Angelo Viziano

Le grandi manovre in luglio nell'Alto Adige

Roma, 4 luglio.

Nella seconda quindicina di luglio avrà inizio, in una zona dell'Alto Adige, la più importante esercitazione nazionale del ciclo d'addestramento 1957, denominata «Latemar 2». Ad essa parteciperanno le truppe delle brigate alpine «Tridentina», «Orobica» e «Cadore».

Assegnato il Premio Strega all'«Isola d'Arturo» della Morante

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 luglio.

La serata delle votazioni finali per l'assegnazione del Premio Strega 1957, giunto alla sua decima edizione, ha avuto più il carattere di una riunione elegante e mondana che non quello di una battaglia letteraria, che invece contrassegnò le primissime aggiudicazioni. Questo premio — se si eccettuino quelli dei Lincei, che hanno funzione accademica e ufficiale — è il solo certame letterario romano, ma la sua manifestazione conclusiva segna per il bel mondo della Capitale, nell'imminenza delle vacanze d'estate, la chiusura della stagione.

Una folla elegantissima gremiva il ninfeo di Villa Giulia: molte sfarzose *toilettes*, molti gioielli, atmosfera gaia e frivola, nel gradito refrigerio dei grandi alberi, dopo l'afosissima giornata. Bei nomi della politica, della diplomazia, delle lettere, del giornalismo, dell'arte, della cultura sono convenuti nel suggestivo scenario della dimora estiva che Papa Giulio III si costruì fuori delle mura.

Per quanto riguarda il premio non c'è stata quasi lotta tra i cinque finalisti. Come si sa gli scopi di questa originale gara letteraria sono di far conoscere in più strati di pubblico il maggior numero di libri usciti nell'anno e segnalati da attenti lettori appartenenti a varie categorie intellettuali. E' la finalità che Maria Bellonci e i fratelli Alberti si proposero fin dal lontano 1944 e realizzarono, insieme con i 350 «Amici della domenica», nel '47 con la prima assegnazione di una cifra oggi elevata al milione, si possono dire pienamente raggiunte.

Tra le 21 opere, comprendenti romanzi, novelle, saggi, ognuna delle quali presentata da due appartenenti al «Sodalizio della domenica», alla metà di giugno e in base a votazione ne vennero scelte cinque. Rimasero così esclusi nella prima cernita nomi di scrittori anche assai noti come Antonio Aniante, Roberto Bosi, Ugo Fasolo Della Garda, Uberto Quintavalle e V. G. Rossi.

I cinque prescelti nelle semifinali e in seconda votazione furono: Elsa Morante con «L'isola di Arturo» che ebbe 80 suffragi, Orio Vergani con «Udienza a porte chiuse» (voti 31), Arturo Loria con «Settanta favole» (31), Carlo Laurenzi con «Due anni a Roma» (29) e Gino Montesanto con «Cielo chiuso» (27).

Apparve subito evidente la rivalità fra la scrittrice romana e il giornalista milanese. L'opposizione dei due maggiori centri italiani delle lettere e dell'editoria è del resto un motivo non nuovo nel ristretto mondo che si occupa del settore. Scontata pareva per altro la posizione di preminenza di Elsa Morante contro il suo diretto avversario e la scrittrice era senza dubbio avvantaggiata dal fatto che la votazione avveniva nella sua città. Su di lei, già si diceva nei giorni scorsi, si sarebbero appuntate le preferenze.

E infatti quasi non trasparirono stasera, nel corso della riuscita festa, i consueti maneggi di corridoio per accentrare i voti a favore dell'opera preferita alle semifinali. Le cose andarono lisce lisce e quando l'orchestra tacque, quando nel gran silenzio si procedette all'apertura delle 300 e più schede e le cifre totali cominciarono ad allinearsi sulla grande lavagna, il successo della narratrice romana si delineò subitamente.

Ecco i risultati relativi ai 317 votanti: al primo posto, vincitrice cioè del «Premio Strega», Elsa Morante per il suo libro «L'isola di Arturo», con 155 voti; secondo Orio Vergani per il libro «Udienza a porte chiuse», con 75 voti; terzo Arturo Loria per il libro «Settanta favole» con voti 29; quarto Gino Montesanto per il libro «Cielo chiuso» con voti 27; quinto Carlo Laurenzi per il libro «Due anni a Roma» con voti 24.

a. n.

I cinquanta giovani europei all'Olivetti e nei Centri comunitari

Oggi gli ospiti saliranno in funivia sul Monte Bianco

(Dal nostro inviato speciale) **St. Vincent, 4 luglio.**

I cinquanta giovani europei ospiti del nostro giornale, hanno lasciato stamane Torino sotto un cielo afoso e rovente. Essi cantavano «O sole mio...».

Con un rapido viaggio in pullman hanno raggiunto ad Ivrea lo stabilimento principale della Olivetti. Dopo la visita, attenta e ammirata, alla fabbrica delle macchine da scrivere e da calcolo, i giovani ospiti hanno seduto alla birreria di Borgofranco a colazione, intorno ad Adriano Olivetti, al cui pensiero si ispira il moto di progresso tecnico e di rinnovamento ideologico di cui il Canavese mostra tante copiose testimonianze.

«Se l'unità europea non si raggiunge così rapidamente come noi desideriamo — ha detto l'ing. Olivetti nel salutare i giovani convitati — ciò dipende dal fatto che spesso viene a mancare la diretta rispondenza tra valori spirituali e pratica politica».

Olivetti ha spiegato che nel Canavese si attua la concezione «comunitaria», fondata sugli ideali di solidarietà, di democrazia spontanea, di educazione all'autogoverno. Esistono 65 centri comunitari, nei paesi della zona, per seguire gl'interessi spirituali ed economici di centoventimila persone. Si tratta di nuclei di vita democratica, entro i quali il cittadino è chiamato a rendersi conto della propria funzione ed a prepararsi a un più diretto controllo della cosa pubblica. Olivetti cita l'esempio della Svezia, della Danimarca, dell'Olanda, Stati che realizzano l'ideale di una ottima amministrazione, indipendentemente dalle loro piccole proporzioni. Così la «Comunità» canavesana è «ingrediente» per arrivare a più vaste organizzazioni democratiche e federalistiche. «Questo è ciò che ci ha suggerito di fare la nostra fede nel futuro d'Europa, per il quale tutti ci battiamo», ha concluso l'oratore.

A ringraziare l'ing. Olivetti per l'ospitalità e più ancora per la sua concreta «testimonianza europea» si è alzato John Dickie, del *News Chronicle*: «Io sono di Glasgow e il nome di Olivetti mi è molto familiare — egli ha detto — ma dopo l'industriale noi oggi abbiamo conosciuto anche l'iniziatore della grande esperienza civile canavesana. Il *leading philosopher* che ha posto in atto la sua altissima concezione cristiana della vita morale e sociale».

I giovani ospiti hanno confermato ad Adriano Olivetti, attraverso la parola di John Dickie, che essi «quando ritorneranno in patria saranno capaci di guardare all'Europa come a una grande famiglia».

Pomeriggio intensissimo: visita alla O.M.O., cioè alla fabbrica di macchine utensili, di recentissima costruzione, sorta alle porte d'Ivrea; ispezione volante alle case per dipendenti Olivetti, visita al Centro comunitario di Palazzo e alla Cantina Sociale di Piverone. Aperitivo infine ad Ivrea, alla sede del gruppo sportivo e ricreativo Olivetti, e quindi partenza per Saint Vincent. Domani gli ospiti saliranno ad Aosta e sul monte Bianco.

g. gh.

Ripescato il cadavere della sedicenne annegata

Vercelli, 4 luglio.

Dopo oltre 75 ore di affannose ricerche, verso le 15 di oggi la salma della sedicenne Rita Daffara è stata finalmente ricuperata dai vigili del fuoco.

Rita Daffara lunedì scorso verso le 16 era stata travolta dalla corrente del fiume Sesia mentre, in compagnia della amica Luisella Carletto, stava attraversandolo: entrambe erano scomparse fra i gorghi. La Carletto veniva ritrovata la sera stessa a circa tre chilometri dal luogo della disgrazia. Dopo le continue ricerche, come abbiamo detto, anche la salma della Daffara è stata rintracciata all'imbocco del canale di Sartirana.

Già verso le dodici alla chiusa di Palestro, dove l'acqua ha una profondità di circa 15 metri e si diparte il canale di Sartirana, era stata notata una massa scura. I vigili del fuoco ed i sommozzatori procedevano ad una ricognizione ed infatti si trattava del corpo della giovanetta che veniva tratto a riva.

Uccise il figlio e la sua amante

Il P. M. chiede 23 anni per l'omicida di Varese

Milano, 4 luglio.

Il Pubblico Ministero dott. Vitolo al termine della sua lunga requisitoria pronunciata oggi pomeriggio nell'aula della Corte d'Assise contro lo straccivendolo di Varese Giovanni Bonomonte, di 70 anni, che uccise a colpi di pistola la mattina del 27 dicembre scorso, il figlio Matteo di 45 anni e la sua amante Giulia Poli di 60, ha chiesto che l'imputato venga condannato a complessivi ventitrè anni di reclusione, ventuno per l'uccisione della donna e due per il figlio. La pubblica accusa, per le attenuanti generiche, si è rimessa alle decisioni della Corte.

La seconda udienza del processo ha avuto inizio alle 9,30 con l'escussione degli ultimi testimoni convocati dal presidente. E' salita sulla pedana la figlia di Giovanni Bonomonte, Elena, giunta da Londra dove risiede, per testimoniare in favore del padre: la donna infatti ha dichiarato: «Escludo che mio padre avesse voluto uccidere mio fratello: fra i due le liti erano frequentissime, ma dopo le violente sfuriate tornavano sempre insieme. Mio padre fu comunque portato all'esasperazione dall'atteggiamento che assumeva sempre Giulia Poli che, venuta a convivere con mio fratello nella nostra casa, costrinse me e mia sorella ad andarcene».

Dopo avere udito gli ultimi testi, la Corte si è ritirata in camera di consiglio per sciogliere la riserva avanzata ieri relativa alla necessità di sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica: dopo circa un quarto d'ora di discussione il presidente, rientrato in aula, ha letto il dispositivo con il quale è stata respinta la richiesta della difesa.

Esponente d. c. di Asti ferito in un incidente d'auto

Asti, 4 luglio.

Questa sera, verso le 18, sulla provinciale Asti-Torino il prof. Giovanni Ecano, segretario provinciale della Democrazia cristiana di Asti, a bordo della propria auto, usciva di strada dopo avere sradicato tre paracarri.

Subito soccorso da un automobilista di passaggio, veniva trasportato al nostro ospedale ove era giudicato guaribile in pochi giorni. La macchina ha subito gravi danni.

Consegue a ottant'anni la licenza elementare

Unica incertezza sulla prima moglie di Garibaldi: aveva però conosciuto personalmente la seconda

Trento, 4 luglio.

Il più anziano scolaro d'Italia, l'ottantenne Salvatore Carta, da Macomer (Sardegna), ha conseguito in questi giorni la licenza elementare ad Arco, dove è ospite di un sanatorio.

Il vegliardo, che fu per molti anni, come egli stesso dichiara non senza una punta di orgoglio, domatore di cavalli in Sardegna, ha frequentato in sanatorio un corso elementare di perfezionamento, che gli ha permesso di superare brillantemente gli esami davanti alla Commissione presieduta dal direttore didattico.

Egli ha risposto con prontezza a quasi tutte le domande rivoltegli. Ha avuto una sola titubanza all'esame di storia: non ricordava il nome della prima moglie di Garibaldi, ma ha dichiarato di avere invece conosciuto la seconda moglie dell'Eroe ed ha poi descritto con dovizia di particolari i principali avvenimenti dell'epoca umbertina.

Questa sera la sentenza contro i rapinatori di Novi

Alessandria, 4 luglio.

Riprende domani, per concludersi in giornata, il processo a carico degli svaligiatori della «Banca Popolare di Novara», filiale di Novi Ligure, fatto memorabile della malavita, avvenuto il 24-25 dicembre 1955. Gli accusati sono: Eugenio Porchetto, di Genova, 70 anni, Giuseppe Ghiggi, portuale, di Genova, 62 anni, Cinzio Rabolti, portuale, affarista, di Genova, 56 anni, Silvio Cavalli, di Sampierdarena, 47 anni, demolitore, Giuseppe Boglio, di Novi Ligure, 48 anni, commerciante di bestiame, Aldo Bernocco, operaio, di Sampierdarena, Giovanni Marzano, di Genova, manovale, di 58 anni. Eccettuato quest'ultimo, perchè latitante, tutti in stato d'arresto da oltre un anno. Su sette, 5 pregiudicati. Giuseppe Chiggi (detto Beppe) vuotò il sacco al maresciallo Sirchia, con la riserva di negare poi tutto al giudice istruttore e al processo, come avvenne difatti. Al processo, tuttavia, egli ha ammesso la sua confessione, classificandola una specie di storia romanzata. Silvio Cavalli non ha negato la sua partecipazione al «colpo». Per il semplice fatto «di aver messo tra sè e i carabinieri la massima distanza», come ha detto il P.M. dottor Prosio, si può considerare confesso anche il Marzano. Tutti gli altri negano ogni addebito.

Udremo domani gli avvocati difensori: se ne sono ancora otto. Robotti per il Marzano e Pagliaro per il Porchetto, hanno già chiesto «un'assoluzione; almeno «per insufficienza di prove». Tra l'altro, sembra dubbio che il Marzano esista.

Migliorano le condizioni di Norbert Fontaine

La guida caduta nel crepaccio narra la sua paurosa avventura

Aosta, 4 luglio.

Le condizioni della guida di Chamonix Norbert Fontaine, di 38 anni, precipitata ieri sera in un crepaccio del ghiacciaio del Gigante, sono notevolmente migliorate e può essere ormai considerato fuori pericolo.

Lo abbiamo visitato nel pomeriggio all'ospedale Mauriziano e al suo capezzale era la giovane moglie Jeannette, giunta poco prima di mezzogiorno da Chamonix. Abbiamo così appreso dalla sua viva voce la fase drammatica dell'incidente e il successivo salvataggio ad opera dei colleghi di Chamonix e Courmayeur, subito accorsi all'allarme prontamente dato dagli alpinisti che erano insieme alla guida. «Siamo partiti da Chamonix in funivia — ha detto Fontaine — con la corsa delle 15,30 diretti all'Aiguille du Midi per raggiungere in serata il Rifugio Torino. Erano con me quattro clienti, con i quali avevo in programma l'ascensione al Dente del Gigante per oggi. Procedevamo abbastanza speditamente sul ghiacciaio e avanti a noi erano altre due cordate capeggiate dalle guide Creton e Bozon di Chamonix. La neve era fradicia per il calore davvero torrido di questi giorni e le tracce del passaggio di altre cordate sul ghiacciaio erano molto evidenti, per cui era logico ritenere che non si celassero insidie. Invece, proprio alla base della piramide del Tacul, avvenne fulmineo l'incidente. All'improvviso la neve crollò sotto i miei piedi e un baratro immenso si spalancò inghiottendomi. Volai per 35-40 metri, terminando su un banco di neve dove il crepaccio si restringeva a forma di imbuto. Avvertii subito un forte dolore alla testa, ma non persi conoscenza e questo facilitò poi l'opera di salvataggio. Di sopra, i miei compagni mi chiamarono ed io li rassicurai sul mio stato, ma occorreva far presto perchè le forze potevano abbandonarmi. Uno degli alpinisti raggiunse di corsa le cordate che precedevano e subito le guide Bozon e Creton ritornarono indietro sul luogo dell'incidente. Legate insieme due corde, le calavano nell'abisso ed io stesso mi legai mentre i miei amici mi tiravano in alto. Nel frattempo altri alpinisti davano l'allarme al «Torino» da dove si chiedeva l'intervento delle guide di Courmayeur. Desidero ringraziare i miei colleghi valdostani per la prontezza con la quale hanno risposto portandomi al sicuro ed evitandomi un bivacco sul ghiacciaio».

In aumento l'indice del costo della vita

Roma, 4 luglio.

L'indice nazionale del costo della vita, con base 1938-1, nel mese di maggio 1957 è risultato pari a 63,22 contro 63,00 nel mese precedente e 63,25 nel mese di maggio 1956; esso presenta, pertanto, un aumento del 0,3 per cento rispetto al mese precedente ed una lieve diminuzione rispetto al mese di maggio 1956.

— SPETTACOLI —

Pitture minuscole e maiuscole

Molti anni fa Delleani si divertiva a dipinger paesaggini e scenette su certe formelle di maiolica larghe quattro dita, che poi regalava agli amici e che oggi si vendono care. Nulla di nuovo nel «Micro-Salon» che da Parigi è andato a Milano e di qui è venuto a Torino, nella galleria del «Prisma», allineando un'ottantina di pitturette minuscole di settantadue autori. La differenza è che si tratta prevalentemente di astrattisti, i quali di solito sono abituati a coprire di vuoto immense superfici, e qui invece si dimostrano eccezionalmente parsimoniosi. Non soltanto astrattisti, però; e non soltanto nomi curiosi ed insignificanti di polacchi, rumeni, levantini, brasiliani o giù di lì, giapponesi, vietnamiti, insomma venuti a galla dal ribollente crogiuolo parigino di quarantamila pittori, ciascuno dei quali anela alla celebrità. C'è Picasso (un disegnino che non è infantile solo per la finta illustre ma che sarà ammiratissimo ugualmente), c'è un musicale Klee del miglior periodo, e poi Ernst, Hartung, Schneider, Jorn, Riopelle, ecc., cui s'aggiungono gli italiani Soldati, Licini, Fontana, ed altri. Spesso è il caso di dire che disponendo di poco spazio anche le sciocchezze vengon limitate, come al geniale pittore che espone un rettangoletto rosso, unito e liscio, a paragone del quale un Mondrian potrebbe sembrar gremito di particolari addirittura fiamminghi, e che portato su una scala da uno a venti sarebbe un superbo muro di muro tinto. Ma tant'è, così orlandosi così ci si fa guardare addosso, si pongono «problemi», ci si crea una storia critica, si conquista un posto nel mondo, che, lo si sa, è dei furbi. Nell'insieme però la mostra è abbastanza divertente, e piacerà a chi cerca e gode in un dipinto non ciò che il dipinto può esprimere, ma il modo con cui sopra di esso è deposto un grumo di colore, è condotta una pennellata.

Anche alla «Bussola» altri astrattisti. Sono dieci berlinesi presentati analiticamente da Albino Galvano. E subito si vede con quanto agio essi respirino quest'atmosfera pittorica, stabilisai congenialmente, agli inizi, nel loro Paese. Lo dimostrano la elegante leggerezza, la bravura, la sottile intelligenza dei valori lineari e spaziali, di un Rudolf Mauke, il cui pungente grafismo, dice Galvano, «non tradisce mai la freschezza di un empito lirico inebbriante», e l'originale mediazione di Kandinsky proposta da Theodor Werner. **mar. ber.**

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Alfieri, Torino, Hollywood, Adriana, Ariston, Faro, Alexandra, Alpi, Ideal, Maffei, Statuto, Principe, Alcione, Vittorio Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon e Maior. Per domenica: Atletica leggera (biglietti all'E.N.A.L.).

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: **La legge del capestro**, di R. Wise

«Tribute to a bad man» è il titolo originale del cinemascope a colori *La legge del capestro* diretto da Robert Wise: storia e ritratto di un uomo che non sarebbe poi tanto cattivo se non avesse il vizietto di impiccare la gente. Tipica pellaccia indurita nel West, Jeremy Rodock può chiamarsi fortunato: possiede terre, bestiame a josa, e l'amore della bella Giocasta Constantine una ragazza d'origine greca, della familiarmente Jo. Quel che gli guasta la vita sono i ladri di cavalli. Senza perdersi in processi, tanti ne trova tanti ne impicca: una vera «febbre del capestro» contro cui non c'è chinino che tenga. Questo smoderato giustiziere è impersonato dal sempre vigoroso e dinamico James Cagney, mentre per Jo si è trovata un'autentica greca, l'attrice Irene Papas. Alla lunga la ragazza si stucca di non poter passare sotto un albero del ranch senza urtare in qualche spenzolato, e poichè anche il giovane mandriano Steve è dello stesso parere, nasce tra i due un'amorosa amicizia. Questo fatto non sfugge a Geremia, che tra il rischio di perdere l'amore di Jo e quello di lasciarsi scappare vivo qualche ladro di cavalli, preferisce correre quest'ultimo. Pertanto fa forza al suo naturale, ripone il capestro, elegge pei colpevoli altri martirii (buona non gli la passa) e in cambio Jo ritorna a essere con lui quella ch'era prima. La vicenda, tolta da un racconto di Jack Schaefer è piuttosto magra, non ha, è il caso di dirlo, che una corda. Ma il film c'è scappato lo stesso, grazie ai colori, al paesaggio, alle scene di violenza, e all'istrionica bravura del protagonista. Al quale tengono bordone, oltre alla sopramentovata Papas, Don Dubbins, Stephen Mc Nally e quel Vic Morrow che vi fu presentato nel *Seme della violenza*. **l. p.**

Dibattito sulla viabilità al Circolo della stampa

Domani alle 18, al Circolo della stampa, l'avv. Roberto Cravero presiederà un dibattito su «I problemi della viabilità cittadina». Alla discussione parteciperanno l'assessore alla viabilità comm. Franco Bruno, l'arch. Umberto Chierici sovraintendente ai monumenti, l'avv. Valdo Fusi presidente Ente Turismo, il comm. Enrico De Marchi presidente Associazione commercianti, il rag. Guido Rosazza presidente Famija Turineisa, il comm. Walter Pescarini presidente Associazione piemontese autotrasporti, il cav. Mario Enrico assessore ai lavori pubblici, l'on. Luigi Castagno, consigliere comunale, il prof. Giorgio Rigotti, l'arch. Emilio Decker, l'arch. Armando Melis, l'arch. Alessandro Molli Boffa.

I soci possono farsi accompagnare da un familiare. I non soci possono ritirare i biglietti d'invito presso la Segreteria corso Stati Uniti 27, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TEATRI E RITROVI

Al Florida (p. Solferino, t. 43-892): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna. **Chalet**, Valentino: 21 Bertolazzi. **Gay Estivo**: ore 21 Orch. Panichi. **Hollywood**: 21 «I 5 del Muretto». **La Rotonda**: ore 21 Orch. Ginelli. **Montecappuccini Dance**: ore 21-24. **Pagoda**: 21 Orch. Casaro, cantano M. Battle, G. Cucco, dir. Gallo. **S. Giorgio**: Rist. danze Valentino, Complesso Wir Boys Sala coperta.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegrini, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fucilieri dei mari della Cina» George Baker, Stanley Baker e Johnny Andrews. **Corso**: «I due del Texas» William Holden, Glenn Ford, Trevor. **Doria**: «Assassinio di fiducia» con Alastair Sim, George Cole, Kendall. **Lux**: «Lungo i marciapiedi» di Moguy con A. Vernon, F. Rosay. **Metro-Cristallo** (fresco-aria cond.) James Cagney «La legge del capestro» Don Dubbins, Vic Morrow, CinemaScope colori. Mattin. 10,30. **Nepoli**: «Un uomo tranquillo» Wayne, Maureen O'Hara, technic.

Alfieri: «Il fantasma galante» con R. Clair, R. Donat, J. Parker. Fuori progr. «Storia del calcio». **Ariston**: «Maggiorato fisico» con Eddie Constantine e Maria Frau. **Augustus**: «Le 3 notti di Eva» in tech. VistaV., D. Niven, M. Gaynor. **Nazionale**: «Huk! Il grido che uccide» tech. Montgomery, Freeman. **Torino** (locale refrigerato): «Sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis. Apertura ore 10.

Alexandra: «Gli amanti del sogno» Jennifer Jones, J. Cotten. **Arlecchino**: «Donne hanno sempre ragione» Sc. col., Dailey, Rogers. **Capitol**: «Gli amanti del sogno», Jennifer Jones e Joseph Cotten. **Faro**: «Gli amanti del sogno» con Jennifer Jones e Joseph Cotten. **Fiamma**: Ap. 15 «Donne hanno sempre ragione» tec. Scope, Dailey. **Gianduja**: «Una parigina a Roma» Alberto Sordi, Anna Maria Ferrero. **Hollywood**: «Autostop» technic. Scope, June Allyson, J. Lemmon. **Ideal** (fresco-aria cond.): «Trafficanti Hong Kong» R. Calhoun e B. Rush. Grande Rivista 16,15-21,15. **Maffei**: «Foglie d'autunno» Riv. Valdi-Worghel-Mascetti 16,15-21,15. **Massimo**: «L'uomo solitario» VistaV. Anthony Perkins, Palance. **Principe**: «Autostop» tech. Scope. June Allyson e Jack Lemmon. **Statuto**: «L'uomo solitario» VistaVis., Anthony Perkins, Palance.

Adriano: «Grandi manovre» con M. Morgan, G. Philipe, technic. **Alcione**: «Vendicatore silenzioso» e Festival Parade, ore 14,15, 21,25. **Alpi**: «Perdonami» A. Lualdi, R. Vallone, canta Claudio Villa. **La Perla**: «I violenti» Charlton Heston, A. Baxter, techn. VistaV. **Regina**: «Gangster cerca moglie» Scope colori, T. Ewell, E. O' Brien.

Asti: «Johnny Guitar» colori con Joan Crawford, S. Hayden, 14,30. Milano Menzogna - Frusta di fuoco

Olimpia: «Duello Mississippi» col. **Po**: Totò, Peppino e la malafemmina. **P. Nuova**: «I senza Dio» Ap. 10. **S. Felice**: «Andrea Chénier» tech. VistaVis., A. Lualdi, R. Vallone.

Esperia: «Occhi senza luce» Scope con Luciano Tajoli e Milly Vitale. **Giardino**: Missione suicidio, techn. **Italiano**: «Terra contro dischi volanti» H. Marlowe e J. Taylor. **Mirafiori**: «Istanbul» technic. **Viareggio**: «Orlando e i paladini di Francia» CineScope technic.

Araldo: «Montecarlo» technic. con Marlene Dietrich, V. De Sica. **Eliseo**: «Prigioniero della montagna» tech. Scope, Sanson, Trenker. **Fréjus**: «Come prima meglio di prima» techn., R. Hudson, Baker. **Nuovo**: «Pugno di criminali» con Broderick Crawford. **San Paolo**: «L'anima e la carne» technic. Scope D. Kerr, Mitchum.

Belgio: «Odongo» technicolor. **Corallo**: «Il kentukiano» technic. Scope con Burt Lancaster. **Eridano**: «Notre Dame de Paris» techn. Scope, Lollobrigida, Quinn. **Grepo**: Colline bruciano technic. **Radium**: «La più grande corrida» technic. Scope Michel Ray. **V. Veneto**: Dominatori del Texas, technic. Audie Murphy, S. Cabot.

Aniene: «Arrivano i dollari» con A. Sordi, N. Taranto, R. Giannuzzi. **Beraldi**: «Lisbon» technic. Scope Maureen O' Hara, Ray Milland. **Cibrario**: Alamo techn. S. Hayden. **Elios**: «Sombrero» technic. **Europa**: «Quando tramonta il sole» Giacomo Rondinella Scope col. **Excelsior**: «I violenti» vistav. techn. C. Heston, A. Baxter. **Nazareno**: «Secondo amore» techn. Jane Wyman, Rock Hudson. **Odeon**: «Uomini e lupi» Scope techn. S. Mangano, Armendariz. **Star**: Giorni di dubbio Robinson.

Adua: «Scanderbeg eroe albanese» A. Kovera, A. Alibali, Varietà. **Aurora**: Le due orfanelle Vitale. **Brescia**: Guaglione Villa, D. Gray. **Châtillon**: «E' sempre bel tempo» ore 21 M° Ariena prestigiatore. **Eri-Dan**: Alba gran giorno techn. **Falchera**: «Deportato». **Fortino**: «Voce che uccide». **Maior**: Anima e la carne, Scope. **Nord**: «Grandi manovre» technic. con G. Philipe e Michèle Morgan. **Palermo** Ragazzo sul delfino Scope. **Sociale**: Guendalina J. Sassard. **Zenit**: «Pista degli elefanti» in technic. E. Taylor, D. Andrews.

Cabiria: «Picnic» Scope technic. **Colosseo**: «Arma che conquistò il West», D. Morgan, P. Raymond. **Italia**: «Ivan figlio del diavolo bianco» techn. D. Gray, Campbell. **Moderno**: «Sciopero delle mogli» e «Fucilieri del Bengala». **Piemonte**: «Orlando e i paladini di Francia» Cinescope technic. **S. Carlo** Giubbe rosse Saskachewan. **Spezia**: «Mano sinistra di Dio», Scope col. Bogart, Tierney A. 10.

Alba: «Giuramento d'amore». **Apollo**: «L'ultima caccia» technic. Scope Robert Taylor, F. Granger. **Diana**: «Preda umana» technic. **Dora**: Chiuso per ferie. **Edera**: «Preda umana» technic. **Lucento**: I rapinatori del passo. **Lutrario**: Guaglione. Scope Villa. **Mariaddo**: «Musoduro» Marina Vlady, Fausto Tozzi. **Roma**: «Notre Dame» techn. Scope Gina Lollobrigida, A. Quinn. **Splendor**: «La grande sfida» technic. R. Ryan, Virginia Mayo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15. Ore 6,45: Lezione di spagnolo; 7,10: Musiche del mattino; 7,50: Ieri al Parlamento; 8,10: Rassegna della stampa; 8,15: Crescendo; 11: Ricordo di R. Valentino «E' caduta una stella», di T. Guerrini; 12: R. Clair e la sua filarmonica; 12,10: Orchestra Savina; 13,25: Album musicale; 14,20: Il libro della settimana; 16: Le opinioni degli altri; 16,15: Ritmi e canzoni - Giro di Francia (radiocronaca dell'arrivo della tappa Besançon-Thonon les Bains); 17,15: Orchestra Cantoro; 17,45: Concerto del violinista B. Barge e della pianista L. Franceschini; 18,15: Complesso F. Kandell; 18,30: Giro di Francia (ordine d'arrivo della tappa e classifica generale); 18,30: Università Marconi; 18,45: Orchestra Fragna; 19,15: La nave dalla vela quadrata; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Vecchie canzoni di successo; 20,40: Radiosport; 21: Passo ridottissimo - Musiche di autori jugoslavi (dir. E. Gracis); 22,45: Orchestra Pourcel; 23,15: Oggi al Parlamento; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: ore 13,30, 15, 18; Radiosera, ore 20. Ore 9: Effemeridi; 9,30: Orchestra Fragna; 10: Spettacolo del mattino; 13: Musica nell'etere; 13,45: Il contagocce; 13,50: Il discobolo; 13,55: Campionario; 14,30: Quadrante della moda; 14,45: Canta S. Ceruti; 15,10: Parata d'Orchestre; 16: A. Millo presenta: «I racconti dell'impiegato», di M. Visconti da Cecov; 16,15: Pomeriggio con Puccini; 17: «Gli alunni del sole»; 17,45: Ribalta degli assi; 18,10: Programma per i ragazzi: «La Spia», di F. Cooper; 18,35: Ballate con noi; 19,30: Ritmo al pianoforte; 20,10: Giro di Francia (commenti e interviste); 20,30: Passo ridottissimo - Ciak; 21,15: Quando i mariti sono in vacanza; 22: Orchestra Angelini; 22,30: Ultime notizie - Sergente 100 metri (documentario); 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Il giornale del terzo: ore 21. Ore 19: Musiche di A. Rawsthorne; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. Schubert, B. Britten; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Teatro di A. Ostrowskij «Con quelli di casa ci si arrangia».

TELEVISIONE — Il telegiornale: alle ore 20,30 e ripetuto in chiusura. Ore 11: (per la zona di Roma): Programma cinematografico - In Eurovisione dalla Gran Bretagna: Wimbledon. Torneo internazionale di tennis (ripresa diretta); 18,15: La tv dei ragazzi: La Rosa dei venti - Avventure sopra i mari: «Un'isola ha sete» - Piscina olimpica; 20,30: Trasmissione diretta da Parigi per il Giro di Francia; 20,50: Carosello; 21: «Il burbero benefico», di C. Goldoni.

Due intossicati per cibi avariati dalla temperatura

Novara, 4 luglio.

Temperatura stazionaria sui 37° nelle ore più calde. La mondariso Luciana Bottura, di 20 anni da Mantova, in servizio alla cascina Pregalbè, è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore per insolazione. Allo stesso nosocomio è stato ricoverato, in stato comatoso, per congestione provocata dal caldo il muratore Agostino Arino, di 58 anni, residente nella nostra città.

La calura provoca la rapida decomposizione dei cibi in scatola.

Oggi si registrano due casi di avvelenamento di cui sono state vittime: Maria Pagani, di 29 anni, da Sologno, che ha ingerito carne in scatola, e Giuseppe Sumando, manovale del circo Togni, che ha mangiato sardine contenute in una scatola aperta tre giorni or sono.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Migliore il comparto dei titoli industriali, e in special modo la Fiat e la Montecatini. Valori di Stato e obbligazioni si mantengono stazionari.

Centrale 2415-2540 (chius. 2475); Finsider 685-685,50 (chius. 687,60); Generali 24.450-590 (chius. 24580); Ras ex 225 (chius. 7475 n.); Viscosa 1763-55-56 (chius. 1757); M. Catini 2714-16-09 (chius. 2709); Fiat 1397-98-403 (chius. 1404); Diritti Edison 50,50-53,75-55 (chius. 55,25); Romana El. 2945 (chius. 2945); Edison 2572-88-604 (chius. 2599); Pirellone 3845 (chius. 3835 n.). Dopoborsa: Fiat 1404, Montecatini 2708.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 625-625; dollaro canadese 654,50; franco svizzero 145,625; corona danese 90,25; corona norvegese 88; corona svedese 121; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,39; franco francese 152,75; lira sterlina 1926; marco tedesco 148,50; scell. austriaco 24,10; peseta spagnola 12,10; scudo portoghese 21,75; peso argentino 14,75; cruzeiro brasiliano 8,25; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1110-1130; dinaro jugoslavo 1,06; dracma greca 20,35; lira turca 46,50; sterlina australiana 1244.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6200-6275; marengo 4900-4975; sterlina unitaria 1721-1725; sterlina egiziana 1160-1180; dollaro blu 624-621; franco svizzero 146-147; franco francese 152,50-153; peso 10-16; peseta 12-12,10; 50 messicani oro 28.000-500; oro al mille 708-709; argento puro 29.300-500.

Titoli trattati: di Stato 37 milioni; obbligazioni 33.650.000; azioni 83.975.

MILANO — Confermando l'intonazione migliore della vigilia, la riunione ha manifestato sin dall'esordio un atteggiamento più sostenuto. Il volume degli scambi rimaneva in complesso modesto, ma l'intonazione appariva notevolmente migliore. Le sistemazioni di partite di fine settimana non appesantivano le contrattazioni, ma anzi sembravano effettuate sotto il segno dell'acquisto. La Edison dava l'avvio alla ripresa, seguita dagli assicurativi Generali e Ras, che riguadagnavano le cedole testè pagate, dalle Montepont, dagli Elettro-telefonici, dai Chimici ed infine dalla Cementi. Anche Fiat e Catini risultavano assai resistenti. La Ras quota ex-cedola 225 lire. Diritti: Edison 55; Finelettrica 50,35; Invest 42. Titoli trattati: valori di Stato 9.300.000; Buoni del Tesoro 42.100.000; obbligazioni 113.500.000; azioni 249 mila e 400, di cui Liquigas 29.000; Finsider 23.300; Edison 18.500; Catini 17.500; Fiat 16.500; Terni 12.600; Sade 12.000; Viscosa 11 mila; Nebiolo 10.000; Bastogi 7050; Finelettrica 7000; Finmeccanica 7000; Pirelli 6350.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 90,60; R. It. 3,40 % 65,20; Red. 3,50 % 79,80; Red. 5 % 94,90; Ric. 3,50 % 73; Ric. 5 % 87; Rif. fon. 5 % 80,10; Trieste 5 % 81; B.T. '59 5 % 97,15; B.T. '60 5 % 96,25; B.T. '61 5 % 94,60; B.T. '62 5 % 93,15; B.T. '63 5 % 92,90; B.T. '64 5 % 92,75; B.T. '65 5 % 92,60; B.T. '66 5 % 92,20.

Mediobanca 14.100; Bastogi 1045; Finelettrica 1208; Finsider 689,50; G.I.M. 5880; Invest 2435; La Centrale 2480; Sviluppo 1717; Ass. Gener. 24.900; Fond. Inc. 4650; Assicurat. 5600; R.A.S. 7550 ex. Mittel 6690.

Châtillon 2236; Cantoni 11.050; Val Ticino 50,25; Olcese 800; Cucirini 7190; Stampati 1940; Lanerossi 3900; Snia Viscosa 1754. Dalmine 1646; Ilva 476,50; Magona 434; Metalli 5500; Ansaldo 6250; Montecatini 2709; Monteponi 2250; Sielo 7490.

Bianchi 541,50; Fiat 1407; Nebiolo 16.45.

Sade 1625; C.I.E.L.I. 2790; Dinamo 2650; Edison 2600; Brescia-na 2650; Campania 1633; Sarda 3750; Valdarno 2990; Emiliana 2565; Subalpina 2752; S.I.T. 1132; E. Marelli 494; Orobia 2267; Pugliese 1480; Romana El. 2953; Seso 2935; S.I.P. 1406; Meridionali 1353; Stet 2440; Tecnomasio 2011; E. Volta ord. 1783; E. Volta priv. 2396; Tel A 3006; Tel B 3001; Terni 276; Unes 718,50; Vizzola 3365.

Distillati 4630; Eridania 4426; Rom. Zucch. 600.

A.N.I.C. 2520; Carlo Erba 2730; Italgas 1503; Liquigas 316; Mira Lanza 8670; Ossigeno 1170; Pibigas 322; Rumianca 1736; S.A.F.F.A. 2800; Solgas 1069.

Beni Stab. 4059; Gen. Imm. 581,50; S.A.G.I. 3000; Iniziativa 1450; Risanamento 7179.

Cart. Burgo 13.930; C.I.G.A. 3865; Italcementi 15.055; Rinascente 159,50; Linoleum 3400; Pirelli S.p.A. 3814; Pirelli & C. 2735; Smeriglio 338.

Sterlina oro 6175-6276; Marengo svizzero 4850-5050; Oro 708-710; Argento puro 29,90-30,10.

GENOVA — Anche oggi segue il miglioramento cominciato nei giorni scorsi, pur se si è manifestata qualche irregolarità. Attività in risveglio e con progressi sui principali valori tra cui Edison, Generali, Fiat. Fra i locali migliorate Industrie, Eridania, Agricola, Miralanza, Eternit, Nicolay. Chiudono offerti Galliera, Silos, Petrolifera. Reddito fisso in denaro i buoni del Tesoro, invariato il resto. Titoli trattati: di Stato 2.800.000; obbligaz. 6.160.000; azionari 20.600.

FIRENZE — Un solo prezzo è stato segnato ufficialmente al listino: Montecatini 2708; questo dice dell'attività della borsa in questo momento. Come prezzi altri valori erano migliori: Fiat 1404, Bastogi 1660, Centrale 2460, ma tutti senza scambi. Diritti Invest 41. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; obbligazioni 1.250.000; azioni fine mese 12.000; azioni contanti 200.

A TORINO

VALORI DI STATO	3	4
[illegible] 1%	65 25	65 25
» cen.	65 15	65 15
Rendita 1902	56 85	56 85
Rendita 5%	90 60	90 60
» cen.	90 50	90 50
Redimibile 3½	79 85	79 85
» cen.	79 75	79 75
Redimibile 5%	93 85	93 85
» cen.	93 75	93 75
Ricostruz. 3½	73 —	73 —
» cen.	72 90	72 90
Ricostruz. 5%	87 30	87 10
» cen.	87 20	87 —
[illegible] 5%	81 —	81 —
[illegible]	81 40	81 10
B.T.N. 5% 1959	97 075	97 125
» » 1960	96 —	96 —
» » 1961	94 60	94 60
» » 1962	93 10	93 20
» » 1963	93 15	93 20
» » 1964	92 45	92 425
» » 1965	92 55	92 75
» » 1966	92 35	92 45
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	92 60	92 70
[illegible]	91 60	91 60
[illegible]	94 90	94 70
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	160 —	160 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	104 65	104 90
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	85 30	85 30
[illegible]	85 75	86 25
[illegible]	87 —	87 30
[illegible]	87 10	87 20
[illegible]	88 30	88 30
[illegible]	92 05	92 05
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	92 60	92 60
[illegible]	95 10	95 20
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 05	94 05
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	92 85	92 775
[illegible]	92 70	92 90
[illegible]	92 50	92 50

	3	4
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 55	97 55
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 80	102 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 60
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	101 —	101 50
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 —	103 25
[illegible]	104 10	104 10
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	91 30	91 30
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 75	102 95
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	99 —	90 90
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 325	92 375
[illegible]	97 60	97 90
[illegible]	91 80	92 20
[illegible]	90 65	90 65
[illegible]	94 —	94 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	10.150
[illegible]	1790	1757
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2190	2160
TRASP., ASSIG., FINANZ.		
[illegible]	75 50	75 —
[illegible]	24.200	24.550
[illegible]	—	21.070
[illegible]	2433	2446
[illegible]	—	—
[illegible]	1650	1650
[illegible]	—	—
[illegible]	1200	1210
[illegible]	2525	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	3	4
[illegible]	—	—
[illegible]	473 —	475 —
[illegible]	275 50	276 —
[illegible]	686 —	687 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	630 —
[illegible]	16 40	16 30
[illegible]	—	—
[illegible]	501 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1391	1406
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	950 —	970 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2955
[illegible]	1400	1425
[illegible]	1360	—
[illegible]	1520	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	138 —	135 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	405 —	405 —
CHIMICI		
[illegible]	1500	1502
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2250	2280
[illegible]	1725	1727
[illegible]	—	—
[illegible]	2700	2710
[illegible]	310 —	317 —
[illegible]	225 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	500 —	—
[illegible]	—	—

La quota azionaria ha presentato nella seduta odierna una netta tendenza distensiva. Al centro dell'interessamento Fiat e Montecatini, che hanno realizzato un discreto vantaggio attraverso una convincente e graduale prevalenza di compere. Sulle rimanenti voci si è avuta al listino un'eco favorevole: chiusure generalmente assestate dall'attività dei compratori su prezzi lievemente superiori alle basi di ieri. Sostenute le Liquigas. Le Montepont hanno avuto un netto e vivace recupero dai minimi precedenti. Titoli di Stato ed obbligazioni in fase di buona ripresa. Dopoborsa caratterizzato da un facile equilibrio, mentre le Assicurazioni generali hanno realizzato un vistoso progresso. Diritti: Invest 35; Finelettrica 52. Le azioni Acque Potabili sono state quotate ex-dividendo di lire 130. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 6.000.000 c. n., obbligazioni per lire 6.450.000 c. n., azioni per contanti n. 90.625 di cui n. 50.000 Nebiolo.

Corsi ufficiali dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 625,65; dollaro canadese 655,40; franco svizzero 146; fiorino olandese 162,80; franco belga 12,40; franco francese 151; sterlina G.B. 1734; marco germanico 148,25; scellino austriaco 14,12.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6250-6150; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta U.S.A. 623-627; franco svizzero 146-147; franco francese 150-151; oro fino 708-715; argento 29-29,50.

BORSE ESTERE

PARIGI — Nonostante numerosi realizzi, che hanno dato attività al mercato, l'orientamento rimane buono grazie alle disponibilità di capitali che hanno assorbito con facilità le offerte. Petrolio e metallurgia emergono oltre a numerosi titoli internazionali ben influenzati da New York. Stabilità dell'oro.

LONDRA — I titoli di Stato scendono quotidianamente, sia pure di pochissimo, mentre quelli industriali restano pressappoco immobili.

FALLIMENTI — TORINO: Forno Alberto (deceduto 18 aprile 1957) titolare ditta «Mandorlo in fiore» corrente in Torino piazzetta Madonna Angeli 2; via Gramsci 2 e piazza C. Felice 75. Sentenza 3 luglio; giudice dott. Caccia; cur. Barattini dott. Bruno; verifica 4 settembre.

Confermata la condanna ad un esponente comunista

Biella, 4 luglio.

In sede di appello i giudici del nostro Tribunale hanno oggi confermato la condanna a 5 mila lire di multa al signor Elvo Tempia, di 36 anni, esponente del partito comunista fra i più noti del Biellese.

Il signor Tempia era accusato di questua illegittima, quando dalle colonne di un giornale di estrema sinistra aveva aperto una sottoscrizione a favore del capo partigiano Franco Moranino, all'epoca del processo svoltosi a Firenze per l'uccisione di alcune persone durante la guerra di Liberazione.

FINSIDER

SOCIETÀ FINANZIARIA SIDERURGICA

PER AZIONI - SEDE LEGALE IN ROMA

CAPITALE SOCIALE L. 50.490.000.000

AUMENTO CAPITALE SOCIALE da L. 50.490.000.000 a L. 70.686.000.000

PROGRAMMA DI EMISSIONE

L'Assemblea Generale straordinaria degli azionisti tenutasi in Roma il 28 giugno 1957, debitamente omologata e trascritta, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 50.490.000.000 a L. 70.686.000.000 mediante emissione di numero 40.392.000 azioni nuove di cat. A da nominali Lit. 500 cadauna, godimento 1° maggio 1957, riservate in opzione agli attuali azionisti in ragione di due azioni nuove per ogni cinque azioni vecchie possedute, siano esse di cat. A o di cat. B, alla pari e contro versamento di Lit. 10 per azione a titolo di conguaglio dividendo e rimborso spese con facoltà agli azionisti di liberare le azioni interamente all'atto della sottoscrizione, oppure di versare i primi 5/10 all'atto della sottoscrizione stessa ed i successivi nei termini e con le modalità che saranno tempestivamente comunicate a mezzo stampa.

Le azioni sottoscritte ratealmente avranno godimento primo maggio 1957 pro-rata del versato.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione — in virtù dei poteri conferitigli dall'assemblea — ha stabilito che l'aumento abbia luogo nei termini, alle condizioni e con le modalità seguenti:

1) Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, dall'8 luglio 1957 al 25 luglio 1957 compreso, presso le casse sotto elencate.

2) Durante tale periodo — su presentazione per la stampigliatura dei certificati nominativi rappresentanti le azioni vecchie possedute, elencati su apposite «domande» (modello F. 2) redatte in duplo — l'azionista potrà, presso gli Istituti ed Enti incaricati:

a) Sottoscrivere le nuove azioni cui ha diritto in ragione del suddetto rapporto di due azioni nuove per ogni cinque azioni vecchie possedute. Nel caso di presentazione di quantitativi di azioni vecchie non divisibili per cinque, verranno rilasciati buoni di diritti di opzione per le azioni eccedenti (mod. F. 3);

b) richiedere, per le azioni vecchie non utilizzate per la sottoscrizione, un numero di diritti pari alla quantità di tali azioni, previa stampigliatura di esse.

3) I buoni per i diritti di opzione potranno essere utilizzati fino al 31 luglio 1957 per sottoscrivere due nuove azioni Finsider ogni gruppo di 5 diritti rappresentati dai buoni stessi.

4) Trascorso il 31 luglio 1957 i buoni per i diritti di opzione si intenderanno decaduti e privi di ogni effetto.

5) All'atto della sottoscrizione delle nuove azioni si potrà versare:

a) l'intero ammontare dovuto, in ragione di Lit. 510, (di cui Lit. 500 per capitale e Lit. 10 a titolo di conguaglio dividendo e rimborso spese) per ogni azione sottoscritta;

b) i soli 5/10 del valore nominale di ogni azione sottoscritta, pari a Lit. 260 (di cui Lit. 250 per capitale e Lit. 10 a titolo di conguaglio dividendo e rimborso spese).

Sui ritardati versamenti degli importi degli ulteriori 5/10 a liberazione decorreranno gli interessi di mora del 7%, salvo sempre il ricorso all'art. 2344 del Cod. Civ.

6) Di tutte le azioni non optate è garantito il collocamento.

7) I certificati nominativi definitivi rappresentanti le nuove azioni saranno emessi:

— con cedola n. 24 per le azioni interamente liberate.

— con cedola n. 24 stampigliata «God. pro-rata» per le azioni sottoscritte ratealmente, e potranno essere ritirati esclusivamente presso la Cassa incaricata che ha rilasciato gli appositi tagliandi non trasferibili.

ISTITUTI INCARICATI

Le operazioni di cui sopra potranno essere effettuate presso: Banca d'Italia - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Monte dei Paschi di Siena - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco Ambrosiano - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Popolare di Novara - Banco di Santo Spirito - Banca Popolare di Milano - Banco Provinciale Lombardo - Banca Cattolica del Veneto - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Credito Commerciale - Banca Toscana - Banca Agricola Milanese - Credito Varesino - Banca di Legnano - Cassa di Risparmio di Genova - Banca Passadore e C., Genova. Oppure presso la Sede della società in Roma, viale Castro Pretorio n. 122.

SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA FINSIDER

La figura di Garibaldi ricordata in Parlamento

Discorso polemico dell'on. Macrelli (PRI): "Sembra quasi che l'Italia ufficiale si vergogni di un passato di glorie„ - I ministri Bo e Del Bo esaltano le gesta dell'Eroe - L'intervento di Merzagora

Roma, 4 luglio.

Con la partecipazione di tutti i gruppi politici quest'oggi la Camera ed il Senato hanno commemorato il 150° anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Alla Camera ha aperto i numerosi interventi il repubblicano Macrelli, il quale, ricordando le cerimonie (a cui ha partecipato in rappresentanza della Camera) che Nizza e la Francia hanno voluto compiere «per l'esaltazione della figura luminosa dell'eroe dei due mondi», ha posto particolarmente l'accento sulla mancanza in Italia di qualsiasi cerimonia ufficiale. «L'Italia ufficiale — ha lamentato — è assente non solo dalla manifestazione odierna, ma da ogni manifestazione che ricordi il Risorgimento, gli eroi e i martiri della grande causa: sembra quasi che l'Italia ufficiale si vergogni di un passato di glorie».

A nome del gruppo repubblicano — ha aggiunto l'oratore — ho presentato fin dal marzo scorso una proposta di legge per la concessione di un contributo di 150 milioni per la celebrazione del 75° anniversario della morte e del 150° anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi. Tale proposta di legge è ancora all'esame della commissione Finanza e Tesoro.

Ora è bene che le nuove generazioni conoscano, non attraverso la leggenda, ma con l'avvicinamento ai fatti, alle idee e ai luoghi, la vera realtà della vita di Garibaldi e dell'epopea garibaldina per apprezzare il suo alto valore. E' questo un dovere della nuova repubblica che riconosce in Garibaldi uno dei suoi precursori.

Alla commemorazione e alle parole di biasimo del deputato repubblicano si sono associati gli onorevoli Colitto (p.l.i.), Geraci (p.s.i.), Chiaramello (p.s.d.i.), Gullo (p.c.i.), e Cantalupo (monarchico).

Manzini (d.c.) ha osservato che i valori di libertà e di indipendenza che il ricordo di Garibaldi rievoca sono tuttora al centro della nostra vicissitudine storica. I contingenti conflitti con la Chiesa, appunto perché contingenti, appaiono oggi superati nella concezione unitaria dell'epopea garibaldina, volta a pacificazione degli spiriti nell'unità politica e religiosa d'Italia.

Dopo un breve intervento di Viola (il quale, a nome dei combattenti, ha auspicato che Giuseppe Garibaldi riprenda nella storia e nella vita d'Italia il posto che gli spetta), e di Formichella (del MSI, che ha rilevato che figure come quelle di Garibaldi sono patrimonio della nazione e non possono prestarsi ad alcuna speculazione e polemica politica) ha preso la parola il ministro Del Bo. Egli, associandosi all'omaggio espresso dalla Camera alla figura di Giuseppe Garibaldi nel 150° anniversario della sua nascita, ha dichiarato che il Governo non intende sia trascurata la memoria di Garibaldi, ma al contrario si propone di far sì che quanto di più puro possa essere riscontrato nel suo operato e nella sua partecipazione alla storia unitaria del nostro Paese venga solennemente affidato alle nuove generazioni.

Una interpretazione storica della figura di Garibaldi — ha aggiunto Del Bo — offre due motivi di meditazione: uno di carattere storico-politico (secondo cui in una fase nella quale erano inevitabilmente profonde le divisioni fra le diverse categorie sociali, Garibaldi portò non soltanto una nota di popolarità, ma seppe attrarre il proletariato del nostro Paese in un atteggiamento positivo nei confronti della società nazionale); l'altro di carattere politico-sociale (Garibaldi iniziò attraverso la sua impresa un'opera di avvicinamento fra le popolazioni del Nord e quelle del Sud). Per questi motivi il Governo intende sia onorata la memoria dell'eroe e di tutti coloro i quali, allora e in qualsiasi tempo, combatterono al suo fianco.

Al Senato ha preso per primo la parola il sen. Spallicci (repubblicano) il quale ha messo in rilievo che l'ammirazione per Garibaldi è ammirazione per un guerriero amante della pace, devoto alla fraternità ed all'indipendenza di tutti i popoli. La sua figura costituisce un raro esempio di poesia in azione, e non a caso poeti insigni e scrittori illustri, da Giulio Cesare Abba a Carducci, da D'Annunzio a Pascoli, l'hanno esaltata con espressioni di altissima ammirazione. Se quello di Garibaldi è un mito — egli ha concluso — esso è altrettanto prezioso per l'Italia come quello di Giovanna D'Arco per la Francia, di Guglielmo Tell per la Svizzera, e di Leonida per la Grecia.

Alla calda orazione del deputato repubblicano si sono successivamente associati parlamentari di tutti i gruppi: Ferretti (m.s.i.), Donini (p.c.i.), Tibaldi (p.s.i.), De Pietro (d.c.), Condorelli (p.n.m.), Mastrosimone (monarchico).

A nome del governo ha preso la parola il ministro delle Partecipazioni statali, Bo, che, unendosi all'omaggio verso la memoria di Giuseppe Garibaldi nella piena consapevolezza delle ragioni per cui la sua figura fu e rimane grande e la sua memoria sempre attuale, si è detto convinto che in un regime democratico e repubblicano non vi sia voce più significativa del Parlamento né sede più alta per rievocare i grandi della Patria.

Ha concluso gli interventi il presidente del Senato, Merzagora, per associarsi alle nobili parole pronunciate dai vari oratori e dal governo. Merzagora ha, quindi, aggiunto che Garibaldi ebbe nel suo temperamento tratti talmente elevati ed universali da poter trascinare uomini di tutte le razze e di tutti i popoli solo bandendo la bandiera della libertà e dell'amore di Patria.

Singolare incidente a Roma

Il Sindaco di Boston e l'inno dei fascisti

Roma, 4 luglio.

Di un fatto singolare si è parlato stasera il Consiglio Comunale in Campidoglio: protagonista ne è stato il sindaco di Boston, mister Hones, probabilmente con scarse conoscenze delle cose italiane. Il consigliere comunista Giunti, al termine della seduta, ha chiesto al sindaco Tupini chiarimenti sull'atteggiamento dell'ospite americano che — a suo dire — ricevuto democraticamente in Campidoglio ed ospite dello Stato italiano, si è recato a visitare la mostra della Contro-Resistenza e, in un locale pubblico, durante un banchetto al quale partecipava l'ex-federale di Roma, Caradonna, ha chiesto all'orchestra di suonare l'inno «Giovinezza».

Il consigliere Giunti ha inoltre detto, tra i clamori della destra, che tali atteggiamenti suonano offesa alle libere istituzioni democratiche ed ha concluso chiedendo formalmente al sindaco una protesta ufficiale per l'atteggiamento del sindaco di Boston. Tupini ha risposto di non poter dare chiarimenti in quanto non era documentato sul fatto. Dopo di che ha sospeso la seduta.

Spaak è giunto a Roma per una «visita atlantica»

Roma, 4 luglio.

Con un apparecchio speciale della NATO è giunto oggi a Roma, nel pomeriggio, il nuovo segretario generale della Comunità atlantica Paul Henry Spaak, che sta visitando tutti i Paesi aderenti al Patto atlantico per uno scambio di opinioni sui problemi della pace mondiale.

Ad attendere Spaak erano il vice-presidente del Consiglio, on. Pella, e il ministro della Difesa Taviani. Ai giornalisti Spaak ha detto che s'incontrerà domani con il presidente Gronchi e che avrà colloqui con gli on. Zoli, Pella e Taviani per discutere i problemi della difesa, dell'armamento e della sicurezza in Italia nel quadro della organizzazione atlantica.

Nella serata di domani egli terrà una conferenza-stampa, attesa con interesse perché darà a Spaak la possibilità di pronunciarsi su tre scottanti problemi: la ratifica di quei trattati europei dei quali egli fu tra i promotori principali, le trattative di Londra per il disarmo e la recente crisi politica nell'Unione Sovietica.

A Roma è arrivato oggi anche il ministro degli Esteri siriano, Azem Bitar, che nei prossimi giorni si recherà in visita di cortesia al Quirinale, al Viminale e a Palazzo Chigi.

Anna Magnani ritorna da Hollywood a Roma

New York, 4 luglio.

L'attrice cinematografica italiana Anna Magnani è giunta stamani a New York per far ritorno a Roma dopo aver terminato il suo secondo film a Hollywood: «Una donna ossessionata».

La "nuova 500„ in Piazza S. Marco



A Venezia evidentemente non tutte le automobili si fermano a piazzale Roma. La Fiat 500 è tra quelle — invero assai rare — riuscite a presentarsi in piazza San Marco. Eccola appena sbarcata ai piedi del Ponte della Paglia, per la prima tappa davanti al Palazzo Ducale (Telefoto)

Le elezioni a Rimini forse saranno invalidate

La Corte d'Appello di Bologna ha dichiarato illegittima la posizione di 417 persone che hanno votato il 30 marzo scorso

Bologna, 4 luglio.

Un'importante sentenza in materia d'iscrizione nelle liste elettorali è stata pronunciata dalla prima sezione civile della nostra Corte di Appello. Quattrocentodiciassette persone, residenti nel comune di recente istituzione di Riccione e di Bellaria - Igea Marina, che un tempo facevano parte del comune di Rimini, avevano presentato domanda alla commissione elettorale mandamentale di Rimini per essere iscritti nelle liste elettorali di questo comune anziché in quelle dei nuovi comuni di residenza, invocando a loro favore il diritto di opzione previsto dall'art. 10 della legge elettorale numero 1058 del 1 ottobre 1947.

Il 22 marzo 1957 la commissione accoglieva la richiesta, ordinando l'iscrizione dei 417 optanti nelle liste del comune di Rimini. Contro tale decisione il Procuratore della Repubblica di Forlì ricorreva presso la Corte di appello di Bologna, affermando che la commissione mandamentale di Rimini aveva male applicato la citata norma di legge e negando di conseguenza il diritto dei 417 elettori a votare nei seggi del comune di Rimini.

La Corte di Appello di Bologna, con la sua odierna sentenza ha dato ragione al Procuratore della Repubblica, affermando che chi è nato e residente in un comune non può optare, secondo la legge, per altro comune. Quindi coloro che risultano iscritti nei registri della popolazione di Riccione e di Bellaria-Igea, non possono optare per l'iscrizione nelle liste elettorali del comune di Rimini, a meno che non dimostrino di essere nati nel territorio *attuale* di altro comune.

La Corte ha pertanto dichiarata illegittima l'iscrizione dei 417 elettori nelle liste del comune di Rimini. Poiché tali elettori hanno partecipato alle votazioni per il rinnovo del Consiglio comunale di quella città, avvenuto il 30 marzo scorso, si prospetta l'eventualità che i risultati elettorali possano essere invalidati. Le elezioni riminesi — come si ricorderà — hanno dato la vittoria, di stretta misura, alle forze del PCI e del PSI, che amministrano attualmente il comune.

DUE INTENSE SEDUTE DELLA CAMERA E DEL SENATO

Stanziamenti per industrializzare il Sud e per gli alluvionati del Settentrione

Nel Mezzogiorno verranno costruiti una centrale elettrica nucleare (in funzione dal 1962), un impianto siderurgico ed uno per la lavorazione dello zinco - Dodici miliardi e 625 milioni per le zone piemontesi - I danni alle opere pubbliche verranno coperti totalmente - I lavori agli argini del Po saranno conclusi entro ottobre - L'ex guardasigilli De Pietro eletto vice-presidente del Senato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 luglio.

Le due importanti leggi, una a favore del Meridione d'Italia, l'altra delle zone Centro-Settentrionali, la prima ben nota come Cassa per il Mezzogiorno, la seconda definita dai molti oratori del Nord «parente povera» e, dal governo, eufemisticamente, «sorella minore» hanno impegnato anche oggi intensamente la Camera.

Si tratta, come è stato più volte avvertito, di una proroga fino al 1965 dell'efficacia di queste leggi e di un aumento degli stanziamenti, sicché per il Mezzogiorno, al 30 giugno 1965, risulteranno stanziati a partire dall'esercizio finanziario 1950-51, 2040 miliardi di lire e per il Centro-Nord 260.

Chiusa ieri la discussione generale su questi provvedimenti hanno oggi parlato i relatori: Giorgio Napolitano, comunista, per la minoranza; Perlingieri, democristiano, per la maggioranza, e Larifredi, democristiano, per il provvedimento minore. Poi è stata la volta del ministro Campilli che ha la responsabilità della Cassa per il Mezzogiorno.

Egli ha detto che i provvedimenti non contemplano una proroga pura e semplice delle funzioni previste dalle leggi, ma un complesso di provvidenze atte a dare un più deciso impulso allo sviluppo delle economie regionali più arretrate. Riferendosi all'efficacia della Cassa per il Mezzogiorno l'on. Campilli, di fronte alle molte critiche, ne ha difeso le molte realizzazioni: «I cospicui risultati ottenuti — ha detto — sono stati possibili per la stabilità monetaria, per la liberalizzazione degli scambi che ha stabilizzato i prezzi del mercato interno e per una adeguata politica fiscale che ha permesso allo Stato di non ricorrere, per le sue esigenze, alla manovra monetaria».

Poiché molti oratori avevano denunciato un aggravato distacco tra i redditi del Sud e quelli del Nord Italia, il Ministro ha dichiarato che tra il 1950 e il 1956 il reddito nazionale è salito da 8.383 miliardi a 13.748, e cioè del 61,9 per cento. Nello stesso periodo il reddito del Centro-Nord è passato da 6.698 a 10.663 miliardi con un aumento del 60,6 per cento e quello del Mezzogiorno e delle Isole è passato da 1.685 a 2.810 miliardi con un aumento del 66,7 per cento. Questo diverso incremento percentuale testimonia il maggior ritmo di aumento del reddito del Mezzogiorno nei confronti del Centro-Nord: «Tuttavia — ha osservato Campilli — è innegabile che in valore assoluto le distanze fra Nord e Sud si sono accresciute, ma ciò è dovuto all'enorme distacco iniziale».

Sempre in contrasto con gli oppositori, l'on. Campilli ha negato che nel Sud sia aumentata la disoccupazione: «Piccoli agricoltori e artigiani si affrettano a iscriversi nelle liste di collocamento appena si apre un nuovo cantiere di lavoro con il proposito di ottenere una nuova occupazione che incrementi il loro scarso reddito. Inoltre sono aumentate, rispetto al passato, le iscrizioni femminili».

Secondo il Ministro le valorizzazioni delle strutture agricole del Mezzogiorno appaiono oggi opportunissime, addirittura pregiudiziali, per l'avvento del Mercato comune europeo; ma l'industrializzazione di quelle zone resta al centro del processo di sviluppo del Meridione e il governo vi pone molta cura. Fino al 30 giugno scorso erano stati deliberati 860 finanziamenti per un importo di 93 miliardi e 383 milioni di lire.

Una analisi degli investimenti per settore dimostra un processo di vera diffusione industriale. Le industrie chimiche hanno assorbito il 27,7 per cento dei finanziamenti; i materiali da costruzione il 28,6 per cento; gli alimentari e affini il 14,5; le industrie meccaniche il 10,7; le poligrafiche e della carta il 6,8; le metallurgiche il 4,1; altre aziende il 3,5; le tessili il 4,6 per cento. Solo 28 operazioni sono del valore di oltre 500 milioni; per il resto sono state incoraggiate aziende medie o piccole.

Il processo industriale del Sud è frenato da «strozzature», e una di esse è costituita dall'energia elettrica (quantità e regime tariffario); ma nuovi provvedimenti attenueranno lo squilibrio. Ed inoltre il Ministro ha annunciato ufficialmente la nascita della Senn, una società elettronucleare che fa capo per l'85 per cento alla Finelettrica, la quale costruirà nel Mezzogiorno una centrale elettrica nucleare che assicurerà ampie disponibilità a partire dal 1962. Energia elettrica e istruzione professionale daranno impulso fondamentale alle industrie del Sud.

Circa l'attività dell'IRI e dell'ENI il Ministro ha preannunciato la costruzione di un impianto siderurgico nel Mezzogiorno e uno per la lavorazione dello zinco in Sardegna. Il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno vigilerà affinché l'ENI sfrutti al massimo le ricerche di idrocarburi. Nel disegno di legge in esame le iniziative private potrà trovare inoltre ampi incentivi. La stessa cura il Governo porrà anche per le zone depresse del Centro-Nord.

Dopo l'esame degli ordini del giorno, l'Assemblea ha approvato il primo articolo della legge per il Mezzogiorno, quello fondamentale, che stabilisce la somma da ripartire nei successivi esercizi (100 miliardi per il 1958-59, 150 per l'anno successivo e 180 miliardi dal 1960-61 al 1964-65). Questa legge, insomma, aggiunge altri 760 miliardi ai 1280 stanziati nel passato, il che fa appunto una somma complessiva a favore del Sud di 2040 miliardi in quindici anni. 23 altri articoli sui quali gravano molti emendamenti saranno esaminati domani; e così l'altra legge per il Centro-Nord. La fine della laboriosa giornata è stata dedicata dalla Assemblea alla continuazione del dibattito sui bilanci finanziari.

Il Senato ha incominciato con la elezione di un vice presidente d'assemblea, l'ex Guardasigilli sen. De Pietro, in sostituzione del sen. Bo nominato ministro delle Partecipazioni statali nel governo Zoli; poi ha ripreso la discussione dei progetti di legge Togni e Colombo per gli aiuti alle zone e alle popolazioni alluvionate del Settentrione. Solo il progetto Togni è stato portato a compimento; quello del ministro dell'Agricoltura, più complesso e con molti emendamenti, sarà approvato domani.

Il ministro dei Lavori Pubblici, nell'illustrare la sua legge, ha ricordato che dei diciotto miliardi stanziati, quattro miliardi e mezzo sono destinati alle opere del Po comprese quelle a mare; 11 miliardi e 625 milioni, più un miliardo di pronto intervento, sono destinati al Piemonte; il resto va alla riparazione dei danni del ciclone in provincia di Pavia e altrove.

Nelle sue brevi dichiarazioni l'on. Togni ha voluto sottolineare che, essendo stati destinati tre miliardi extra per la riparazione di strade nazionali in Piemonte e in Val d'Aosta, la somma complessiva di denaro messa a disposizione di queste regioni è esattamente di 15 miliardi e 962 milioni. Il ministro ha accennato poi ad altre possibilità d'intervento per vie normali, sicché si può considerare, tutto sommato, che i danni, in quanto ad opere pubbliche, verranno coperti al cento per cento. L'oratore ha assicurato infine che i lavori del Po debbono essere conclusi entro ottobre ed ha informato il Senato di avere nominato una commissione per lo studio dei bradisismi alla foce del Po.

d. m.

Da due giorni era misteriosamente scomparso dalla sua abitazione

Il vice-console inglese a Napoli trovato morente in un campo di granturco

Il funzionario è deceduto all'ospedale - Accanto al suo corpo due boccette vuote di barbiturici - Nelle tasche aveva due lettere indirizzate al console generale e alla moglie



Il console britannico Rossignaud con la consorte in una recente fotografia fatta durante un ricevimento (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 4 luglio.

Viva impressione ha suscitato in molti ambienti cittadini la morte avvenuta in circostanze ancora misteriose, del viceconsole inglese Edgard Rossignaud il cui corpo è stato trovato in un campo di granturco alto, distante una trentina di chilometri dalla sua abitazione al Vomero n. 59 di via Cacciottoli, e precisamente nella Zona Flegrea ai bordi di una strada del quadrivio di Agnano.

Ieri mattina alle sei un contadino, il proprietario di quel terreno, certo Francesco Chiaro, scorgeva un uomo riverso fra le pannocchie. Poiché lo sconosciuto respirava ancora, egli, dopo avergli dati i primi soccorsi, si recava immediatamente al vicino commissariato di P. S. Subito il commissario inviava una «jeep» con degli agenti e lo sconosciuto, che era appunto il viceconsole Rossignaud, veniva trasportato all'ospedale di Loreto, a due passi dal consolato generale di Gran Bretagna. Del ritrovamento venivano informati il console generale Gerald Stockley, la questura e i carabinieri che da 48 ore, in seguito alla scomparsa del funzionario dalla sua abitazione e la conseguente denuncia fatta dai familiari e dalle autorità consolari, avevano iniziato intense ricerche. Poiché il viceconsole, persona di particolare fiducia del console generale al punto d'aver lui la delega per tutte le varie operazioni in banca del consolato, (che estende la sua giurisdizione all'intera Italia Meridionale) era noto per la sua solerzia, precisione e per l'attaccamento al dovere, la sua sparizione aveva causato profondo stupore e vivo allarme.

Al momento in cui il contadino Francesco Chiaro aveva visto il corpo del funzionario inglese per terra, vicino erano due boccette vuote di barbiturici. Ciò faceva, e fa pensare a un avvelenamento. All'ospedale il vice console veniva portato senza che riprendesse conoscenza, ed egli rimaneva in quelle condizioni finché, nonostante tutte le cure, alle 13,30 di ieri cessava di vivere.

Il funzionario consolare aveva 39 anni ed era nato a La Valletta. Praticissimo dell'Italia, risiedeva a Napoli prima dell'ultima guerra e vi ritornò nel '44, essendo fra i primi funzionari che, cessato il Governo Militare Alleato, avevano riorganizzato il consolato generale nella sede di via Crispi. Sposato con una inglese, Ada Thew, aveva una figliola, Marie, di 13 anni. Un suo fratello, Riccardo, cittadino italiano, è un alto funzionario del Banco di Napoli e recentemente è stato trasferito da Firenze a questa città nella sede centrale. Il 1° febbraio il Foreign Office insignì Edgard Rossignaud del «British Empire».

Il consolato generale di Gran Bretagna ha emanato un comunicato in cui afferma che il vice console è «deceduto per collasso circolatorio». L'aver trovato però in tasca al morto due lettere da lui indirizzate alla moglie e al console generale Stockley lascerebbe propendere per il suicidio, ma non sono escluse altre ipotesi.

Il vice console era un uomo di abitudini sobrie, assai affezionato alla famiglia; anche a frugarle attentamente, non vi era nella sua vita privata una sola ombra. Soffriva di disturbi derivanti dal troppo fumare, ma nulla di particolarmente grave. La ricostruzione sua per uno degli ultimi giorni precedenti la sua fine ce lo mostra calmo, anzi sereno. Egli inoltre non aveva un'auto né sapeva guidarla e non si spiega come sia giunto nel campo a 30 km. dalla sua abitazione. Molti elementi escluderebbero dunque il suicidio, ed è perciò che le indagini non sono ancora state chiuse.

c. g.

La Patino non si è uccisa ma è morta per infarto

Losanna, 4 luglio.

L'avvocato Claude Reymond, legale della famiglia Ortiz-Patino, ha smentito le notizie pubblicate da alcuni giornali svizzeri secondo cui la signora Joanne O'Connolly-Ortiz-Patino (morta martedì scorso all'età di 27 anni per attacco cardiaco) si sarebbe in realtà suicidata e il procuratore distrettuale di La Chaux-De-Fonds avrebbe ordinato l'autopsia.

Per amore una ragazza si avvelena in albergo

Lecco, 4 luglio.

Una giovane di un paese del Novarese ha tentato di togliersi la vita, nella giornata di oggi, in un albergo di Lecco: si tratta della ventenne Elisa M. residente a Caprezzo.

La ragazza ha compiuto l'insano gesto, scegliendo Lecco, sembra per ragioni sentimentali: rientrata a mezzanotte di ieri in albergo essa si era ritirata nella propria camera. Questa mattina alle 7 un cameriere che stava facendo la pulizia sentiva un rantolo giungere dalla camera della giovane. Dopo aver bussato, egli apriva la porta, che non era chiusa a chiave, e rinveniva la ragazza stesa a terra.

E' stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Lecco dove i sanitari hanno constatato che la poveretta aveva ingerito un rilevante numero di pastiglie di sonnifero.

Aumentato in Inghilterra lo stipendio ai deputati

Riceveranno 250 mila lire al mese, assoggettate a tasse - Aumento anche per i ministri e indennità di frequenza per la Camera dei Pari

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 luglio.

Il Primo Ministro Macmillan ha annunciato oggi ai Comuni un aumento nel salario dei deputati al Parlamento, l'istituzione di un'indennità di frequenza per i membri della Camera dei Pari, e un aumento nei salari di tutti i ministri, eccetto di quelli di più alto rango di Gabinetto.

Il salario base dei deputati alla Camera dei Comuni, resta al livello ormai antico, di mille sterline all'anno, ma a queste vengono ora aggiunte altre 750 sterline di spese. Il totale equivale quasi esattamente a 250 mila lire italiane al mese. I salari dei deputati sono però soggetti a tasse.

La novità più importante del giorno è invece l'istituzione di un'indennità giornaliera di frequenza per i membri della Camera dei Pari. D'ora innanzi i lords avranno diritto a chiedere il rimborso di 3 ghinee, 3 sterline e 3 scellini — circa 5500 lire — per ogni giornata trascorsa in Parlamento. Fino ad ora i lords non ricevevano alcun compenso per partecipare alle sedute di questa Camera ereditaria e si diceva che questa fosse una delle ragioni per cui non più di due dozzine di Pari frequentano abitualmente una Camera nella quale hanno diritto invece di sedere oltre settecento persone.

In questa occasione il Governo ha deciso anche di aumentare da 1500 a 2500 sterline all'anno i salari dei sottosegretari parlamentari e da 3 mila a 3750 sterline all'anno i salari dei ministri che non fanno parte del Gabinetto.

I ministri del Gabinetto restano al livello di 5 mila sterline all'anno e le 10 mila sterline all'anno (un milione e mezzo al mese) che il Primo Ministro di Gran Bretagna riceve da circa cento anni restano anche questa volta immutate. In questa occasione il Governo ha portato a 10 mila sterline all'anno anche il salario dei presidenti dei Consiglio di amministrazione delle grandi industrie nazionalizzate, come carbone, energia atomica, elettricità e gas.

Il capo dell'opposizione, il cui salario viene ora aumentato da duemila a tremila sterline all'anno, ha dichiarato che il partito laburista, che da tempo conduce la campagna per l'aumento dei salari dei deputati, è perfettamente d'accordo con le proposte governative.

r. a.

Dichiarazioni del Ministero

L'errore sul tema di esame non ha influito sui risultati

Roma, 4 luglio.

Il sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione, Scaglia, ha risposto oggi alla interrogazione del sen. Donini circa l'errore di data nella formulazione del tema di argomento storico nella prova scritta di italiano per gli esami di maturità classica.

Scaglia, rilevato che l'errore di trascrizione della data (1871 anziché 1861) è stato facilitato dal rigoroso segreto che viene mantenuto sui temi d'esame, segreto che non consente di sottoporre i testi alla revisione di più persone, ha, come si prevedeva, minimizzato le conseguenze che dall'errore possono essere derivate.

«I candidati — ha detto il sottosegretario — non avrebbero potuto illustrare il quesito se non sul piano puramente congetturale, in considerazione che né in manuali scolastici, né in testi di normale informazione storica si fa esplicito riferimento alla polemica del Mazzini con i nazionalisti tedeschi, in occasione della quale la lettera fu scritta».

Pertanto, anche per tranquillizzare gli studenti che in questi giorni sostengono le prove d'esame orale, l'on. Scaglia ha dichiarato che dell'errore «certamente hanno tenuto conto i commissari che espressero il loro giudizio sugli elaborati, come del resto hanno sempre dimostrato di fare in casi analoghi. Le informazioni pervenute assicurano che i risultati sono del tutto normali e che nessuna incidenza su di essi ha avuto l'errore in questione».

CRONACHE DELLO SPORT

Nuovo colpo di scena fra Colmar e Besançon nel Tour delle sorprese

Baffi strappa la prima vittoria italiana e Forestier è la nuova «maglia gialla»

Tosato e Tognaccini hanno collaborato al successo del compagno - Tutti gli "assi,, compresi Defilippis, Nencini e Astrua in forte ritardo - Balzo in avanti dell'Italia nella classifica per squadre

(Dal nostro inviato speciale)
Besançon, 4 luglio.

Baffi, sul traguardo di Besançon, ha vinto la prima tappa del Tour per l'Italia, i tricolori di Binda si sono imposti anche nella classifica a squadre, ma sullo stesso traguardo il francese Forestier della squadra nazionale ha strappato la maglia gialla a Barone, nel tempo stesso mettendo una grossa ipoteca sul trionfo finale.

Il solito ritornello del caldo, la solita questione della fuga che nasce nei primi chilometri, dopo una affannosa serie di tentativi, quando una pattuglia di pochi uomini decisa a tutto si lancia all'avventura. Stavolta di turno nell'accendere la battaglia sono stati tre regionali: Bertolo, Gay e Le Dissez cui si sono venuti a unire Baffi, Tosato, Barbosa e Loroño in un primo tempo, e Forestier, Tognaccini, Hoorelbecke, Rohrbach, Picot, Van Est, Plankaert e Poulingue. In questo plotone vi erano due uomini relativamente pericolosi in classifica, Forestier quarto e Picot decimo, cosicché la Maglia gialla appena entrata in carica, vale a dire il parigino Barone, tentò di suonare la sveglia al gruppo con tutta l'energia possibile.

Ma al Tour domina una certa aria di fatalità, come si fa un gruppo al comando, ogni possibilità di reazione sembra impastoiarsi in una misteriosa apatia, che più nessuno riesce a scuotersi di dosso. Così è successo anche oggi, gli atleti al comando se ne sono stati in fuga, si può dire, per cinque ore, e nell'altro hanno fatto che aumentare il vantaggio fino a portarlo ad astronomiche dimensioni.

I commissari tecnici — tranne naturalmente il signor Bidot, che vedeva realizzarsi una azione ben al di là delle sue speranze — rifacevano il corteo dei concorrenti che non trovavano l'accordo, e urlavano attraverso i loro megafoni ordini perentori e affannati di inseguire, di pedalare secco, di dare la caccia. Gli uomini obbedirono secondo le possibilità diminuite dal caldo, i nostri tennero per un po' un buon passo, sì che il vantaggio dei fuggitivi ondeggiò per almeno un'ora sui 3' circa. La velocità, relativa alla canicola, ben inteso, ruppe l'unità del grosso che si divise in due, e dietro restarono uomini famosi come De Bruyne, Privat, e la Maglia gialla; ma anche la prima parte del gruppo sentì presto l'affanno, mentre Forestier avanti a tutti giocava la sua carta con l'entusiasmo di chi vive la più bella delle avventure.

La pattuglia del francese incominciò a guadagnare terreno con sempre maggiore evidenza. E cammin facendo, a forza di pedalate energiche e possenti, Forestier risalì posti in classifica, conquistò la maglia gialla, la mise al riparo di preziosissimi minuti. Binda invitò Nencini e Defilippis a tirare; Nencini scappò insieme con Bahamontes e con Adriaenssens; venne ripreso e allora tentò il colpo gobbo Defilippis, con una compagnia piuttosto male assortita; venne ripreso anche lui, gli sforzi dei nostri logicamente non potevano bastare.

Il commissario tecnico allora risalì in corsa verso il plotone in fuga, consigliò a Baffi, a Tognaccini e a Tosato di non insistere troppo per non troppo aiutare il tentativo. Norme di ordinaria amministrazione, insomma, mentre il Tour voltava una pagina importante, forse la più importante di tutte.

Non c'è cronaca, solo la lotta fra chi scappava e chi inseguiva ormai al piccolo trotto. Tanto vale andar subito all'arrivo. Ecco la pattuglia che fa da battistrada entrare in pista al velodromo. La consolazione di un capolavoro tattico dei nostri: sbuca in testa Tosato, mentre Tognaccini apre un varco a Baffi; Tognaccini tira Baffi fino all'ultima curva, poi si allarga e il tricolore vince quasi senza impegnarsi. Il tempo — per Pierino — di ricevere le congratulazioni di rito, il tempo di compiere un applauditissimo giro d'onore, il tempo — per noi — di pensare che il ritardo dei favoriti sta diventando forte, troppo forte. Le lancette dei cronometri si fermano allorché irrompono sull'anello di cemento gli inseguitori: segnano un distacco di 17'45".

Basta ora prendere in mano una classifica generale per restare almeno perplessi. Forestier è Maglia gialla, i francesi hanno un capitano efficiente per la loro forte compagine. Forestier, senza far fracasso, è l'atleta bianco-rosso-blu che vanta la miglior collezione stagionale di successi, si è imposto nel Giro della Svizzera Romanda e in altre sei corse. Non è uno scalatore puro, ma in montagna si difende bene, e per la occasione ha ai suoi ordini la più omogenea compagine del Tour intero.

Con la loro sgroppata di oggi in una tappa che doveva dire poco o nulla, ha conquistato un vantaggio rilevante: a 5'4" nei riguardi di Picot, che lo segue più da vicino; e nei riguardi dei favoriti vanta 23'03" nei confronti di Bauvin; 23'46" nei confronti di Bahamontes; 24'07" nei confronti di Astrua, 25'03" nei confronti di Defilippis; 25' e 41" nei confronti di Nencini e 29'46" nei confronti di Adriaenssens. Le ciance sono ciance, le cifre però parlano chiaro e rispecchiano dei fatti.

«Oggi abbiamo visto ma ci siamo pregiudicati un eventuale successo finale» — non lo diciamo noi, lo ha detto Binda, subito dopo l'arrivo. Se a Forestier non capita tra capo e collo una cotta fulminante — che è temuta, sarà bene dirlo, anche da molti nostri colleghi francesi — alla roulette del Tour les jeux sont faits. E' uscito il n. 7 quello appunto di Forestier. Anche se bisogna lasciar sempre aperto uno spiraglio alle speranze.

Il Giro di Francia quest'anno regala e toglie intiere messe ore, il Giro di Francia è amico delle sorprese. Magari se ne attendono già domani sui 188 km. della Besançon-Thonon-les Bains: 188 km., rotti verso la metà da due colli, uno dei quali è di terza categoria per il G. P. della Montagna. Poi un giorno di riposo. Poi le Alpi.

Forestier, per ora, non ci pensa. Assapora con gioia le conseguenze del suo colpo che meglio di così non poteva davvero riuscire.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE DI ARRIVO: 1. Baffi in 5 ore 18'50" (tempo con l'abbuono 5,17'50") media km. 36,114; 2. Hoorelbecke (tempo con l'abbuono 5,18'29"); 3. Tosato; 4. Plankaert; 5. Van Est; 6. Poulingue; 7. Picot; 8. Barbosa; 9. Gay; 10. Tognaccini; 11. Loroño; 12. Rohrbach; 13. Forestier; 14. Bertolo; 15. Le Dissez tutti con il tempo di Baffi; 16. Busto a 17'35"; 17. Hassenforder a 17'45"; che batte in volata Thomin ed altri 33 corridori tra cui: 23. Padovan, 24. Christian, 25. Anquetil, 29. Clerici, 30. Defilippis, 31. Baroni, 35. Bauvin, 42. Bahamontes, 45. Adriaenssens, 47. Astrua, 48. Nencini, 49. Janssens; 53. a 29'29" Darrigade che batte in volata un gruppo comprendente fra gli altri De Bruyne, Schellenberg e Pintarelli.

Ritirati Anzile e De Groot.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Forestier in 44.34'27"; 2. Picot a 5'4"; 3. Van Est a 11'54"; 4. Anquetil a 14'28"; 5. Rohrbach a 15'10"; 6. Janssens a 15'29"; 7. Loroño a 18'21"; 8. Thomin a 20'14"; 9. Bobet a 20'54"; 10. Mahé a 21'12"; 13. Bauvin a 23'3"; 17. Bahamontes a 23'46"; 18. Astrua a 24'7"; 20. Defilippis a 25'3"; 22. Barone a 25'14"; 23. Baffi a 25'28"; 24. Nencini a 25'41"; 25. Adriaenssens a 29'46"; 32. Tosato a 31'53"; 36. Padovan a 37'35"; 42. De Bruyne a 45'28"; 48. Baroni a 54'15"; 55. Tognaccini a 1 ora 3'12"; 65. Pintarelli a 1 ora 10'5"; 80, e ultimo Suarez a 2 ore 19'7".

Classifica di tappa a squadre: 1. Italia ore 15,55'57"; 2. Ile-de-France a 18'15"; 3. a pari merito Ovest e Nord-Est Centro a 18'45".

Classifica generale a squadre: 1. Francia 133,14'41"; 2. Ovest a 28'17"; 3. Italia a 29'56".

Approvato dalle società di calcio il nuovo statuto professionistico

Rimandata la decisione sul diritto di riscatto del giocatore - Come verranno attribuiti gli indennizzi di gara - Poche speranze di dilazionare la riduzione del campionato a sedici squadre

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 luglio.

L'importanza dell'assemblea straordinaria della Lega nazionale nel quadro della evoluzione funzionale ed organizzativa dell'entità maggiore dello sport calcistico è stata documentata dall'intervento massiccio ed operante dei delegati delle società di Serie A, B e C, forse per la prima volta al completo.

Il nuovo «status» delle società è passato; ma il controllo patrimoniale di cui è stato riconosciuto il principio fondamentale è stato in un certo senso aggirato in attesa che la Lega nazionale si inserisca meglio nella vita dei sodalizi.

Approvato così il concetto ma accantonate le modalità di attuazione, è divenuto difficile l'esame di altre norme strettamente legate ai nuovi poteri attribuiti alla Lega sul piano economico e sul piano morale. Sbocconcella di qua e smussa di là, i 33 articoli sono stati approvati; soltanto la questione degli indennizzi di gara a società ospitate ha ridestato i fieri contrasti già scoppiati all'assemblea di Chieti. L'aumento dal 15 al 25 per cento proposto dalla Juventus e dal Torino era stato respinto, però col progetto di applicare una aliquota aggiuntiva, nella misura del 10 per cento per un fondo comune da ripartire in dieci parti uguali alla fine di ogni mese.

I delegati delle otto società in testa alla graduatoria degli incassi, capeggiate dalla Roma (354 milioni) e dall'Inter (311 milioni) avevano votato contro, quelli delle altre dieci a favore e vanamente era stata contestata la validità dell'ammissione dell'Alessandria e del Verona, la cui promozione in serie A non è stata ancora omologata.

La nuova norma che prescrive appunto per la serie A il versamento in contanti alla società ospitata di un indennizzo pari al 15 per cento dell'incasso lordo (con un minimo garantito di 300 mila lire), più la corresponsione del 10 per cento del netto al fondo comune, più volte è stata messa in votazione, ma costantemente ostacolata dagli oratori, succedentisi a getto continuo. Detratte le aliquote spettanti all'erario, alla società ospitata, al fondo comune, alle spese di organizzazione, al Comune proprietario dello stadio, all'azienda di soggiorno, ed il resto, alcune società, come per esempio la Fiorentina finiscono per raccogliere solo il 32 per cento dell'incasso lordo. Ce n'è voluto, quindi, per giungere all'approvazione.

Al pomeriggio sono stati affrontati, nell'afa divenuta «insopportabile», lo status del giocatore e dei tesserati professionisti e le sanzioni disciplinari, in totale un centinaio di articoli. Per le tabelle e per la discriminazione del vincolo i dibattiti sono durati a lungo anche quando l'ing. Barassi ha puntualizzato la situazione commentando che «non era più possibile andare avanti con i sistemi in uso». Ha prevalso la tendenza di demandare al comitato rapporti economici l'incarico di ristabilire i massimi mentre per la regolamentazione del diritto di riscatto tutto è stato rimandato a una successiva seduta.

Quando finalmente l'assemblea generale si è chiusa, pochi avevano resistito. Proprio allora è stata accesa la miccia dell'ordinamento del campionato. Confermata l'avversione della maggioranza per i due gironi e riferito che soltanto una società di serie A, due di B, due di C, si erano espresse per il blocco delle retrocessioni, il presidente della Lega ha letto un ordine del giorno sottoscritto da tutti i sodalizi (della serie B meno 1) decisi a esigere la conservazione delle due promozioni e delle due retrocessioni attualmente in vigore. I rappresentanti della Roma e del Bologna hanno dichiarato che la serie A pur non intendendo sottrarsi alle deliberazioni superiori si batterà strenuamente per ottenere il rispetto dei propri diritti e dei propri interessi; se le maggiori società dovranno assoggettarsi a delle rinunce certe contropartite si renderanno necessarie dato che la maggior parte dei proventi derivati dalle partite si disperde verso altre direzioni.

Il dott. Pasquale vice-presidente della F.I.G.C. ha fatto intendere che c'è poco da fare in quanto bisognerà che la serie A giunga forzatamente alla riduzione in 16 squadre mentre è stata prospettata la possibilità di conservare le 54 squadre per le tre serie, nell'intento di evitare sussulti troppo forti. Si avrebbe così la serie A di 16 squadre, la serie B di 18, la serie C di 20 (appunto per questo le società cadette hanno fatto la voce grossa). L'unico tentativo consisterà nel dilazionare il meccanismo della riduzione giungendo a 16 squadre soltanto nella stagione 1959-60 dopo un torneo 1958-59 a 17 squadre. Ma si tratta di speranze.

Leo Cattini

Battuti dagli australiani Sirola-Pietrangeli a Wimbledon

Il pubblico inglese ha riservato ai due tennisti italiani le accoglienze più calorose

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 luglio.

I due tennisti italiani Pietrangeli e Sirola sono caduti oggi sul campo di Wimbledon con molto onore, al termine di una disputatissima partita di semifinale contro la coppia favorita: gli australiani Hoad e Fraser. La partita si è svolta nel campo centrale di Wimbledon, quello più ambito dai giocatori di tutto il mondo, quello riservato alle partite di maggior interesse, quello frequentato dal pubblico più elegante e più competente — e non vi era oggi naturalmente un solo posto libero —, quello infine sul quale sono stati puntati per tutto il pomeriggio gli obiettivi delle due stazioni televisive, la B.B.C. e quella commerciale, per cui il pubblico del torneo di Wimbledon, che fino a pochi anni fa si contava in poche migliaia di buongustai, si conta oggi in milioni di spettatori.

La cosa ha notevole importanza, perché si va inserendo nel tennis, accanto alla «bravura», anche il fattore «popolarità». La partita di oggi è stata un esempio quasi classico in questo senso. Hoad, il «campione regnante» di Wimbledon, è oggi indubbiamente il più potente giocatore di tennis del mondo ed è assai probabile che domani pomeriggio egli riesca a mantenere il titolo di campione di Wimbledon contro Cooper, il collega australiano che pure gli ha strappato il titolo di campione d'Australia.

Ma Hoad, pur circondato di rispetto e di una certa ammirazione tecnica, è in realtà un campione impopolare. I due giocatori italiani, la cui tecnica e la cui tattica vanno sensibilmente migliorando di anno in anno, sono invece dei giocatori estremamente popolari. I commentatori della televisione l'hanno ripetuto oggi con soddisfazione e con compiacimento per tutta la durata della partita — circa due ore — quasi a sottolineare la mancanza di qualsiasi complimento del genere alla coppia australiana.

Gli australiani, indubbiamente, hanno molta più regolarità di gioco, ma Pietrangeli è oggi il miglior giocatore del mondo nello «smash» e il servizio di Sirola si è mostrato ripetutamente troppo forte per il rovescio dello stesso Hoad.

Il primo «set», che gli australiani hanno vinto per 14-12, è stato brillante, violento e, come indica il punteggio, molto intenso.

Nel secondo «set» probabilmente Hoad pensò di riposarsi alquanto in vista del singolo di domani, che per lui è essenziale, anche perché, a quanto si dice, lo attende un contratto da professionista del valore di circa 70 milioni di lire ed egli prese gli oppositori italiani un tantino alla leggera. Gli costò molto caro, perché perdette il «set» per 6-1. Il terzo «set» fu probabilmente più brillante da parte italiana, anche se si concluse con la vittoria australiana per 8-6. Qui le doti tecniche di Pietrangeli — il formidabile rovescio, il servizio e la capacità di piazzamento — ebbero libero sfogo e gli guadagnarono punti e applausi.

Sirola, che dispone di un raggio d'azione superiore a quello di qualsiasi altro partecipante al torneo, pur con tutta la sua bravura continua a dare l'impressione di perdere ogni tanto interesse al punto e il suo gioco magnificamente fluido e potente è a tratti macchiato da vuoti e momenti sciatti che in un torneo come questo costano punti preziosi.

I due giocatori italiani sono usciti dal campo centrale di Wimbledon accompagnati da calorosissimi applausi, sconfitti ma confermati in un'altissima posizione fra i migliori giocatori di tennis del mondo.

L'incontro è durato due ore e mezzo. Il punteggio è stato di: 14-12, 1-6, 8-6, 6-3.

r. a.

Per chi vuole assistere all'arrivo a Briançon

Il Tour, con la tappa Thonon-les-Bains - Briançon, che si disputa domenica, e con la successiva Briançon - Cannes, si avvicina alla frontiera italiana.

In previsione di un forte afflusso di sportivi oltre confine, le autorità di polizia rendono noto che quanti vorranno varcare il confine dovranno ottemperare a qualche piccola formalità. Per poter entrare in territorio francese occorre presentare alle autorità di frontiera o una domanda di espatrio breve temporaneo, vistata dalle competenti autorità territoriali (Questura o Carabinieri), oppure un documento di identità completato da un «intercalare» che verrà rilasciato dagli uffici della Questura.

Chi si presentasse al confine munito della sola carta di identità, senza uno dei predetti documenti, verrebbe inevitabilmente respinto dalle autorità di frontiera.

Circa la viabilità dei valichi alpini avvertiamo gli automobilisti che la strada del Moncenisio, transitabile nella parte italiana, è interrotta in Francia a Lanslebourg. La rotabile per il Monginevro è interrotta fra Exilles e Salabertano: occorre quindi seguire il percorso Pinerolo - Sestriere - Cesana - Monginevro. Sono ammessi i veicoli fino a 12 tonnellate. Il Colle della Maddalena è di difficilissima transitabilità in territorio francese.

Ricordiamo ancora, a norma di chi volesse assistere all'arrivo a Briançon o all'ultimo tratto della tappa, che i corridori saranno a St. Jean de Maurienne alle ore 14 circa, sul Galibier verso le 15.45-16 ed a Briançon dalle 16.30 alle 17.30 circa.

L'italiano Pesenti ha vinto il Gran Premio di velocità al velodromo di Aarhus, battendo il connazionale Gasparello nelle due prove finali.

Totip: monte premi L. 29 milioni 163.479; colonna vincente: x-x; 1-x; x-1; 1-1; 1-x; 1-x. I risultati definitivi dello spoglio saranno resi noti nella tarda mattinata.

Una gimcana benefica organizzata dalla Croce Rossa

Domani sera, alle ore 20.45, al Motovelodromo verrà effettuata una «Grande gimcana automobilistica» organizzata dal Comitato Provinciale torinese della Croce Rossa Italiana e posta sotto il patrocinio del Circolo della stampa, nei cui locali, a Palazzo Ceriana Maineri, avrà luogo la cerimonia della premiazione.

Alla gimcana della C.R.I., possono partecipare 150 vetture. Sarà data quindi la precedenza alle prime iscrizioni pervenute al Comitato C.R.I. (Via XX Settembre n. 85) oppure all'A.C. di Torino (Via Giolitti 15) entro le ore 12 di domani sabato. Qualora non venisse raggiunto il numero massimo, saranno accettate le iscrizioni anche al Motovelodromo.

Sono in palio ricchissimi premi da distribuirsi ai primi classificati. Le vetture saranno divise per classe a ciascuna delle quali verranno assegnati premi speciali, ed altri verranno offerti agli equipaggi interamente femminili. Il pubblico potrà assistere alla manifestazione: i biglietti costeranno 200 lire, a beneficio della Croce Rossa.

All'Assemblea valdostana

In esame il progetto per la zona franca

Aosta, 4 luglio.

Una seduta di grande importanza è in programma per domani all'Assemblea regionale: all'ordine del giorno figurano il bilancio preventivo e il progetto di zona franca. Entrambi gli argomenti suscitano interesse di vasta portata per i valdostani.

Per il bilancio non si tratta che di conoscere quali saranno le realizzazioni da compiersi, per il progetto di zona franca si tratta invece di decidere quali saranno le direttive che l'Assemblea darà alla Giunta Regionale per le trattative con il Governo. La Valle d'Aosta, per statuto costituzionale, è considerata una regione posta al di fuori della linea doganale e costituisce zona franca. Tuttavia per dieci anni nulla fu predisposto per tradurre in pratica questo importante problema. L'attuale amministrazione ha approntato un progetto che è stato sottoposto all'esame e alle critiche delle varie categorie economico-sociali. Da parte sua la Giunta ha richiesto a due eminenti studiosi e tecnici, il prof. Cadalberto dell'Università di Trieste e il prof. Ceccarelli del Ministero Finanze, un approfondito esame in modo da affrontare la discussione con ampia conoscenza dei vantaggi e degli avantaggi che possono derivare alla Regione da un regime di zona franca. Quasi certamente il progetto presentato dalla commissione consiliare sarà approvato e quindi i dirigenti della Regione potranno sottoporlo all'esame del governo.

Per il bilancio, interessanti sono gli stanziamenti previsti per il ripristino delle opere distrutte o danneggiate dalla recente alluvione. Si tratta di 370 milioni ai quali vanno aggiunti gli storni fatti nei giorni scorsi per gli interventi immediati nelle zone più colpite.

Fra i problemi che verranno risolti con l'attuale bilancio, vi sono molte opere stradali, scuole e acquedotti, il nuovo palazzo della Regione, gli stabilimenti termali di Pré St. Didier e St. Vincent, nonché la bonifica delle paludi di Quart.

Condannati due giovani che aggredirono una donna

Asti, 4 luglio.

Dinanzi al nostro Tribunale sono comparsi stamane quattro giovani: Carlo Giacomelli, di 21 anno, in stato d'arresto, Vittorio Raviola, di 20 anni, in libertà provvisoria, Sergio Torchio di 17 anni e Bruna Mighetto, di 27, questi due ultimi a piede libero. Il Giacomelli era imputato di rapina e atti osceni, gli altri due giovani di concorso nei due reati; la Mighetto era a sua volta imputata di atti osceni.

I quattro si erano recati sulle rive del Tanaro una sera del marzo scorso. Al termine della passeggiata, i tre giovani avevano consegnato alla donna alcuni biglietti da mille. Il Giacomelli, pentito, pretese subito la restituzione della somma; ma poiché la Mighetto si rifiutava egli la aggrediva malmenandola e impossessandosi del suo portafogli contenente circa 10 mila lire.

La donna non li denunciava. Un mese dopo, però, la Mighetto credeva di ravvisare il Giacomelli in un giovane incontrato per caso in strada e malgrado questi affermasse di non aver mai vista né conosciuta la ragazza, lo condusse con sé in questura. Qui il giovane veniva riconosciuto estraneo al fatto. Ma la questura, venuta in tal modo a conoscenza dell'episodio, iniziava le indagini riuscendo ad individuare i tre giovani che venivano denunciati con la donna.

Stamane si è svolto il processo a porte chiuse. Il Pubblico Ministero dott. Turi chiedeva 19 mesi di reclusione per il Giacomelli, un anno e venti giorni di reclusione per il Raviola, il perdono giudiziale per il Torchio, due mesi e quindici giorni per la Mighetto. Dopo le arringhe degli avvocati Viale, Cirio e Pazzi il Tribunale ha condannato il Giacomelli a 12 mesi e venti giorni di reclusione, il Raviola a 18 giorni di arresto e 3000 lire di multa; al Torchio è stato concesso il perdono giudiziale; [illegible] mesi e tre giorni sono stati inflitti alla Mighetto.

Cento milioni di danni nel rogo di tre magazzini

Milano, 4 luglio.

Per oltre quattro ore, l'intero abitato di Meda, grosso paese nei pressi di Milano, è stato illuminato a giorno dal bagliore di altissime fiamme che si sono sviluppate stanotte in tre stabili della centralissima via Solferino: nel rogo sono andati distrutti macchinari, mobili, legni pregiati e merci varie per un valore di oltre cento milioni di lire.

L'allarme è stato dato questa notte poco dopo le due da alcuni passanti, che hanno notato alte fiamme sprigionarsi dal deposito di legname di proprietà della ditta Cesare Crippa. Mentre venivano avvertiti i carabinieri e i vigili del fuoco, numerosi cittadini hanno iniziato l'opera di spegnimento; in breve però le fiamme assumevano proporzioni allarmanti e ben presto tutto il magazzino, [illegible] trovavano tonnellate di legname, si trasformava in un rogo inavvicinabile. Le fiamme, quando i pompieri di Desio sono giunti sul posto e hanno cominciato ad azionare gli idranti, si erano ormai propagate anche al vicino stabilimento per la fabbricazione di salotti tipici e tappezzerie, di proprietà di Gilberto Cassina. Si rendeva così necessario chiamare anche i vigili del fuoco di Monza e Milano, che giungevano sul posto quando ormai anche il terzo stabilimento adibito a laboratorio per mobili pregiati, di proprietà del sig. Luigi Lanzani, stava per essere totalmente distrutto dal fuoco.

A stento, alcuni giovanotti, con l'aiuto dei pompieri e dei carabinieri, riuscivano a far sgombrare l'abitazione sovrastante il laboratorio e occupata dai Lanzani. Buona parte dei mobili e delle suppellettili della famiglia è stata divorata dal fuoco.

Molti casi d'insolazione nelle campagne e alcuni mortali incidenti

La canicola nell'Italia Settentrionale ha raggiunto massime di 37 gradi

Annegati due giovani presso Padova - A Rovigo un vigile crolla sotto il solleone

Anche oggi il caldo ha imperversato in tutta la pianura padana. Massime di 37 gradi sono state registrate in Romagna. A MILANO città 36 gradi.

A PADOVA due giovani — Claudio Lamparelli di 17 anni e il soldato Giampaolo Simoncini — sono annegati rispettivamente in un canale d'irrigazione e nel fiume Brenta. E' morto per insolazione l'operaio Silvio Volpi di 39 anni e il manovale Giuseppe Cardani di 54 anni è ricoverato all'ospedale.

A TRENTO un operaio, Guido Baroni di 46 anni, colpito da insolazione è caduto da un'impalcatura uccidendosi. A Terragnolo il contadino Narciso Matuzzi di 50 anni, in seguito a una crisi di pazzia, si è impiccato.

A ROVIGO 37,4°. Maria Mantovani di 79 anni, colta da malore, è caduta al suolo riportando la frattura d'una gamba e del bacino. Anche un vigile è crollato al suolo svenuto.

Tutto esaurito sulla Riviera

Genova, 4 luglio.

La temperatura minima che di solito il termometro raggiunge verso le prime ore dell'alba, non è scesa al di sotto dei 23°, impedendo perfino il riposo notturno. Alle 10 è salita a 26° e a mezzogiorno a 29: il che significa 30-32 gradi nell'interno delle abitazioni più esposte.

Negli alberghi e nelle pensioni delle riviera di Levante e di Ponente è quasi impossibile trovare posti vuoti. Il traffico intenso dà l'impressione di essere ovunque in grandi centri. Ciò displace certamente ai turisti stranieri in cerca di tranquillità, ma le scogliere di Levante e di Ponente offrono tuttavia angoli di riposo e di serenità nonché acque limpide.

A LA SPEZIA il caldo ha fatto una vittima. Si tratta di Angelina Conte di 61 anno abitante alla periferia della città che si è mortalmente ferita cadendo a terra in seguito ad un capogiro.

A VARAZZE la punta massima di caldo si è avuta nelle prime ore del pomeriggio con 29 gradi.

Ad ALASSIO sono stati registrati 29 gradi nelle ore più calde della giornata.

A SANREMO si sono raggiunti i 28 gradi a mezzogiorno, ma verso sera la temperatura s'è fatta più fresca. Durante la notte il termometro non supera i 22 gradi.

Molti turisti in Val d'Aosta

Aosta, 4 luglio.

Il caldo, anche oggi, non ha dato tregua ai valdostani e ai molti turisti che già affollano i centri alpini della regione. Stamane alle 8 la colonnina del mercurio segnava già 29 gradi. La temperatura è successivamente aumentata, segnando nel primo pomeriggio la punta record di 34,8; un massimo che non si registrava da moltissimi anni ad Aosta.

A COURMAYEUR si sono raggiunti i 28 gradi: una calura eccezionale per i valligiani, mentre per i villeggianti provenienti dalla città, il clima rappresenta un'oasi di frescura. A ritmo abbastanza veloce si susseguono le prenotazioni negli alberghi e nelle case private; vi è ancora posto, tuttavia si può prevedere che tra non molto si giungerà al «tutto esaurito».

A Courmayeur è annunciato l'arrivo del Presidente della Repubblica, il quale soggiornerà in un grande albergo di Planpincieux: egli giungerà nell'ultima decade di luglio.

Scarsità di acqua ad Asti

Asti, 4 luglio.

Nella nostra città la massima è stata di 36 gradi. Dieci giorni fa il sindaco avv. Viale aveva invitato la popolazione a limitare il consumo dell'acqua potabile per insufficienza di riserva idrica. Ieri il sindaco ha rilevato che nonostante l'invito rivolto alla popolazione, l'acqua è venuta a mancare quasi completamente in alcune zone urbane. A mezzo di un manifesto ha quindi rinnovato l'invito alla popolazione ad astenersi dall'attingere acqua potabile per usi non domestici. A carico dei contravventori vi saranno gravi sanzioni.

Autista svenuto per il caldo

Biella, 4 luglio.

In città 32 gradi, nel basso Biellese massime di 38. Il grande calore, in parecchi luoghi, ha liquefatto l'asfalto stradale ostacolando il traffico.

Sulla stradale Biella-Cossato nei pressi di Valdengo, Roberto Calazzi di 20 anni da Buronzo, che era al volante di un camioncino della ditta Givone, è stato colto da insolazione ed ha perso i sensi. Il veicolo, privo di guida, ha deviato a destra sradicando tre paracarri. Quindi è sbandato a sinistra, ha attraversato diagonalmente la strada ed è finito nel fossato. Il Calazzi non ha riportato che qualche graffiatura.

Un caldo torrido ieri in quasi tutta l'Europa

Berna, 4 luglio.

L'ondata di caldo abbattutasi su quasi tutta l'Europa ha toccato oggi le punte più alte in questi ultimi giorni ed ha causato gravi conseguenze in diverse località. Ecco, in sintesi, un quadro della situazione:

In Svizzera sono annegate oggi cinque persone che avevano cercato refrigerio nei laghi; il numero dei morti in tali tragiche circostanze è salito così a dodici in pochi giorni nel territorio elvetico.

In Cecoslovacchia un laboratorio chimico a Liberec (Boemia settentrionale), è andato completamente distrutto in seguito ad un'esplosione provocata dal caldo solare.

In Belgio il termometro è salito a 34 gradi, la più alta temperatura da 10 anni a questa parte.

In Francia l'Osservatorio meteorologico di Montsouris ha registrato 35,6 centigradi all'ombra.

In Austria la colonnina di mercurio ha toccato i 35 gradi; è stata la giornata più calda che si ricordi da diversi decenni; a Monaco la polizia ha fermato un viaggiatore che era salito in treno in calzoncini da bagno, poi lo ha rilasciato, ammettendo che in effetti faceva molto caldo.

Le elezioni a La Spezia

Confermata la parità di seggi tra sinistra ed altri partiti

La Spezia, 4 luglio.

Nelle elezioni amministrative svoltesi domenica e lunedì erano insorte due contestazioni. Al primo scrutinio, per il Consiglio provinciale, erano risultati eletti otto socialcomunisti e otto di altri partiti. Poiché anche gli otto consiglieri da eleggere con i resti, per completare il numero di 24, risultavano suddivisi in parti eguali fra i due gruppi, la situazione del Consiglio provinciale tornava ad essere in perfetta parità, come la precedente, che aveva determinato il rinnovo delle elezioni.

Però, nel pomeriggio di ieri, a seguito di un errore materiale rilevato, è avvenuto che nell'ottavo collegio di La Spezia risultasse vincitore il candidato del PSI anziché quello della DC. Pertanto, ieri sera, l'ufficio centrale elettorale ha proclamato gli eletti con il primo scrutinio nel numero di nove per i socialcomunisti e sette per gli altri partiti.

Nella tarda serata, però, da parte della DC è stato rilevato un altro errore materiale di trascrizione per cui, alla DC erano stati attribuiti cento voti di meno. E' sorta quindi una nuova contestazione a seguito della quale, dopo lunghissime discussioni, l'ufficio centrale elettorale ha stasera riesaminato gli atti e, dopo aver constatato l'errore in questione, ha annullato la precedente deliberazione proclamando definitivamente eletto il candidato della DC.

Noto medico di Varese ucciso in un incidente d'auto

Busto Arsizio, 4 luglio.

Il primario patologo dell'ospedale di Varese, docente in medicina legale, prof. Maurizio Isalberti, d'anni 55, è rimasto ucciso stamane, sull'autostrada Milano-Laghi, in un tragico incidente avvenuto durante un sorpasso.

Il prof. Isalberti con la sua «Aurelia», a bordo della quale si trovava una sua paziente, la signora Elena Boschiroli, d'anni 54, da Albizzate, stava recandosi a Milano e poco dopo il casello di Busto, tentava il sorpasso di una «Ford» pilotata da un dipendente della «Ignis» di Cumerio, il trentacinquenne Giuseppe Tanzi, da Varese. Accortosi all'ultimo momento che stava sopraggiungendo in direzione opposta un grosso autocarro con rimorchio, il prof. Isalberti stringeva sulla destra ma strisciava contro la «Ford». Quest'ultima sbandava a destra, urtava un paracarro, ma il Tanzi fortunatamente se la cavava semplicemente con qualche graffio; la macchina del prof. Isalberti, invece, sbandava a sinistra ed andava a sbattere contro il rimorchio del camion.

Nel violento urto le ruote anteriori del rimorchio venivano divelte ed il pesante mezzo si rovesciava sicché il carico di bottiglie d'acqua minerale che recava, andava completamente distrutto. Dai rottami dell'«Aurelia» il cantoniere Luigi Ceriani, da Origgio, che aveva assistito alla terrificante scena da poche centinaia di metri, estraeva in gravissime condizioni l'illustre clinico: una macchina di passaggio, quella del dott. Montesanto di Busto, provvedeva al trasporto all'ospedale del professore e della sua paziente; la Boschiroli guarirà in un mese, avendo riportato la frattura del braccio destro e ferite leggere agli arti inferiori. Le condizioni del prof. Isalberti sono invece apparse subito disperate: egli è deceduto alle 14,45, cinque ore dopo il ricovero.

Rissa a coltellate in un ospizio di vecchi

Lodi, 4 luglio.

La tranquilla, monotona vita dei 360 ospiti della casa di riposo di Lodi è stata turbata questa sera da una rissa finita con il ferimento di un anziano ricoverato.

Era da poco terminata la cena e i vecchietti e le vecchiette si erano recati nel cortile-giardino per la siesta serale; verso le 18,45 un alterco richiamava l'attenzione dei presenti. Due anziani ospiti da tempo divisi da vecchi dissapori, venuti a lite dalle parole ben presto passavano ai fatti ed uno di essi, estratto un coltello, vibrava alcuni colpi all'impazzata al viso dell'ottantasettenne Evangelista Acernozzi che a stento veniva sottratto alla furia del feritore, Lupo Pasini Antonio di 87 anni.

Mentre l'Acernozzi veniva immediatamente trasportato a mezzo di un'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale di Lodi, dove veniva ricoverato per ferite da taglio al viso, alla regione frontale ed alla bocca e giudicato guaribile in dieci giorni, gli agenti del locale Commissariato, provvedevano ad arrestare il feritore.

Una divisa anti-caldo per i gendarmi pontifici

Roma, 4 luglio.

Il corpo della gendarmeria pontificia, cui è affidato il servizio di polizia e di sorveglianza nell'interno della Città del Vaticano, avrà presto una nuova divisa più moderna e maggiormente adatta ai calori estivi.

Tale divisa sarebbe attualmente allo studio dei competenti uffici del Governatorato vaticano e comporterebbe, tra l'altro, almeno per il periodo estivo, la soppressione dei gambali, dell'alto colletto chiuso e della pesante tracolla di cuoio destinata a sorreggere il revolver.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	17	33,4	Pescara	19,2	32
Trento	16,5	37,5	L'Aquila	17	32,3
Trieste	24,4	34	Roma	20,7	34,4
Venezia	25	31,4	Bari	22,6	31
Milano	17,5	34,1	Napoli	19	30,4
Torino	19	31,7	Potenza	16,6	31,4
Genova	20,2	30,2	Reggio C.	23,4	32,6
Bologna	27,8	36	Messina	22,2	30,4
Firenze	17,8	35,4	Palermo	22,9	32,1
Pisa	17,8	32,9	Catania	19,2	30,5
Ancona	25,3	30,5	Alghero	19	33,4
Perugia	22,8	31	Cagliari	17,8	29,5

Giovane pescatore subacqueo ferito dalla freccia del fucile

La disgrazia sul lido di Ostia - Il ragazzo versa in gravi condizioni

Roma, 4 luglio.

Un giovane pescatore subacqueo, Roberto Pistelli, di 14 anni, è rimasto vittima, questa mattina, di una grave disgrazia sul lido di Ostia.

Il ragazzo stava preparando il suo fucile da pesca, prima di tuffarsi in mare, quando, forse per una mossa sbagliata, partiva la freccia. Il poveretto veniva colpito al collo.

Alcuni presenti correvano subito in suo aiuto e provvedevano a trasportarlo all'ospedale San Camillo. Qui il giovane veniva sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico, dopo il quale veniva ricoverato con prognosi riservata. I medici non nascondono serie preoccupazioni per la sua vita.

Misterioso ferimento d'un giovane minatore

Genova, 4 luglio.

La polizia sta indagando su un misterioso ferimento di cui è rimasto vittima nel pomeriggio d'oggi il minatore Salvatore Pizzimenti di 34 anni. Verso le 19,30 questi si presentava davanti alla caserma dei vigili del fuoco ed appena giunto sulla soglia stramazzava a terra. Subito dopo, di corsa, lo raggiungeva una donna la quale affannosamente dichiarava ai vigili che l'uomo si era ferito con un coltello.

Trasportato immediatamente all'ospedale di S. Martino, vi veniva ricoverato con prognosi riservatissima per una vasta ferita da punta e taglio alla regione posteriore dell'emitorace destro.

La donna, che è risultata chiamarsi Maria Salemi di 33 anni, oriunda di Palermo, è stata fermata dalla polizia. Interrogata sulle circostanze del ferimento, essa ha insistito nel dichiarare che l'uomo si era volontariamente ferito. Tuttavia non è stata creduta e il suo fermo è stato quindi mantenuto.

Si ritiene tuttavia che l'uomo sia stato ferito dalla Salemi in seguito a un diverbio che la donna stessa ha ammesso.

Movimentata seduta in Comune a Biella

Biella, 4 luglio.

A Palazzo Oropa si è riunito stasera il Consiglio comunale per esaminare un ordine del giorno comprendente argomenti di particolare interesse pubblico. A sostituire l'assessore allo Stato Civile prof. Sisto Cucco, dimissionario per motivi di salute, è stato designato l'avv. Piero Sormano.

Dopo aver approvato numerose opere pubbliche, i consiglieri hanno deciso all'unanimità di accettare un lascito di 200 mila lire disposto dal compianto on. Giulio Casalini per ricavarne una rendita annua da assegnare ad una madre biellese che si sia distinta appunto per amor materno.

La seduta ha assunto toni vivaci quando si è trattato di rinnovare l'amministrazione dell'Ospizio di Carità del Vernato. Il sindaco comm. Blotto Baldo ha proposto una lista di nomi capeggiata dal rag. Elvezio Boschetti, esponente della democrazia cristiana, suscitando le proteste dei socialisti e dei comunisti, che hanno dichiarato di non ravvisare l'opportunità di sostituire l'attuale presidente, il liberale avv. Camillo Ronco. Subito dopo la votazione e prima ancora che se ne conoscesse l'esito, i Consiglieri comunisti hanno abbandonato l'aula.



Le due gemelle Appiotti, fotografate sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia» (Telef.)

Serata favorevole per i fiorentini a "Lascia o raddoppia,,

L'esperto di pittura vince i 5 milioni Debuttano con successo le due gemelle

Alle sorelle di Firenze, in cabine diverse, sono state rivolte le stesse domande - Se arriveranno al traguardo finale le giovani incasseranno dieci milioni - Il disegnatore torinese al penultimo ostacolo

(Nostro servizio particolare)

Milano, 4 luglio.

L'esordio delle gemelle fiorentine Gabriella e Rita Appiotti, che ha caratterizzato la trasmissione di «Lascia o raddoppia» di questa sera, non ha fornito motivi di particolare interesse: ci si aspettava qualcosa di meglio; il fatto che la domanda letta dapprima a Rita doveva poi essere ripetuta pari pari a Gabriella, o viceversa, a lungo andare non ha divertito, anzi ha annoiato. La innovazione, lo speriamo, sarà certamente resa più interessante giovedì prossimo allorché le due sorelle dovranno affrontare, sempre in due cabine diverse, la loro prima domanda singola, che per il caso specifico sarà doppia. L'impiegato fiorentino Cesare Riesch, esperto di pittura fiamminga, ha concluso l'ottantaquattresima puntata aggiudicandosi il massimo premio.

Le due sorelle, presentatesi con i capelli sciolti ricadenti sulle spalle, con lo stesso abito, hanno vent'anni, si assomigliano come le proverbiali gocce d'acqua ed hanno la stessa aria timida e divertita; per sfuggire alla curiosità dei giornalisti Rita e Gabriella in questi giorni hanno dovuto ritirarsi per qualche tempo in un convento di suore qui a Milano. Vincere i milioni di «Lascia o raddoppia» — le due gemelle concorrono ognuna per proprio conto e se riusciranno ad arrivare fino in fondo vinceranno complessivamente dieci milioni e 240.000 lire — significa per Gabriella e Rita avere sotto mano quel discreto capitale che occorre loro per prepararsi un corredo.

Per distinguere meglio una gemella dall'altra, Mike Bongiorno è costretto a mettere loro in collo un cartello coi rispettivi nomi di battesimo. Rita e Gabriella vengono fatte entrare in due cabine diverse ma vicine: mentre il presentatore legge a Rita la prima domanda di mitologia greca, Gabriella viene «isolata», ha lei pure la cuffia sulle orecchie, ma non sente le parole di Mike e la risposta della sorella, sente invece dei dischi di musica leggera; vien suonata sempre una nota canzone interpretata da Frankie Laine. Il primo quesito è tratto dall'Iliade e riguarda Teti e il figlio Achille: le due sorelle, prima Rita e poi Gabriella, non hanno difficoltà a rispondere; Rita è la prima che si aggiudica il gettone d'oro. Per il quinto «quiz» le viene mostrata una diapositiva: deve saper elencare le figure rappresentate sulla ceramica greca; è Efesto nell'officina con le Ninfe sue ancelle. Identica risposta all'identica domanda fornisce poi Gabriella. Le due gemelle superano facilmente la prima serie di domande.

Il corridore monegasco Louis Chiron, appassionato gastronomo, affronta per la prima volta la cabina, è alla sua prima domanda singola, quella da 640.000 lire: gli esperti hanno escogitato per lui una domanda gustosa e interessante, la prova in cabina non ha imbrigliato la loro fantasia. Chiron, la cui esibizione davanti alle telecamere è seguita con molto interesse anche a Montecarlo (Ranieri la scorsa settimana si sarebbe fatto redigere un rapporto dettagliato sulla prova del suo suddito) deve affrontare un'altra prova pratica, deve assaggiare tre salse: quali ingredienti compongono la salsa olandese contrassegnata col n. 3 e quale manca? Gli ingredienti sono: burro, torlo d'uovo, pepe, sale e limone; nella salsa preparata dagli esperti della RAI-tv manca il limone.

E' poi la volta di Nicoletta Ricci, l'avvenente casalinga romana che sa tutto sulla musica sinfonica dell'Ottocento: la bella ragazza è già giunta a quota 1.280.000 lire, questa sera riesce a rispondere in extremis, quando la lancetta dell'orologio sta per sancire la sua eliminazione dal gioco; la concorrente doveva ricordare quattro opere sinfoniche di Saint Saëns e precisare per quali strumenti erano state composte.

Il disegnatore tecnico torinese Secondo Bertorello si presenta con un insolito accompagnatore, una scimmia appartenente allo Zoo di Torino, che si chiama Scodellina: è appunto l'animale, ricevuto con tutti gli onori, che sceglie la busta all'esperto di mammiferi. Scodellina gli porterà veramente fortuna: al Bertorello viene mostrato in diapositiva un animale da pelliccia, e deve saperne indicare il nome scientifico: è il «taxidea taxus» che vive nel Nord America.

Incominciano poi le prove dei tre concorrenti che sono giunti al penultimo ostacolo: il primo a presentarsi è lo studente timido Felice Mannarelli, da Campobasso, che sa tutto sulla storia moderna. Il caso dello studente autodidatta ha commosso tutta Italia, ed egli ha ricevuto e continua a ricevere attestazioni d'affetto e d'incoraggiamento; non ha avuto però ancora il tempo di rispondere, comincerà a farlo quando l'avventura televisiva sarà finita. Anche stasera il Mannarelli supera agevolmente la prova.

In platea è ospite questa sera una rappresentativa atletica statunitense appena giunta a Milano: tre campioni olimpionici — due negri e un bianco — vengono fatti salire sul palcoscenico e Mike li presenta al pubblico. Riprende poi il gioco: viene sentito Filippo Baccio, che sa tutto sui «Promessi Sposi», e nella risposta il pastore sardo non ha incertezze.

Giovedì prossimo «Lascia o raddoppia» toccherà un altro primato, si saranno cioè tre concorrenti finalisti: infatti anche il commissario milanese dott. Camillo Baffio, pure giunto al penultimo traguardo, risolve facilmente il suo quesito che è stato ricavato da un romanzo giallo francese intitolato: «Il quadro maledetto», scritto da Pierre Boileau. La serata si chiude con la trionfale prova dell'impiegato fiorentino Cesare Riesch, che per la pittura fiamminga si aggiudica le ultime tre domande finali, rispondendo con magnifica prontezza e lasciando a bocca aperta pubblico ed esperti.

c. b.

Interrogazione sui treni piemontesi e liguri

Roma, 4 luglio.

L'affollamento dei treni di fine settimana dalla Liguria al Piemonte e viceversa forma oggetto di un'interrogazione presentata dal deputato democristiano Armando Sabatini e diretta al Ministro dei Trasporti.

L'interrogante, il quale chiede la risposta scritta, domanda «se l'Amministrazione delle Ferrovie si sia resa conto del disagio subito dai viaggiatori per l'eccessivo affollamento di ogni fine settimana nei treni serali delle linee che dalla Liguria portano in Piemonte, e viceversa e quali urgenti provvedimenti intende prendere per rimediarvi».

Un teste afferma che Gorreri conosceva il padre di Anna Bianchi

Il deputato comunista ha sempre smentito questa circostanza - Oggi la Corte delibera sulla costituzione a P. C. dell'acquirente del "Popolo d'Italia,,

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 4 luglio.

L'agente di Pubblica Sicurezza Gerolamo Perego, ha aggiunto una colorita appendice al sensazionale racconto fatto martedì alla Corte. Le nuove rivelazioni consisterebbero soprattutto in alcune confidenze fatte al teste da Pietro Arrigoni, già federale comunista di Como prima dell'arrivo del Gorreri. Dopo la Liberazione Dante Cerutti, colui che ora sta scontando sei mesi di reclusione per falsa testimonianza, avrebbe offerto all'Arrigoni una manciata di brillanti, provenienti dal tesoro di Dongo. Ma questi avrebbe rifiutato, «perché voleva rimanere onesto». Lo stesso, ritornato il 9 maggio a Como fu festeggiato dai compagni alla Casa del Popolo. Qui, secondo queste rivelazioni, vi era anche il «Neri», triste e taciturno in disparte. L'Arrigoni avrebbe avuto l'impressione che Gorreri metteva ogni cura per evitargli di parlare col «Neri».

Il Perego non ha finito. Il dott. Locatelli, un medico di Camerlata, sarebbe in grado di testimoniare che Michele Bianchi, il padre di Anna, pronunciò frasi minacciose anche contro Dante Gorreri, quando si recò da questi per avere una automobile allo scopo di recarsi dove era stato ritrovato il cadavere della figlia.

Due testi chiamati in causa dalla prima deposizione del Perego hanno deposto oggi. Uno, il partigiano Pietro Trombetta, l'ha smentito. Egli ha detto di essere stato detenuto a Como-Borghi e poi a Monza, dove conobbe il Perego. Ma mai gli raccontò che Gorreri e il col. Morandi avevano tradito, circostanza questa che al teste non risulta affatto. Invece Erardo Ciancaglini ha confermato di aver assistito a un colloquio tra il Perego e Carlo Arrigoni, in cui questi raccontò dei brillanti offerti dal Cerutti, e dichiarò che Gorreri conosceva bene Michele Bianchi, fatto questo sempre negato dal deputato comunista.

Altri testi dovranno venire per ripetere quanto avrebbero detto al Perego. Tra questi Marco Bonzi, detto «Martin», colui che avrebbe visto sia il «Neri» che la «Gianna» poche ore prima della loro morte, in compagnia dei presunti assassini, era citato per oggi, ma non si è presentato. La Corte lo ha perciò condannato a 5 mila lire di ammenda. Ultimo teste della breve udienza odierna è l'avv. Giovanni Battista Campagnolo. A lui, la «Gianna» si rivolse per consiglio un mese o venti giorni prima della sua scomparsa. Gli chiese se credeva imprudente per lei andare a Como, ma disgraziatamente non espresse chiaramente il motivo dei suoi timori. Così anche la deposizione dell'avv. Campagnolo non apre alcun spiraglio di luce sulla misteriosa fine della ragazza.

Domani la Corte delibererà sulla richiesta di costituzione a parte civile dell'industriale Gianriccardo Cella, lo sfortunato acquirente del complesso tipografico editoriale del Popolo d'Italia, poi confiscatogli dallo Stato. La richiesta, avanzata per mezzo dell'avv. Giuseppe Druetti, fu accolta con riserva all'inizio del processo. Il Cella intende rivalersi sui trafugatori del tesoro di Dongo, nel quale sarebbero stati compresi 70 milioni, rappresentanti parte del prezzo da lui pagato a Benito Mussolini, alla vigilia del crollo della repubblica di Salò.

a. v.

I vincitori dei concorsi a preside nelle scuole medie

Roma, 4 luglio.

E' stata resa nota oggi la graduatoria dei vincitori del concorso a 120 posti di preside nelle scuole medie indetto nello scorso novembre 1955. Ecco i 120 concorrenti che hanno riportato i punteggi necessari per vincere il concorso:

De Vito Franceschi Pietro, p. 125,75; Pirrello Anna Maria 121,75; Risicato Antonino 121; Colombo Giuseppina 120; Vella Laura 119; Rochira Privato Maria 118,25; Levi Ines ved. Colla 118; Stoppioni Anna ved. Riatti 117; Vecchiato Lanfranco 116,50; Renzulli De Francesco Ester (precede per anzianità) 116; Fiori Murgia Anita 116; Balduccio Rosaria (precede per anzianità) 115; Carpinello Angelo 115; Pietrogranda Iole 114,25; Valentini Giuseppa 114; Patrilli Augusti Vittoria 113; Gianetti Caterina 111,75; Granelli Andrea 111,50; Palazzo Maria 111,25; Mastrangelo Gerardo 110,50; Coletti Romilde 110,25; Albertinale Francesco (precede perché combattente) 110; Desideri Antonio 110.

Serpico Persico Laura 109,75; Criboina Iezzi Iole 109,50; Tropia Bongiorno Vittoria 109; Inguscio Michele 108,25; Zini Umberto 108; Vano Olivetti Evelina 107,85; Ghisleri Cappanera Luciana 107,75; Budrovich Attilio 107,25; Carriero Anna 107; Garbato Enzo 106,75; Di Meglio Baldino Anna 106,50; Sabatini Maria 106,50; Avalle Onorato 106,25; Tricerri Foglino Ebe (precede per anzianità) 106; Benedicenti Vedana Kitty 106; Falini Elisa 105,75; Ravera Aira Gisella 105,50; Guerra Marina 105,50; Donati Nuitta Clara (precede per anzianità) 105; Visalli Anna 105; Porta Aquenza Olga (precede per anzianità) 104,75; Damiano Maria 104,75; Varvaro Baldassarre 104,60; Pietropoli Arnaldo 104,50; Calanna Graziano 104,25; Penzo Casimiro 104,20; Virzì Antonino 104,15; Tomassetti Gusmano Fortunata Costanza 104,10; Navarra Andrea (precede perché combattente) 104; Verso Incorvaia Giuseppina 104.

Sabatino Angelo 103,25; Mangialavori Vincenzo (precede per anzianità) 103; De Bonis Umberto 103; Patera Anna 102,75; Donadini Lorenzo 102,50; Canalis Tessuti Giovanna 102,50; Faiola Raffaele 102,15; Parrino Vincenzo 102,10; Bellina Di Stefano Marcella 102; Simoni (Giovanni Battista (precede perché combattente) 101,75; D'Antonio Donato (precede per anzianità) 101,75; Fioreani Guido 101,75; Faggionato Giovanni 101,25; De Aloisio Masciangelo Teresita 101,20; Boscaglia Ugo 101,10; Di Salvo Antonino (precede perché combattente e per anzianità) 101; Martorana Gioacchino (precede perché combattente) 101; Corsanego Carnevale Maria 101; Venturini Pietro 100,50; Morozzi Alfredo (precede perché combattente e per anzianità) 100,25; Lupoi Antonino (precede perché combattente) 100,25; Ragni Ugo (precede per anzianità) 100,25; Bella Di Giorgio Concetta 100,25; Biliotta Dante (precede perché combattente) 100; Lalli Paolo (precede per anzianità) 100; Faraguna Feliciani Elvira 100.

Agostini Carlo, 99,85; Scopelliti Alemagna Marianna 99,75; Motella Edoardo 99; Lanzavecchia Luigi 98,70; Parascandola Monaco Maria 98,50; Perna Francesco (precede per anzianità) 98,25; Venudo Attilio 98,25; Sola Margherita ved. Tiberio (precede per anzianità) 98; Sacchetti Menotti 98; Ragonese Vincenzo 98; Rebella Cianni Elda Carmela (precede per anzianità) 97,50; Orlandi Zefferino 97,50; Guagliardo Concetta 97; Crivello Berio Anna Maria 96,75; Laudonia Ciro 96,10; Mancini Angelo (precede per anzianità) 96; Bottai Del Bosco Cielia 96; Amedeo Fanny (precede per anzianità) 95; Bruno Francesco 95; Gangi Nunzio (precede per anzianità) 94,50; Torrisi Cardellicchio Concetta 94,50; Tullio Cristofori Cielia 94,50; Albani Albano (precede perché combattente) 94; Mazzella Flavio Gioia 94.

De Maio Luigi 93,85; Gulisano Pasquale 93,75; Iervolino Giuseppe 93,25; Sprizzi Margherita 93; Spairani Giuseppe (precede perché combattente) 92; Chiavola Giorgio 92; Belfiori Boni Luisa 91,75; Gallina Oreste 90,50; Selbilia Sebastiano (precede per anzianità) 90; Zaccaria Forattini Wanda (precede per anzianità) 90; Martella De Carlini Evelina 90; D'Urso Teresa 89,50; Annichini Anna Maria 89,25; Nardi Luigi 89,20; Viglione Elisabetta 89; Saggio Tizzani Concetta 88,50; De Palma Michele 87,75.

ULTIME NOTIZIE

I commenti nel mondo ai sensazionali avvenimenti russi

Togliatti ed i capi del P.C.I. esaminano a lungo la situazione

Il capo comunista dichiara: "Restiamo fedeli alla linea politica del 20° congresso di Mosca; da essa si deve andare avanti contro lo spirito di conservazione" - La missione per l'URSS capeggiata da Longo partirà il 16 luglio

Roma, 4 luglio.

I membri della segreteria comunista — Togliatti, Longo, Pajetta, Amendola, Ingrao, Bonazzi e Bufalini — hanno stamane discusso a lungo il significato della sensazionale epurazione nel gruppo dirigente sovietico.

Non è del tutto esatto che i capi del comunismo italiano siano stati colti di sorpresa dagli avvenimenti. Subito dopo la conclusione dei lavori del Comitato centrale del PCUS il corrispondente da Mosca de *l'Unità* li aveva avvertiti che Kruscev aveva sbaragliato la minoranza staliniana e che tra qualche giorno sarebbero state annunciate novità sensazionali. Notizie d'ambasciata avevano poi confermato e aggiunto qualche particolare alle indiscrezioni.

Togliatti e gli altri dirigenti del PCI hanno, invece, appreso dai giornali i nomi dei silurati e, soprattutto, il testo della motivazione di condanna. Questo testo contiene molti riferimenti imbarazzanti anche per i comunisti italiani. Pur senza compromettersi troppo, Togliatti aveva difatti accettato e difeso le impostazioni del neostalinismo e aveva fatto il possibile per far dimenticare le ardite tesi revisionistiche illustrate dopo il XX Congresso.

Togliatti ha fatto una dichiarazione generica, improntata a tranquillità e ottimismo. Ha detto che «i comunisti italiani sono sempre stati e rimangono senza alcuna riserva favorevoli alla linea politica del XX Congresso», convinti che da essa «non si può tornare indietro, ma si deve invece andare avanti, rimanendo fedeli ai principii del marxismo-leninismo e combattendo lo schematismo e lo spirito di conservazione». «Le risoluzioni attuali — ha aggiunto Togliatti — ci hanno fatto comprendere meglio quali resistenze e difficoltà i compagni sovietici abbiano dovuto superare».

Su queste difficoltà era stamane singolarmente franco ed eloquente il corrispondente de *l'Unità* da Mosca. Egli ha spiegato che, dopo la «brutale rottura» degli schematismi staliniani operata dal XX Congresso, si erano formate nel gruppo dirigente sovietico due vere e proprie correnti che si sono combattute a lungo, tenacemente. Per un certo periodo parve che i due gruppi «potessero dialetticamente contribuire alla ricerca di un difficile equilibrio». Ma capitarono i fatti di Polonia e di Ungheria: Kruscev e gli innovatori vennero attaccati dagli staliniani, che li accusarono di aver messo in pericolo tutte le conquiste dell'Unione Sovietica. Ma i primi si difesero e riuscirono a sventare l'attacco, aiutati dal fatto che Malenkov non si era ancora schierato dalla parte di Molotov e di Kaganovic.

Poi passarono al contrattacco, spostandolo sulla politica interna e procacciandosi con le recenti riforme di struttura l'appoggio dell'opinione pubblica. Quando Kruscev fu sicuro della maggioranza portò il conflitto con i suoi avversari di fronte al Comitato centrale. Malenkov si era ormai schierato dall'altra parte e rimase isolato, insieme a Molotov e Kaganovic. «Sconcertante» e «sorprendente» è stata, invece, la posizione di Scepilov: era apparso come uno dei più attivi e sensibili uomini nuovi, all'ultimo momento ha sbagliato cavallo.

E' la prima volta che sulla stampa comunista appaiono ricostruzioni così spregiudicate dei fatti interni sovietici. Qualche sintomo dell'aria nuova si è potuto cogliere dalle reazioni di coloro che passano per gli oppositori interni di Togliatti. Appaiono più sicuri, rinfrancati. Giolitti ha detto sinceramente che gli avvenimenti gli sembrano «incoraggianti come tendenza ad un rinnovamento», ma che lo hanno lasciato perplesso «i modi in cui essi avvengono e il come vengono annunciati. Le spiegazioni — ha aggiunto — sono sempre un po' involute e non del tutto convincenti».

Non si deve credere con questo che gli avvenimenti sovietici possano avere ripercussioni notevoli ed a breve scadenza all'interno del partito comunista. «Il PCI — ha commentato uno dei deputati antitogliattiani — è talmente clericalizzato che non succederà nulla». In realtà le posizioni frazionistiche sono talmente timide che i dirigenti centrali le smantellano facilmente a mano a mano che si manifestano. Giolitti che è l'oppositore di maggior rilievo nazionale, ha perso, praticamente, ogni libertà di manovra. L'editore Einaudi pubblicherà nei prossimi giorni un opuscolo di confutazione delle sue tesi scritto da Luigi Longo.

Longo e Ingrao partiranno egualmente, il 16 luglio, per Mosca a capo di una delegazione composta di undici persone. Sembra, anzi, che il viaggio sia stato sollecitato a suo tempo dai dirigenti sovietici, preoccupati di mantenere i contatti, nell'attuale momento critico, con i «partiti fratelli». E' rimasta anche convocata per il 13 la riunione del Comitato centrale del PCI. L'intenzione dei dirigenti sarebbe tuttavia di non mettere all'ordine del giorno gli avvenimenti sovietici. Essi sarebbero discussi dopo il ritorno della delegazione da Mosca.

Numerosissime sono anche le reazioni degli altri settori politici. Per una volta tanto esse esprimono, nella sostanza, giudizi analoghi, orientati sulla soddisfazione e l'ottimismo. Si avanzano riserve e critiche ai modi — che sono pur sempre quelli di una dittatura — ma si conviene che la vittoria di Kruscev potrà facilitare il «dialogo» con l'Oriente e rappresenta un altro passo del lento, contraddittorio e imbrigliato processo di «democratizzazione interna» dell'Unione Sovietica.

E' questo il senso delle dichiarazioni di Fanfani, La Malfa, Tanassi, Viglianesi, Rapelli, Storti. Più «chiusi» si sono mostrati Malagodi, Scelba e gli esponenti della destra che preferiscono valutare gli avvenimenti in chiave di lotta per il potere tra due fazioni che si equivalgono e tra le quali non v'è da esprimere, quindi, giudizi di preferenza.

Nenni non ha parlato, ma tutti gli altri esponenti del PSI si sono detti egualmente soddisfatti. L'*Avanti!* di domattina, nel suo articolo di fondo (il cui titolo «Fiduciosa attesa» sintetizza la posizione del PSI) sostiene che la vittoria di Kruscev sui suoi rivali nella lotta per il potere, deve essere stata assai difficile e contrastata e potrebbe anche non essere definitiva.

«Noi crediamo — dice fra l'altro il quotidiano socialista — che nella vittoria, momentanea o definitiva che sia, di Kruscev, si esprima l'esigenza della nuova realtà russa di rappresentarsi in forme nuove, liberatrici e non soffocatrici delle forze germinate dalla dura vicenda del popolo russo». «Destalinizzazione all'interno e distensione all'esterno; queste le due direttrici nelle quali sembra impegnata la vocazione di Mosca».

Enzo Forcella



Molotov ad una riunione del patto sovietico di Varsavia, quando egli era ancora uno dei più potenti capi russi

Prime reazioni ufficiose negli Stati Uniti all'epurazione di Mosca

Kruscev ha vinto una battaglia ma la lotta per il potere non è finita

Egli è oggi tuttavia la massima personalità dell'URSS e con l'appoggio di Zukov, membro del «Praesidium», potrebbe diventare «dittatore unico» - Un commento del «New York Times»

(Nostro servizio particolare)

Washington, 4 luglio.

Gli esperti americani in questioni sovietiche affermano stamane che Kruscev ha vinto un'importante battaglia nella lotta per il potere, ma che al Cremlino la lotta è ben lungi dall'essere finita. Secondo gli esperti politici, si avrà ancora un lungo periodo di rimaneggiamenti interni da cui potrebbe emergere un dittatore unico, forse lo stesso Kruscev, il quale dispone oggi, con la nomina di Zukov al Praesidium, *del potente appoggio dell'esercito rosso.*

L'annuncio di Mosca ha colto completamente di sorpresa gli Stati Uniti. Il Segretario di Stato, Dulles, non ha potuto essere avvicinato dai giornalisti essendo partito prima che giungesse a Washington la notizia del «terremoto» a Mosca e si trova attualmente nella sua residenza sulla Duck Island, nel lago Ontario.

Qualche commento hanno fatto tuttavia esponenti politici in vista. Il senatore democratico Mike Mansfield, membro della commissione agli Esteri, ha detto: «E' un'ottima cosa, in quanto denota debolezza»; e il rappresentante democratico Brook Hayes ha affermato di ritenere che «qualcosa di grosso sta fermentando nell'URSS».

Il New York Times, *sotto il titolo «Epurazione a Mosca», scrive stamane che la decisione del Comitato centrale del PCUS «ha fatto a pezzi uomini che solo pochi giorni fa erano dei titani sulla scena politica sovietica. La drammaticità della notizia — prosegue il giornale — deve sbalordire anche gli osservatori più calmi». Dopo avere affermato che «mai da quando vennero sconfitti giganti quali Trotsky, Bukharin, Kamenev e Zinoviev si ebbe una decisione come quella annunciata ieri da Mosca», il commento aggiunge: «E' evidente la vittoria di Kruscev. Gli articoli apparsi ieri sui giornali di Mosca, che hanno dato la prima indicazione del fulmine politico che stava per esplodere, hanno reso evidente il fatto che gli sconfitti si erano opposti alla politica di Kruscev e di conseguenza al potere di Kruscev. Ancora una volta, come nel caso di Stalin, si è così dimostrato che il primo segretario del partito comunista è la massima personalità dell'Unione Sovietica, il cui controllo sull'apparato del partito lo rende in grado di abbattere anche i suoi più elevati oppositori. Sarebbe saggio, a questo punto, accogliere con cautela le implicazioni politiche di questa ultima fase della lotta per il potere nell'Unione Sovietica.*

«Le accuse ufficiali contro Molotov, Kaganovic e Malenkov tendono di dipingere queste tre personalità come vili figure che cercavano solo il ritorno allo stalinismo. Che fossero tali lo sapevamo da un pezzo, ma tali sono pure Kruscev e compagni. Ciò che è perfettamente chiaro è il carattere stalinista di questa epurazione. Tre delle più alte personalità dirigenti dell'Unione Sovietica sono state destituite con una votazione avvenuta in segreto in seno al Comitato Centrale del partito comunista, un organismo composto di individui che non hanno ricevuto alcun mandato dal popolo dell'URSS. Gli uomini che hanno perduto non hanno alcuna possibilità di difendere in pubblico la loro posizione. Non è puro stalinismo questa manifestazione di governo segreto, lotte segrete ed epurazione segreta?».

a. p.

Bonn spera che Kruscev elimini la «guerra fredda»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 luglio.

(m. c.) L'allontanamento dei quattro membri del «Praesidium» dal Partito comunista sovietico viene interpretato a Bonn come una chiara vittoria di Kruscev. Le ragioni dell'allontanamento di Kaganovic e Molotov appaiono evidenti, cioè la definitiva liquidazione della vecchia guardia stalinista; discordi invece sono i pareri sulla caduta di Scepilov e di Malenkov.

Un portavoce del Governo federale ha così brevemente commentato gli avvenimenti: «Da tempo attendevamo importanti cambiamenti e sviluppi nella direzione del Partito comunista sovietico». Negli ambienti governativi si ritiene che il vincitore Kruscev voglia estendere alla politica interna generale i criteri da lui applicati nei settori dell'agricoltura e dell'industria.

Dai cambiamenti avvenuti al Cremlino non ci si attendono però grandi sviluppi. Si ritiene tuttavia probabile che la politica estera russa diventi un po' più elastica. Un autorevole portavoce dell'opposizione socialdemocratica ha comunque affermato che le ragioni della caduta dei quattro personaggi sono da ricercarsi soprattutto in discordie sul terreno della politica interna. La lotta per il potere al Cremlino, sempre secondo i socialdemocratici, non è ancora finita. Senza dubbio la posizione di Kruscev ne esce rafforzata, come sembra dimostrare anche l'ammissione del maresciallo Zukov nel «Praesidium».

Gli insistenti accenni alla Jugoslavia potrebbero poi indicare le intenzioni di Mosca di procedere ad una qualche revisione dei rapporti con Belgrado e con i Paesi satelliti. Il *leader* dei socialdemocratici, Ollenhauer, ha espresso cautamente l'opinione che i mutamenti a Mosca possano migliorare le speranze per i «compromessi politici» con i sovietici.

Citiamo fra i commenti dei giornali tedeschi quello dell'autorevole «Welt» di Amburgo. Il giornale scrive che il segretario del partito comunista russo «può ora procedere sulla strada della liberalizzazione interna e della distensione internazionale, eliminando ogni pericolo di ritorno alla guerra fredda». Il «Tagesspiegel» di Berlino è dell'avviso che «la formula del nuovo corso ha prevalso sulla formula stalinista». Si può parlare forse, scrive il giornale, di una fase di consolidamento dopo gli scuotimenti della destalinizzazione.

Il p. c. francese solidale con Kruscev

Parigi, 4 luglio.

Gli avvenimenti di Mosca sono considerati molto importanti a Parigi, ma gli ambienti ufficiali non si abbandonano all'ottimismo. La conclusione che, unanimemente, viene tratta per ora dal trionfo di Kruscev è che egli è diventato un dittatore, come lo fu Stalin.

La decisione di Kruscev è stata esaminata nel pomeriggio dal Comitato centrale del p. c. francese, il quale ha adottato una risoluzione per proclamarsi assolutamente solidale con essa. Gli ex-dirigenti che sono stati silurati meritano le sanzioni più severe, secondo i comunisti francesi, i quali lodano l'energia dimostrata da Kruscev. Si tratta di un fatto assolutamente nuovo perchè il p.c. francese non aveva mai accettato le conclusioni del famoso «rapporto Kruscev».

Ottimismo a Londra per l'esonero di Molotov

Il Times scrive: ricomincia la destalinizzazione, sospesa dai fatti d'Ungheria - Una conferenza di Nehru sulla tattica di Kruscev

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 luglio.

Il Foreign Office non ha fatto oggi alcun commento ufficiale ai sensazionali avvenimenti russi; il Ministero degli Esteri britannico non ha voluto altresì rilasciare alcuna dichiarazione ufficiosa ai giornalisti che avevano telefonato chiedendo il parere del Foreign Office sulla destituzione di Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov.

Pur se mancano commenti ufficiali del governo inglese, quanto sta accadendo in Russia domina tuttavia la prima pagina dei giornali e su di essi si concentra l'attenzione del pubblico britannico.

I corrispondenti dalla capitale sovietica e i commentatori politici osservano unanimi che «è improbabile che i cambiamenti verificatisi a Mosca determinino un peggioramento della politica estera sovietica». I commentatori, anzi, spingono l'ottimismo più oltre, dichiarandosi convinti che l'Occidente avrebbe buoni motivi di essere soddisfatto del prevalere della tendenza di Kruscev.

Il *Times* considera quanto è avvenuto come il rinnovarsi di un vasto movimento interno che era stato sospeso in seguito alle crisi di Polonia e di Ungheria. Si tratta, secondo l'autorevole quotidiano, di porre rimedio agli errori di Stalin, e di determinare a quale ritmo ciò debba avvenire. Quello che ha fatto precipitare la crisi, secondo il *Times*, è stata la discussione sul vasto piano di Kruscev per la decentralizzazione dell'industria sovietica che, sotto Stalin, era stata centralizzata eccessivamente con il ferreo controllo della burocrazia pianificatrice moscovita.

L'esperto di problemi russi del *Manchester Guardian*, indubbiamente il più acuto di Gran Bretagna, osserva che, nell'eliminare la opposizione, Kruscev ha dato per così dire un colpo alla destra e un colpo alla sinistra del partito, rafforzandone il centro.

Kaganovic, il principale autore del sistema di pianificazione staliniana, sarebbe stato eliminato come rappresentante tipico della scuola di pianificazione centralizzata, che Kruscev vuole eliminare.

Molotov sarebbe stato destituito perchè elemento troppo sospettoso della politica di distensione esterna e di liberalizzazione interna, e Malenkov sarebbe stato messo da parte quale esponente della nuova tecnocrazia sovietica, la quale, a quanto sembra, guarda al piano Kruscev con molto sospetto.

Scepilov, d'altra parte, sarebbe stato eliminato perchè ostile alla stretta disciplina di partito; nel comunicato di ieri vi è un significativo passo a questo proposito.

Kruscev, insomma, avrebbe affrontato il partito ai due estremi ed avrebbe rafforzato la propria posizione, con l'aiuto dell'Armata rossa.

Il problema dei cambiamenti russi è stato discusso oggi dal ministro indiano Nehru in una conferenza-stampa a Londra. A suo parere i mutamenti fanno parte di un processo che è in corso di sviluppo da due o tre anni.

«Ogni Paese che ha vissuto una vasta rivoluzione — ha detto Nehru — torna gradualmente verso quella che potrebbe essere chiamata la normalità. Una rivoluzione non è uno stato normale, è uno stato anormale. La cosa più sorprendente della Russia è che essa ha avuto bisogno di un periodo di tempo lunghissimo per tornare verso una relativa normalità. Naturalmente non si può dire che vi sia un'assoluta normalità in alcuna parte del mondo d'oggi. Quando parlo di normalità — ha aggiunto Nehru — non intendo parlare di alcun cambiamento nella struttura politica interna. Voglio dire che nessun Paese può vivere al ritmo della tensione rivoluzionaria per lungo tempo».

Gli ultimi avvenimenti perciò, secondo Nehru, potrebbero essere di buon auspicio perchè «quanto più alto è il grado di normalità di un Paese, tanto più normali sono i suoi rapporti».

Riccardo Aragno

Sono stati uccisi a randellate

Due giovani trucidati in un prato a Chaumont

Parigi, 4 luglio.

Un duplice assassinio che presenta analogie con quello di alcuni mesi or sono nel parco di St. Cloud, è stato compiuto nella notte fra martedì e mercoledì, in un prato vicino a Chaumont. Le vittime sono Nicole Laiguillon, di 17 anni, e Gilbert Gobetti, di 16.

I due giovani erano andati allo spettacolo d'un circo assieme a quattro compagni della stessa età, ma non avevano trovato posto; dopo una breve sosta in città avevano deciso di rincasare. Nicole salì sulla motoretta di Gilbert, ed i due giovani sparirono nella campagna.

Non essendo ritornati a casa, ieri mercoledì furono iniziate le ricerche che portarono al ritrovamento dei cadaveri e della moto. L'autopsia ha stabilito che i due giovani furono assassinati a randellate, prima il ragazzo e poi la ragazza. Le tracce sul terreno hanno dimostrato che Nicole tentò di fuggire ed alcune ferite alle braccia che tentò di difendersi. La giovane tuttavia, non subì violenza. E' così da escludere il crimine di un sadico come pure quello di un ladro, poichè nel portafoglio di Gilbert sono stati ritrovati i 1500 franchi che egli possedeva.

La polizia indaga in varie direzioni, ma parecchie piste sono state già abbandonate una dopo l'altra. Stasera, tuttavia, un viaggiatore proveniente da Troyes è stato arrestato all'arrivo a Parigi. Si tratta di un uomo di 49 anni, vestito male, che afferma d'essere ingegnere, nonostante l'aspetto di vagabondo. Egli nega di essersi trovato a Chaumont la sera e la notte del 2 luglio, ma la polizia ha ragione di pensare il contrario. Sul treno dov'era sorvegliato, mutò varie volte di scompartimento, come se volesse sottrarsi ad eventuali ricerche. In un sacchetto aveva uno spazzolino da denti ed un po' di sapone e nelle tasche il numero di un giornale di Nancy in data 1° luglio, il che può dimostrare che egli si trovava nella regione da parecchi giorni. Le sue scarpe erano sozze di fango e nel rovescio dei calzoni sono stati trovati alcuni fili d'erba secca, come nel prato dove furono rintracciate le due vittime. Alcune macchie rossastre ai calzoni sembrano di sangue coagulato; sono state sottoposte ad esame.

Annullata la pena capitale per i due scrittori magiari

Vienna, 4 luglio.

Radio Budapest ha annunciato che il Tribunale supremo della capitale ungherese ha annullato il verdetto che condannava a morte gli scrittori Gyula Obersovski e Josef Gali ed ha condannato i due rispettivamente all'ergastolo e a quindici anni di reclusione.

Esplode oggi nel Nevada una bomba da 50 mila tonn.

E' il più potente ordigno atomico sperimentato finora negli S. U.

(Dal nostro inviato speciale)

Camp Mercury, 4 luglio.

Il più potente esperimento atomico in territorio americano sarà compiuto domani mattina mezz'ora prima dell'alba a Camp Mercury, nel Nevada. Esploderà un ordigno ideato e costruito nel laboratorio di Livermore, in California, dagli scienziati che hanno pochi giorni fa assicurato il Presidente Eisenhower di aver scoperto il modo di costruire una bomba H «pulita», cioè che non avvelena gli alti strati dell'atmosfera con massiccie dosi di radioattività.

La bomba sarà fatta scoppiare nella navicella di un pallone di plastica ancorato nel deserto ad una altezza di 500 metri ad avrà una potenza di almeno 50 mila tonnellate di esplosivo convenzionale, ossia da due a tre volte più grande di quelle che, lanciate nell'agosto del '45 sulle città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki, le distrussero completamente.

g. t.

Gli studi dell'anno geofisico

Un razzo americano a 256 chilometri d'altezza

New York, 4 luglio.

Un razzo americano del tipo «Aerobee HI», lanciato da una località situata una ventina di chilometri dalla base aerea canadese di Fort Churchill (Manitoba), ha raggiunto l'altezza primato di 256 chilometri. Il missile, lungo oltre sette metri, conteneva 65 chili di apparecchiature scientifiche per il calcolo delle variazioni nella ionosfera. I dati venivano trasmessi automaticamente a terra con speciali apparecchi radio.

Il punto in cui il razzo è tornato a contatto con l'atmosfera era 128 chilometri a sud-est di Fort Churchill. In tale attimo, come previsto dagli scienziati, il missile si è praticamente disintegrato.

Il tenente colonnello Smith, che ha diretto le operazioni relative al lancio, ha sottolineato il pieno successo dell'esperimento, che va inquadrato nelle attività dell'Anno geofisico internazionale iniziato il primo luglio.

Autorizzazione a procedere contro tre parlamentari

Roma, 4 luglio.

Nella sua odierna seduta la Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera, presieduta dall'on. Bucciarelli Ducci, ha esaminato alcune domande trasmessele dal ministro della Giustizia.

Mentre ha negato la richiesta autorizzazione nei confronti degli on.li Marabini (p.c.i.) e di Stefano Genova (m.s.i.), l'ha concessa contro l'on. Pozzo (m.s.i.) per il duplice reato di vilipendio delle forze della Liberazione e di diffamazione aggravata; contro l'on. Marilli (p.c.i.) per diffamazione aggravata a mezzo della stampa, e contro l'on. Calasso (p.c.i.) per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

Un decreto-legge sui prodotti petroliferi

Riduzione di prezzi in ottobre?

Roma, 4 luglio.

Un decreto-legge pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» stabilisce l'abolizione del rimborso del maggiore onere derivante all'importazione dei prodotti petroliferi dalla crisi di Suez.

L'abolizione del rimborso è fissata a decorrere dal 1° luglio 1957. Per i prodotti importati e nazionalizzati entro il 30 giugno, il rimborso sarà effettuato in base alle istanze presentate, a pena di decadenza, entro trenta giorni a partire da oggi. Il recupero del rimborso per i prodotti esportati sarà effettuato limitatamente ai prodotti petroliferi nazionali, esportati entro il 30 settembre 1957.

Lo stesso decreto-legge precisa che «i prezzi di vendita dei prodotti petroliferi, in vigore alla data di pubblicazione del presente decreto, rimangono immutati fino al 30 settembre '57». Sembra, quindi, probabile che il governo esaminerà nelle prossime settimane la possibilità di una riduzione dei prezzi dei prodotti petroliferi a partire dal prossimo 1° ottobre.

Quattordicenne in bicicletta travolto e ucciso da un camion

Bergamo, 4 luglio.

Una tragica conclusione ha avuto questo pomeriggio la gita di un ragazzo di 14 anni, Luigi Rinaldi, domiciliato a Zogno: il giovane, mentre stava rincasando in bicicletta sulla provinciale Brembana, è stato travolto e ucciso da un autocarro.

La disgrazia è avvenuta verso le 14 nei pressi del piccolo centro bergamasco. Il giovane si era recato, questa mattina, in un paese vicino in bicicletta insieme ad alcuni coetanei per compiere una scampagnata. I suoi familiari gli avevano raccomandato di tornare a mezzogiorno, ma il gruppetto si era attardato. Verso le 14 il Rinaldi aveva lasciato la compagnia prendendo la via del ritorno da solo.

Ad una curva, però, è avvenuta la disgrazia. Un autocarro, che viaggiava nello stesso senso, lo ha urtato facendolo precipitare per la scarpata laterale. Ogni soccorso è stato vano: il giovane era morto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Si cercano gli eredi di un ricco mendicante

L'avv. Giuseppe Barberi, nella sua veste di curatore delegato dal Pretore Capo di Torino, è alla ricerca delle persone alle quali dovrebbe essere assegnata l'eredità di un milione e mezzo di lire lasciata da un mendicante.

Il defunto è Giuseppe Davico, pensionato dell'Opera nazionale per i Ciechi civili che morì il 7 gennaio scorso alle Molinette all'età di 56 anni. Dopo il suo decesso il cancelliere dr. Pavoni Belli, su mandato del Pretore Capo, si recò nella squallida soffitta di via Bava 7 dove il Davico dormiva su una branda sgangherata con stracci sporchi infestati da insetti. In una cassa di legno trovò un involto contenente un pacchetto di biglietti di banca: un milione e 547 mila lire.

L'assistenza ai tbc illustrata al Rotary

Nella riunione di ieri, il nuovo presidente del Rotary, ing. Mario Catella, ha rivolto parole di saluto al presidente uscente, conte Metello Rossi. Il prof. Carlo Brussone, presidente del sanatorio Birago, ha parlato dell'assistenza post-sanatoriale ai tubercolotici. Egli ha rilevato che le provvidenze più notevoli si limitano attualmente ai corsi di riqualificazione e al sussidio che si aggira sulle 700 lire giornaliere: un'assistenza evidentemente insufficiente, che dovrebbe concretarsi nelle «Case di lavoro» come complemento del sanatorio.

Ritrovata a Napoli una dodicenne fuggita

Una ragazzina di dodici anni che era fuggita di casa nella mattinata di mercoledì è stata trovata stanotte poco prima delle 24 addormentata su una carrozza in sosta alla stazione di Napoli. Si chiama Franca Musmeci ed abita in via Tunisi 118 con il padre, la madre, la nonna e 4 fratellini.

L'altra mattina la nonna, mentre stava preparando il pranzo, si accorgeva di non avere il formaggio per la minestra. Dava 300 lire a Franca e la mandava alla Cooperativa per l'acquisto.

La bambina scendeva e non faceva più ritorno.

Iniziavano le ricerche, angosciose, che si protraevano per ore e ore, vanamente. Il commissariato di P. S. Mirafiori avvertiva la Questura centrale che a sua volta diramava fonogrammi in tutto il Piemonte.

Verso l'una di stanotte giungeva finalmente una comunicazione da Napoli: un agente della Polizia Ferroviaria, in perlustrazione su di un treno diretto a Palermo, trovava la bambina addormentata; la svegliava e le chiedeva il biglietto, ma essa ne era sprovvista.

Accompagnata al commissariato della stazione, Franca confessava di essere fuggita di casa, da Torino, di avere sempre viaggiato eludendo la sorveglianza dei bigliettari. Voleva raggiungere Catania per trascorrere un po' di vacanze presso i nonni.

Sciopero nel settore gomma

La Cisl comunica che, allo sciopero svoltosi ieri nel settore dell'industria della gomma per la vertenza sulla riduzione dell'orario di lavoro, le maestranze hanno partecipato in misura quasi totale. Secondo la Cisl le percentuali di astensione fra gli operai sono state del 93 % alla Michelin, del 90 % all'Incet, del 97 % alla Pirelli, del 92 % alla Ceat-Cavi, del 98 % alla Ceat-Gomme, del 96 % alla Superga. Alla Michelin hanno scioperato il 35 % degli impiegati, il 90 % alla Incet, il 10 % in media negli altri stabilimenti. All'Ages nessuna astensione dal lavoro.

Moto contro camioncino

In via Passo Buole, all'angolo di via Pio VII il motociclista Sergio Millaga, di 20 anni, abitante a Cerro Tanaro in cascina Sardi veniva a collisione, verso le 20,30, con il camioncino guidato dal ventiquattrenne Pasqualino Rosi, abitante ad Alessandria. Il Millaga è stato ricoverato alle Molinette con la sospetta frattura della base cranica.

Così come è vissuta, Mamma dolcissima e insuperabile, sola nella gioia del bene degli altri, è salita al Signore, guida e mèta suprema

Anna Griffa Rubiola

Nell'infinito amore loro donato lo partecipano:
i figli: il suo **Luigino** che fu vicino a Lei tutta la vita,
Maria col marito dott. ing. **Piero Cominetti** e figlie **Anna Maria** e **Maria Piera** con il fidanzato avv. **Gigi Tessitore**,
Cesare colla moglie **Jolanda Martea** e figli **Francesco, Giorgio, e Giovanna**,
Lyna col marito notaio avv. **Gioachino Fiorito** e figli **Pippo** e **Maria Pia** col marito geom. **Peppino Melchior**;
il fratello **Cesare Rubiola**;
la sorella **Ida** col marito avv. **Enrico Scicolo**;
la cognata **Camilla Rubiola** e figlia;
i nipoti: **Griffa, Momo, Cravario e Prato Previde**;
gli affezionati **Aldo e Maria**.
Un particolare ringraziamento all'amico fraterno dott. Piero Alliod per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno sabato 6 luglio, ore 9, da c. Matteotti 12.
Torino, 4 luglio 1957.

Maria Teresa ed Ettore Melchior partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Il **Personale dello Studio Avv.ti Cesare e Luigi Griffa** partecipa con infinito dolore.

Partecipano al dolore dell'avv. Luigi le famiglie:
Vitretti
Brunasso
Cerrini
Marenco.

L'Arciconfraternita della Misericordia, Patronato Liberati dal Carcere, prende viva parte al dolore dell'avv. Luigi Griffa, solerlissimo Consigliere dell'Opera.

Partecipano al grave lutto della famiglia Griffa:
comm. avv. **Giuseppe Maria Pistone** e consorte e figlie; **Laura** col marito ing. **Clesio Borgnino** e figlia **Maria Luisa** e **Jolanda**; **Teresa** ved. **Jaria** e figlio **Enrico**; **Giuseppina** col marito geom. **Attilio Manassero** e figlio **Franco**.

Bianca Maria e Oreste Gilotti s'uniscono al profondo dolore dei cari amici.

Carla e Giuseppe Peyretti prendono parte al dolore degli amici Griffa per la perdita della loro Mamma.

Liliana e Pier Carlo Boggio prendono parte al dolore degli amici Griffa per la perdita della loro Mamma.

Mary e Umberto Clerici prendono parte al dolore degli amici Griffa per la perdita della loro Mamma.

La S. p. A. SMIT partecipa al dolore dell'avv. Luigi Griffa, Sindaco della Società, per la perdita della sua Mamma.

Gli amici:
Nelle Segre Amar
Ubaldo Ciabatti
Pier Antonio Milone
e **Francesco Bosso**
si associano al dolore dell'avv. Luigi Griffa per la perdita della sua Mamma.

Luigia, Elsa e Adriano Belleto partecipano al dolore di Cesare e Rita Griffa per la perdita della loro adorata Mamma.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Varetto
Pensionato FF. TT.

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Vincenzina Calosso**; la figlia **Ester** col marito **Enzo Rasetto**; fratelli, sorelle, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 6 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Pino Torinese. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.
Un particolare ringraziamento ai prof.ri Penati e Severino Ferrero per le amorevoli cure prestate.
Torino, via Bairo 9.

Augusta, Caterina e Cecilia Rasetto si associano al dolore della famiglia Varetto.

Stamane, munita dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Luigia Graglia ved. Cassardo
di anni 75

Ne dànno il triste annunzio:
i figli: **Giuseppina** ved. **Migliore**;
Anna col marito **Vincenzo Ravinea** e figlio **Franco**;
Enrico con la moglie **Aurelia Gilli** e figlio **Paolo**;
Adriano con la moglie **Rina Bertalino** e figlia **Daniela**;
il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
UNA PREGHIERA
La sepoltura avrà luogo in Chieri venerdì 5 corr., alle ore 16, partendo da via Vittorio Emanuele 66.
Chieri, 4 luglio 1957.

Doloroso incidente automobilistico ha repentinamente stroncata la laboriosa, integra, intelligente esistenza del caro

Prof. Maurizio Isalberti

Angosciati annunciano la grave perdita:
la moglie **Giuseppina Castellano**;
i figli dr. **Lodovico** e **Giovanna**;
la sorella **Adriana**;
i cognati **Maria Castellano** e **Debernardi**;
i cugini **Luino** e parenti tutti.
L'accompagnamento funebre avverrà partendo dall'ospedale di Circolo il 6 corrente, alle ore 10.
Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.
La famiglia ringrazia fin d'ora quanti partecipano al suo dolore.
Varese, 4 luglio 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT.
Mario Alberto Bedarida
Libero Docente all'Università di Genova

Ne dànno il doloroso annuncio: le sorelle: **Elsa** col marito **Raffaele Cohen**;
Iole;
il fratello **Guido**;
la signorina **Elisa Marchese**;
i parenti tutti.
I funerali avranno luogo questa mattina 5 corr., alle ore 8,30, partendo da via Montallegro n. 47 per il Cimitero israelitico di Staglieno.
Genova, 4 giugno 1957.
Via Cesare Cabella n. 1.

Cristianamente è mancata

Margherita Lurgo ved. Allais

Addolorati lo annunciano: i nipoti **Nicola** e **Gianna Lurgo**; le cognate **Rosetta Comoglio** ved. **Lurgo**, dott.ssa **Anna Berghesio** ved. avv. **Lurgo**, **Lina** e **Fanny Allais**; i cugini **Candida** e **Guido Lurgo** che amorevolmente l'hanno assistita, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 5 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione, corso Principe Oddone 82.

1952 1957
Domenica Costa

Mamma adorata, quel grande affetto che tu hai lasciato in questa breve vita terrena è una costante supplica a Dio.
Sabato 6 corrente, alle ore 8, nella chiesa parrocchiale di San Donato verrà celebrata la Santa Messa in suffragio della buona anima.

5-7-1956 5-7-1957
Giorgio Tedeschi
rivive nel ricordo della moglie con immutato rimpianto.

Domenica 7, alle ore 8, XXXII anniversario del transito di

Pier Giorgio Frassati

sarà celebrata una S. Messa nella chiesa della Crocetta.
Seguirà il pellegrinaggio alla Tomba di Pollone.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi il

DOTT. ING.
Grand'Uff. Lucio Sofia
Ispettore Generale della M.C.T.C. (in pensione)

Angosciati ne dànno il triste annunzio:
la moglie **Antonia Vassanelli**;
le figlie: **Erminia** con il marito geom. **Paolo Tabacchi** e figlio **Lucio**;
Renata con il marito dott. **Ugo Alberga** e figlia **Maria Laura**,
dott.ssa **Ebe** ved. **Bobecchi** e figlia **Maria Giuseppina**,
dott.ssa **Marisa** con il marito dott. ing. **Pietro Dell'Antonio** ed i figli **Massimo** e **Patrizia**;
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Geom. Paolo Tabacchi prendono viva parte al dolore del loro titolare per l'improvvisa dipartita del suo amato suocero **Grand'Uff. Dott. Ing. LUCIO SOFIA**.

Pasquale Tabacchi e famiglia partecipano al profondo dolore della famiglia Sofia.

Il Personale dell'Impresa Ing. Pietro Dell'Antonio si associa al dolore del suo titolare per la perdita del Suocero.

La famiglia Antonio Dell'Antonio esprime profondo cordoglio.

La Carrozzeria Franco & Romella prende viva parte al dolore della famiglia.

Emilio, Edda Bobecchi sono con affetto vicini alla cognata Ebe nel suo rinnovato grande dolore.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Guerci nata Ponzano

Ne dànno il doloroso annuncio:
il marito **Pietro**;
i figli: **Maria** col marito **Lorenzo Depanis** e figlia **Gisella**;
dott. **Mario** con la moglie **Nuccia Viale** e i piccoli **Alberto** e **Alessandro**;
parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato, alle ore 16, da via Cernaia 28.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Partecipano al dolore del loro amico Mario le famiglie:
Robattino
Ghizzardi
Bosio.

Dopo una vita di attività indefessa e di lavoro ha lasciato improvvisamente questa vita terrena per raggiungere la sua venerata consorte il

CAVALIERE
Francesco Guglielminetti

lasciando nel pianto la sorella **Eugenia** ved. **Casale** col figlio e consorte; il fratello **Guglielmo** con moglie e figli che invocano dai parenti ed amici una preghiera.
Il presente annuncio è dato a funerali avvenuti.

Si associano al dolore della famiglia gli avvocati **Astore** e **Ciapetti** e i signori **Fasci** e **Veglina**.

Cristianamente è mancata

Adelina Lanzarotti nata Macchia

Addolorati l'annunciano: il marito **Aldo** e bimbi, la mamma, la zia **Maria** e marito e parenti tutti.
I funerali stamane, alle ore 10,30, da corso Vercelli 101.
La presente serve anche di ringraziamento.

La Ditta Carlo Farati e Gattino di **Lodovico Bellero** compartecipa all'immenso dolore della famiglia per la perdita dell'affezionatissima collaboratrice **ADELINA LANZAROTTI MACCHIA**.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, sorretta da profonda Fede a cui ha improntato tutta la sua esistenza, col Conforto dei Sacramenti e Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Amasio ved. Trinchero

Angosciati ne dànno la dolorosa partecipazione: i figli **Maria, Lisa, Giuseppina, Giuseppe** e **Rita** con le rispettive famiglie, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 6 corr., alle ore 9, partendo da corso Maroncelli 55.
La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al nipote dott. Claudio Amasio per l'amorosa assistenza prestata durante la lunga malattia.

Dopo una vita esemplare, dedicata al lavoro ed alla famiglia, serenamente lasciava i suoi cari

Alberto Medici
Medaglia d'oro Anziano FIP

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Edvige Maggia**, il suo caro **Cesare**, il fratello **Secondo**, zii, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali sabato 6 corr., alle ore 10,30, da via S. Pio V n. 13.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Francesco Valenzano

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli, le nuore, le nipotine **Maria Teresa** e **Giuliana** che tanto adorava, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.
La cara Salma partirà venerdì, ore 9, dall'abitazione via dei Mille 22 per Buttigliera d'Asti, dove il funerale avrà luogo alle ore 10.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dente

Ne dànno il doloroso annuncio i familiari tutti ed i parenti.
I funerali avranno luogo sabato 6 corr., alle ore 10,30, partendo da via Pinerolo n. 49.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

In suffragio della compianta

Musetta Brindosi

lunedì 8 corrente, alle ore 10, nella cappella del Cimitero Generale, verrà celebrata la S. Messa di trigesimo.
Marito e figli, con immutato dolore, la ricordano a tutti coloro che la conobbero ed amarono e ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Anna Cana n. Casale

la figlia **Rita** con il marito **Paolo Savio** la ricordano a tutti con affetto.

La moglie e i figli del

Geom. Giovanni Maggiora

nel secondo anniversario lo ricordano con infinita tristezza.

La vedova del compianto

Carlo Stella
ex-Maresciallo Vigili Urbani

unitamente ai familiari, sentitamente ringrazia tutti coloro che con la presenza, con fiori e scritti, vollero unirsi al suo grande dolore.
La Santa Messa di suffragio avrà luogo sabato 6 corr. mese, alle ore 8, nella parrocchia di Sant'Anna (via Brione 40).

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono [illegible] annunzi che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono recapitare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ALLEVATORI acquistando pulcini appena nati avrete i migliori risultati. L'incubatoio danese Pedersen, S. Mauro Torinese, via Torino 93, schiude ogni giovedì pulcini della massima vitalità e migliori incroci. Telefonare 79-735, Torino. B5328
ARCIOCCASIONE compressori, motocompressori funzionanti, martelli demolitori, perforatori. Gianesa, Buenos Aires 36, Torino. 24615
ARCIOCCASIONE presse trapani [illegible] limatrice smerigliatrice morse paranchi torni bilanceri. Tabucchi, Re Umberto 63.
CHIUSINI, bocchette, locomari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 35. Telefonare 83-302. 8464
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Siftor », via Nizza 32, telefono 682-076. T3394
CONSERVATORE gelati 170 litri nuovo marca vendo, affarone. Telefon. 81-739.
DECAUVILLE: binari, vagonetti, accessori, vasto assortimento, ecc. vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 376
ELETTRICISTI, impresari! Applicate negli impianti « Tuboplast » economico, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttori plastici. Brevetti Marsiglia, Botta 7. Telefonare 772-765. [illegible]
IMPORTANTE officina piemontese largamente e modernamente attrezzata con mezzi esuberanti assumerebbe costruzioni macchine attrezzature per conto terzi disposta eventuale combinazione concessione licenze. Scrivere cassetta 2372, SPI, Torino. M2340
MACCHINARI d'occasione: torni frontali e paralleli, trapani, frantoi, martelli pneumatici, motocompressori, mole, ingranaggi, bulloneria, ecc. Occasionissime, vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 376
[illegible] scrivere occasione, L. 5000 in più. Calcolatrici. Mayo, Dotaro 4.
METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: bulloneria, moietta omogenea e acciaio, tubi, tondo C. A., serramenti di ricupero. Vasto assortimento di materiali nuovi di Stock e di ricupero. 376
PALI tubolari Mannesmann occasione, per linee elettriche lunghezza metri 13.12, diametro base 350-300, vende Gay, Tassoni 90, telef. 70-081. 2253
PONT. Commissionaria Inost. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 81-087.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ASFALTI: spruzzatrici emulsione a freddo senza pre-riscaldamento, pompa, installata fusti 3 usi, spruzzatrice, travaso, trasporto fusti economicissimo. Bongiovanni, Bava 8, telef. 60-664. 9928
[illegible] lavori edili di restauri con [illegible] eseguiamo. Telef. 777-394.
ATTENZIONE. Eseguiamo accurata lucidature piombo, decorazioni, pavimentazioni. Telefonare 49-258. B3067
ATTENZIONE. Lucidatura mobili comuni artistici, miti prezzi, recasi domicilio. Telefonare 529-801. B3021
DITTA esegue decorazioni tappezzerie pavimentazioni, lucidatura piombo, interpellateci. Telefonare 697-703. B3065
PRECIPITEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso « Faccioli » incomparabile convenientissimo. San Massimo 42. T8230

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A condizioni assolute concorrenza concediamo sovvenzioni anche giornata qualsiasi macchina, 12 mensilità, interessi posticipati, « Finanziaria Finam S.p.A. », Siccardi 9, telef. 538-509. F6072
[illegible] Nuova ritiro commercio cedesi 7.500.000, occasionissima. Derec, San Massimo 32. 5618
ABBIAMO piccolo arredatissimo, 30.000 giornaliere, alloggio, causa malattia cedesi 1.100.000. Derec, San Massimo 33.
ACCONCIATURE avviata cedesi affitto tutto, occasione. Rivolgersi tintoria, Magenta 7. [illegible]
AFFARE. Causa malattia cedesi osteria con cucina 40 coperti giornalieri alloggio [illegible] Telefonare 80-545. 4806
ABBIAMO rivendita pane angolare ottima posizione, kg. 140 giornalieri, alloggio, cedesi 3.700.000. Derec, San Massimo 33. 5618
AFFARE. Causa malattia privato cede redditizio moderno alimentario, S. [illegible] 24. [illegible]
AFFARE. Cedesi accessori auto moto [illegible]. Telefonare 296-412, 291-573.
AFFARONE, causa malattia bloccasi merceria, licenza trasferibile. Telef. 23-249.
AFFARONE. Causa salute urge cedere negozio officina motocicli. Tel. 23-357.
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21.
ATTIVISSIMA azienda commerciale trentacinquennale, negozio [illegible] radiotelevisione elettrodomestici cedesi 4 milioni 800.000, [illegible] dimostrabile 6 milioni annui. Facilitazioni. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. B2839
AUTORIMESSA moderna, reddito assicurato, alloggio, cedesi 5.700.000. Carandina, Di Nanni 61. M2385
AUTORIMESSA nuova costruzione capacità 140 macchine, affitto 200.000 mensili, cedesi 3.500.000, Telefonare 594-796.
BAR caffè gelateria salone [illegible] primordine, terrazza cento tavoli, lavoro annuale ininterrotto. Rinomata [illegible] turistica ligure [illegible] socio 12 milioni. Scrivere cassetta 2532, SPI, Torino.
CAUSA malattia cedo avviato negozio pettinatrice semicentrale. Telefon. 278-471.
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti cede biscottificio attrezzatura moderna, vasta clientela, affarone. 5260
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti cede avviatissimo bar, gelateria, latteria zona centrale. 5200
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 6686
CEDESI bar avviato biliardo televisione. Telefonare 767-875 dalle 8-10.
CEDESI garanzia avviatissimo bar esportazione oppure cedesi 2.500.000. Garzaro, S. Teresa 12. 85228
CEDO avviatissimo esportazione vini liquori, via del Castello 105, Mirafiori.
CEDO avviato negozio [illegible]. Facilitazioni (Borgo [illegible]). Tel. 776-130.
CEDO caffè ottima occasione. Telefonare 22-692. B2995
CEDO locale bellissimo anche vuoto su corso centrale o [illegible] esperto elettronico annesso distributore benzina. Telefonare [illegible]-365. B2626
CEDO negozio pettinatrice bene avviato, scopo matrimonio. Via Gioracio 41. Telefonare 774-293. 85842
CEDO 1.500.000 per 4 mesi interesse 30 % ampia garanzia. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. 84617
[illegible] arredato moderno cedesi 1.300.000; altro 800.000 condizioni pagamento. Telefonare 525-875. 84573
[illegible] cedo autorimessa 25 macchine [illegible] richiesta 1.000.000. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 1367
[illegible] angolare 70.000 giorno possibilità maggiore cedesi 3.200.000; altra 2.000.000. Telefonare 528-875.
GERENTI cercansi per bar commestibili salumeria condizioni vantaggiose. Telefonare 528-875. [illegible]
INDUSTRIA artigiana attrezzata moderna redditizia associerebbe apportando 10 milioni, socio referenziato. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. B2750
LATTERIA Campidoglio avviatissima, incasso mensile [illegible], Cedesi modicamente. Telefonare 570-540.
MECCANICO specializzato cerca lavoro autorimessa dividendo metà profitto. Telefonare 772-668. B3145
MUTUI lungo termine migliori condizioni Istituti Nazionali tratta Avv. Manganelli, Roma, via S. Erasmo 14. 9935
NEGOZIO nuovo calzature retro abitabile unico zona cedesi. Telef. 762-781.
PANETTERIA immediate vicinanze Torino, vendita oltre 400 kg. assicurati, ottime dilazioni pagamento, [illegible] Bacchetta, Alfieri 20. 7347
PANETTERIA vicinanze Torino avviatissima lavorazione due quintali urge causa salute. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino.
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalaggi, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PANIFICIO con forno vendo, lunga dilazione. Telefonare 390-171, 393-638.
PENSIONE centralissima redditizia 50.000 mensile, richiesta 1.000.000 circa. Telefonare 40-329. B3181
PRESTITI concediamo a impiegati. Rivolgersi [illegible] a Finanziaria Padana, Milano, piazzale Principessa Clotilde 4.
RINOMATO ristorante centralissimo, 180 coperti, ottimo reddito, cedesi. Ragionier Furbatto, piazza Lagrange. 8296
RISTORANTE Valsalice cedo per anzianità, volendo anche muri. Telef. 60-350.
SALUMERIA incasso 100.000 giornaliere, comodità alloggio, cedo 6.500.000 trattabili oppure equivalente beni immobili. Coppola, corso San Martino 1. 3646
TABACCHERIA profumeria avviatissima via Nizza, appartamento [illegible]. Cedesi. Telefonare 882-441. 05182
TORREFAZIONE bar angolare grandioso 45.000 giorno, cedesi lunga rateazione, eventuale gerenza. Telefonare 528-875.
VENDESI calzificio, rilevanti ordini, completo attrezzatura [illegible], poca spesa. Telefonare 595-528. M2931

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni compero alloggio centrale da 2 a 10.000.000. Pagamento contanti. Telefonare 632-836. [illegible]
A buone condizioni vendiamo casa Mirafiori 10 camere, 700 metri costruibili, affittata 41.000 mensili; altra zona Cavoretto libera 4 camere giardino 2.160.000. Affaroni. Anglesio, Nizza 9. 9714
A buone condizioni vendiamo villa [illegible] 9 camere ammobiliate, garage, tutti comforts, 2 giornate terreno, 6 milioni, 30 km. Torino. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 9714
A lire 30.000 mensili più piccolo anticipo vendonsi alloggi 2 camere, adiacenze Giardini Reali, corso Regina 94. Visite pomeriggio. 4261
[illegible] nuovi alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno termosifone ascensore vendonsi. Francia 261. Tel. 290-474.
ABITABILE subito, volendo affittato alto reddito, vendiamo corso [illegible] alloggio signorile camera cucina [illegible] bagno ascensore. Prezzo conveniente. Domus, [illegible] 32. 9453
ABITABILI subito, alloggi, una, due camere, servizi, levante, ponente, fronteggianti corso (Parella) vendonsi. Negozi affittasi. Telefonare 41-912. 8861
ABITABILI subito, prezzi trattabili, facilitazioni, vendonsi alloggetti splendida vista, Ventimiglia 30, Nuovo Valentino Lingotto. Telefonare 523-016. 5539
ACQUISTASI urgenza villetta precollinare, semicentrale, piano villa, giardino. Telefonare 51-400. M2193
ACQUISTEREI direttamente alloggi anche rustici, convenienti, ascensore, buona posizione. Telefonare 57?-185.
AFFARE, centrale alloggetto confortevole, quarto piano, senza ascensore, vendesi. Asselmi, Manzoni 2, telef. 44-458.
AFFARONE! alloggio 2 camere cucina, Spotorno 45, vendesi 2.300.000. Telefonare 690-098. 84547
AFFARONE! Dazio corso Francia, terreno 55x55 progetto approvato [illegible]. Camere 168, [illegible] civili fabbricato industriale. Pagamento parte alloggi. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino. 555
ALL'isola d'Elba, località [illegible], vendesi villa nuova arredata. Rivolgersi Zosi.
ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 38. Visibili 15,30-17. 9422
ALLOGGETTI [illegible] 1-2 camere, termo bagno, ascensore, vendonsi 1 milione camera, Lingotto, Madonna Campagna. Telefonare 49-770. 5965
ALLOGGETTI 800.000 [illegible] termo bagno [illegible], Madonna Campagna. Facilitazioni. Telefonare 528-012.
ALLOGGETTI 1-2 camere, cucinini, pronti, negozi, retri abitabili, laboratori vendonsi. Cravacuore 43, Parella.
ALLOGGI borgata Parella 1-2 camere tinello cucinino servizi. Direttamente pronti luglio. Telef. 794-826, 762-986.
ALLOGGI panoramici [illegible] Rita, ogni comfort, pronti agosto, [illegible]. Cerutti: A. Doria 15. 6805
ALLOGGI signorili in costruzione 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo. Vigone 44. [illegible] cantiere 16-18. [illegible]
ALLOGGI [illegible] signorili in costruzione 3-4-5-6 camere, doppi servizi, autorimessa [illegible] modernissime, vendesi. Rivolgersi cantiere geometra Caruso, Giacomo Medici 20 angolo Alpignano (Bertolini). 83189
ALLOGGI 1-2-3 camere, tinello, servizi, pronti settembre, [illegible]. Via Tunisi 60, telef. 398-676. 84262
ALLOGGI 2 camere tinello, cucinino [illegible] signorilissime, levante ponente, prezzi convenienti, facilitazioni [illegible] presa via Sarpi 63. Telefonare 638-362.
ALLOGGI: 4 camere, cucina, camera servizio, [illegible] 2 macchine esenti tasse, [illegible], libero, [illegible] piazza [illegible] 7 milioni 200.000; zona Duchessa Jolanda 4 camere, cucina, servizi, lussuoso esente tasse, forte reddito, 7.000.000; corso Mediterraneo 38, due alloggi, 2 camere cucina 4.200.000; 3 e cucina 5.800.000. Esenti tasse, comforts moderni liberi. Telefonare 596-607. B3233
ALLOGGIO convenientissimo, tre camere tinello, servizi, quarto piano, zona corso Vittorio, Racconigi. Telef. 44-435.
ALLOGGIO palazzina, piano rialzato, 4 camere, servizi, giardino, possibilità garage, Città Giardino, vendesi. Telefonare 44-435. [illegible]
ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino bagno, piano rialzato, esente tasse (zona capolinea tram 6) vendiamo 2.300.000. Telefonare 60-795. M2194
ALLOGGIO 12 camere tripli servizi, divisibile, grandioso terrazzo, soprelevato, vista incantevole, esente tasse sup. mq. 500 circa vendesi 20.000.000. Telefonare 596-607. B3225
ANGLESIO comm. Antonio, Nizza 9, vende alloggi bloccati 400.000 camera; altri zona [illegible] 875.000, termo bagno, [illegible], affittati, reddito 10%. Affaroni!
ANGLESIO comm. Antonio, Nizza 9, vende appartamenti nuova costruzione camera cucina, due camere e cucina, zone diverse, dilazionando pagamento. 4268
ANGLESIO comm. Antonio, Nizza 9, vende casa Mirafiori, 10 camere, affittata 41.000 mensili, 700 mq. terreno, 6 milioni 300.000. 4668
ANGLESIO, comm. Antonio, Nizza 9, vende casetta (Cavoretto) 4 camere, magazzino, giardino, 2.200.000. 4668
ANGLESIO, comm. Antonio, Nizza 9, vende, compera case, casette, ville, zone diverse. 4668
APPARTAMENTI signorili corso soleggiatissimi 4-5 camere doppi servizi isolamenti acustici volendo garage (largo Orbassano) vendonsi, Beltramo, telefono 53-912. 84978
APPARTAMENTI signorili occupati o liberi vende Impresa, reddito otto per cento, Telefonare 53-318. M2216
APPARTAMENTI 2-3 camere tinello, isolamenti acustici corso piazza vendonsi. Beltramo, telef. 53-912. [illegible]
APPARTAMENTO lussuosissimo, corso, mq. 270 tripli servizi, ascensori, meravigliosa terrazza vendesi. Telef. 51-400.
APPARTAMENTO ultimo prezzo conveniente 6 camere tripli servizi, doppi ingressi, doppi ascensori, corso piazza vendonsi, Beltramo, telef. 53-912. 84974
AUTORIMESSA [illegible] modernamente attrezzata reddito [illegible] 2.000.000 vendesi. Telefonare 49-770.
BARETTI 7, vendo camera, cucina quarto piano, prezzo conveniente, Pomeriggio.
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabili, zona panoramica collinare. 5260
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende villa bella posizione, giardino, garage.
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende terreno posizione centrale 7000 mq., pianeggiante, coltivazione [illegible], agrumi, impianto irrigazione.
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti 2-3-4 vani, servizi, termosifoni, [illegible]. 5261
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende terreno mq. 8000, collinare, strada rotabile, [illegible] mq. 300, impianto irriguo. 5260
CAMERA cucina gabinetto particolare S. Paolo, reddito 12, vendo. Telefonare 385-954. M2283
CAMPANA, Santa Teresa 16, tel. 45-670, 767-514: alloggi signorili, tre, quattro, camere, servizi zone Bernini, Cibrario, corso Vittorio, Ferrucci. 7829
CASA bloccata semibloccata in Torino acquisto da privato. Telefonare 592-703.
CASA centralissima 180 vani, Porta Nuova, vendesi convenientemente. Telefonare 596-607. B3231
CASA nuova camere 54 vendesi blocco, occasione. Telefonare 21-807. 84043
CASA palazzina libera, Pozzo Strada, tre alloggi, quindici camere, laboratorio, 16.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8296
CASA redditizia semibloccata, 12 milioni privato vende. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. 84553
CASA signorile, Crocetta, 48 camere, doppi servizi, Società Immobiliare, esente tasse, buon reddito, vendo 55.000.000. Telefonare 596-607. B3227
CASA vendesi, 4 alloggi, Agliè Canavese, giardino, rustico. Telefonare 51-775.
CASA 11 alloggi affittati, di reddito, termo, bagno, garage, [illegible] vendere. Telefonare 50-077. 8392
CASA 12 camere, 500 terreno, reddito 60.000, richiesta 8.000.000. Tel. 382-957.
CASETTA bloccata vecchia costruzione 10 camere, giardino adatto costruzione laboratorio, vendo centro S. Paolo 6 milioni 700.000. Telefonare 790-810.
CASETTA 4 camerette vendo in Regina Margherita, Scrivere cassetta 9180, SPI, Torino. 05820
CASTER, corso Vittorio 52, vende: alloggi 1-2 camere, servizi, pronti giugno. Visite cantiere 14,30-16, via Viterbo angolo via Tiraboschi. 219
CENTRALISSIMA camera, cucinino, gabinetto interno e camera, cucina, vendo. Telefonare 60-310. 290
CENTRALISSIMO 1-2 camere più cucina servizi, vendiamo, liberi e bloccati, termo, ascensore, via [illegible] Valfrè angolo corso Vinzaglio 9. Visite 15-17.
COLLI 10 vendo alloggi signorili liberi occupati 5 camere cucina soppalco termo bagno ascensore. Visite 15-18, telefono 50-077. 8392
COMPERA privato camera, camera cucina, alloggetto, qualunque zona. Telefonare 626-006. [illegible]
CONTANTI privato acquista subito direttamente villetta con almeno giornata terreno adiacente, ovunque purché comodità ed occasione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B3085
CONVENIENTISSIMO 5.800.000 alloggio centrale, signorilissimo, 3 camere, cucina, servizi, ascensore, bagno, [illegible]. Campana, telef. 40-670, 767-514.
CORSO Adriatico elegante alloggio quattro camere cucinino, ottavo piano vendesi urgentemente. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 537-496. 6314
CORSO Francia angolo Zagra San Michele, alloggi 1-2 camere, nuova costruzione, 1.000.000 per camera. Visite 18-17. Facilitazioni pagamento. 5618
CORSO Matteotti vendo libero subito 6 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare [illegible]. 290
CORSO Mediterraneo 28 (Crocetta) alloggi da 2 a 12 camere, doppi servizi, esenti tasse, signorilissimi, vista incantevole, liberi, affittati fuori blocco, chiusura frazionamento, vendonsi [illegible], sopralluogo martedì, giovedì, sabato, ore 15-18, portineria. Volendo altri giorni telefonare 596-607.
CUMIANA vendesi grandiosa villa con tutti comforts, spazioso giardino, eventualmente 3000 mq. frutteto. Telefonare 40-535.
DI Nanni 52, vendo alloggetto libero 2 camere cucina, secondo piano, visite pomeriggio. Telefonare 50-077. 8392
DOMODOSSOLA 53 (Parella) vendonsi 1-3 camere termo bagno liberi occupati. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento.
IMPRESA vende direttamente alloggetti signorili 1-2-3-4 camere servizi, rateazioni fino 5 anni. Via Tripoli 10, int. 10.
IMPRESA vende ultimo alloggio quattro camere cucina primo piano, Baretti 19 angolo Principe Tommaso. Telef. 80-907.
INDUSTRIALI terreni 2-4000 mq. vendiamo urgentemente zona Casermette San Paolo. Telefonare 53-601. 311
LAMARMORA 57 costruttore vende alloggi signorili da 4 a 12 locali, tripli servizi, finiture accurate. Telef. 584-024.
LARGO Orbassano 62 vendonsi uno molto negozi con abitazione, alloggi, autorimesse, magazzini. Telefonare 773-250. Visite 15-19. 14866
LARGO Tirreno vendonsi alloggi due camere cucina. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-351. 5061
LIBERO 1.325.000 due camere cucinino servizi cortiletto, Adamello 28, parrucchiere. 06163
LOCALE luminoso mq. 350 (semicentrale) androne carraio, vendo. Tel. 527-392.
NEGOZI annesso alloggio, liberi ed occupati, Aosta 15, visibili 17-18. 3422
NEGOZI liberi occupati di reddito vendo 2.500.000, Filadelfia [illegible]. Visite 15-18. Telefonare 50-077. 8392
NEGOZI magazzini liberi vendonsi affittansi. Casa vecchia, Sant'Anselmo 19 bis.
OCCASIONE vendo terreno Città Giardino 5000 [illegible] frazionabili. Telef. 23-571.
PALAZZINA signorile precollinare, giardino, ottima posizione, comodità tram, [illegible] camere, doppi servizi, due garage, vendesi. Telefonare 44-495. 7472
PALAZZINA 7 km. Poirino, libera subito, posizione panoramica, 8 camere, servizi, garage, frutteto, vigneto, comodità pullman, vendesi 6.000.000 trattabili. Telefonare 694-249. [illegible]
PALAZZO Mediterraneo (corso Mediterraneo 88) Società costruttrice vende alloggi signorili 2-4 camere e servizi. Pronti luglio. Telefonare [illegible]. 8921
PANORAMICO vendo, affitto, alloggio libero 4 camere, cucina, servizi, Filadelfia 23. [illegible] 15-18. 8392
PIANO terreno privato vende 4 camere libere accessori termosifone, due entrate indipendenti, vicinanze corso San Maurizio-Auditorium Rai, adatto abitazione, uffici, negozi. Richiesta 3.200.000. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino. 9390
PIEDICAVALLO 46 (adiacenze piazze Chironi e Rivoli) vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3 camere. Prezzi vantaggiosi, condizioni speciali di pagamento impresa [illegible] con minimo anticipo. Affarone. Visite feriali 17-19. 7806
PRECOLLINARE villa nuova [illegible] 6 camere vendiamo. Stillo, Magenta 13.
PRIVATO vende affitta alloggi primi subito via Gorresio, telef. 294-945.
PRIVATO vende alloggio in casa civile solida, piano secondo, vicino via Pr-Auditorium Rai, 4 camere, cucina, entrata, bagno termosifone. Richiesta 5.000.000 facilitazione pagamento. Volendo cedo altro alloggio attiguo di 2 camere, entrata, cucinetta, salottino, prezzo molto conveniente. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino. 9300
PRIVATO vende due alloggetti camera tinello cucinino servizi, richiesta 2 milioni 650.000, condizioni pagamento. Telefonare 389-417. 84986
PRIVATO vende reddito capitale alloggio 2 camere tinelletto ripostiglio servizi, regalo mobili a muro luce forza gas telefono libero [illegible] 1.850.000 più mutuo 650 mila. Telefonare 691-654. [illegible]
RATTAZZI 1, vendonsi alloggi, [illegible] liberi ed occupati, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite: 17-19. 2061
ROMA, corso Trieste, vendesi alloggio mq. 360 bloccato, prezzo 50.000 mq. Scrivere: Carrato, corso Re Umberto 122, Torino. 2085
S. PAOLO centro vendiamo alloggi camera, tinello, servizi, 2.250.000, 2 milioni 450.000, pronti dicembre. Telefonare 523-895. 4623
TERRENO fabbricabile 1500 mq. circa [illegible] Dora, vendesi convenientemente. Telefonare 596-607. B3222
TERRENO industriale, piccoli grandi lotti, vendesi, Corso Orbassano 400. Telefonare 43-472. 469
TERRENO industriale 3000 mq. vendesi [illegible] Torino, adiacente corso Francia, possibilità frazionamento, [illegible] mq. 500. Telefonare 781-311. 8723
TERRENO industriale 500.000 mq. privato vende anche lottizzando. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B3153
[illegible] mq. 600 cintato, posizione centralissima Cuneo, adatto industria affittasi. Scriv. cassetta 6085, SPI, Torino.
[illegible] residenziale Brunelleschi, mq. 2300, vendesi [illegible]. Telefonare 49-300. 05666
TERRENO S. Mauro, pianeggiante, mq. 2600, strada asfaltata, vendesi. Telefonare 49-200. G5868
TERRENO vendesi mq. 1000, zona Bertolla. Telefonare 241-093, ore pasti.
TERRENO via Orvieto camere 55 più basso fabbricato, progetto approvato vendesi direttamente. Telefonare 794-828.
TERRENO 60 camere zona Campo Tiro, vendo urgentemente. Telef. 53-601.
UTARCASE Organizzazione Immobiliare vende rateando 50 % prezzo fino 5 anni appartamenti ogni tipo ogni zona. Via Manzoni 16, telef. 523-250, 528-251.
VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi signorili Massimo D'Azeglio 70-72, doppi, tripli servizi, facilitazioni pagamenti. Via Petrarca 28. B6404
VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi signorili 2-3-4-6 camere, doppi servizi. Facilitazioni pagamenti. Via Petrarca 28.
VARAZZE Vendiamo appartamenti in costruzione centrali vista mare da 3 milioni 500.000 a 4.000.000. Prenotatevi subito. Vallino Bovani. 9105
VENDESI alloggio [illegible] nuovo mq. 255, escluso intermediari. Tel. 383-840.
VENDESI fabbricato industriale due piani, mq. 400, cortile, garage. Telefonare 84-172. G5840
VENDESI terreno con progetto approvato. Vicinanze corso Grosseto. Tel. 380-053.
VENDO, affitto casa rurale, 7 camere, stalla, tettoie, Via Castagnevizza 29, regione Paradiso. M2259
VENDO camera cucina gabinetto interno terrazzo centrale (Borgaro 78). Presso liquidazione. Visite 14-16. 5613
VENDO od affitto, ammobiliato, alloggio signorile centralissimo su corso, 4 camere cucina, servizi. Telefon. 596-607.
VENDONSI alloggetti una camera tinello cucinino e negozi con retro via Asuncion quasi angolo corso Unione Sovietica.
VIA Benasco 26, impresa vende alloggi moderni 1-2 camere cucinotto, pronti luglio. Visite 16-19. 5613
VIA Buenos Ayres vendo 2 camere cucina 2.100.000. Stillo, Magenta 13.
VIA Gino Lisa (Chiesa Salute) vendonsi alloggi una due tre camere servizi. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-351.
VIA San Marino vendonsi alloggi due tre camere cucinino. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-351. 5061
VILLA signorile vendesi parzialmente affittata, locali 14, terreno mq. 3900, recinta, libera, adatta comunità, riposo, caccia, pesca, km. 12 dazio Torino. Richiesta 9.000.000. Scrivere cassetta 2347, SPI, Torino. M2202
VILLETTA precollinare, 5 camere, garage, giardino, vendo parte contanti, rimanenza capitalizzando affitto, Benzi. Telefonare 50-781. 4743
VILLETTA tipo cottage vendiamo direttamente, 4 camere, servizi, seminterrato, zona Leumann. Telefonare 781-311.
VILLETTA, 30 km. Torino, 4 camere grandi, cucina, bagno, garage, terreno 5000 mq. circa vendo permuto. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. 34607

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI vicino piazza [illegible] magazzini uffici negozi. Autorimessa, Miglietti 4. B2700
AFFITTASI locali uso ufficio, laboratorio, negozio verso strada in via Sant'Anselmo. Telefonare 60-627, 62-921.
AFFITTASI subito grande locale centralissimo uso ufficio. Via Don Minzoni 6. 34858
AFFITTASI magazzino su [illegible] corso. Telefonare 583-648 ore pasti. [illegible]
AFFITTASI piccola falegnameria 2 macchine, piazza Rivoli, telefono 781-926.
AFFITTASI S. Salvario due locali uso ufficio laboratorio ingresso indipendente su strada. Telefonare 695-[illegible]. 06149
INDIPENDENTE 3 locali rialzato centrale [illegible] ufficio [illegible] laboratorio [illegible]. Telefonare 42-408, ore pasti. B2977
LOCALI per laboratori magazzino rappresentanze, Francia 96, visibili 18-19.
NEGOZI annesso alloggio, liberi, adatti tutti generi, uffici depositi rappresentanze. Aosta 17, visite 17-18. 3422
NEGOZIO adattissimo parrucchiere pettinatrice attiguo piazzale S. Rita, affittasi (12.000). Telefonare 397-904.
NEGOZIO [illegible] con retro, [illegible] corso Francia 94. Telefonare 776-573.

(Continua a pag. 10)

In nome del Popolo Italiano
Il Tribunale Civile e Penale di Torino
Sezione I

composto dagli ill.mi signori: dott. Germano Emilio, Presidente
» Burzio Alberto, Giudice
» Cordero Giuseppe, Giudice rel.

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa n. 3444 R. G. 1952 avente per oggetto: **NULLITA' DI MARCHIO, CONCORRENZA SLEALE E DANNI** — promossa

da

ditta **ASPRO LIMITED di LONDRA**, in persona del suo legale rappresentante sig. John Cecil Dewhirst Hogge, elettivamente domiciliata in Torino presso lo studio dell'avv. Luigi Bellia, che in unione agli avvocati Umberto Allioni e Natale Mazzolà, la rappresenta per mandato 7 maggio 1952 rogito Leonard notaio in Slaugh (contea di Buckingam). **ATTRICE**

contro

ISTITUTO BIOLOGICO CHEMIOTERAPICO TORINESE A.B.C. - Società per Azioni - corrente in **TORINO**, in persona dell'Amministratore dr. Giacomo Giraudi, ivi elettivamente domiciliata presso lo studio dell'avv. A. Colonna, che lo rappresenta per delega in atti **CONVENUTO**

Con intervento del P. M. presso questa Procura della Repubblica.

omissis

P. Q. M.

Rejetta ogni contraria istanza, eccezione e deduzione:

DICHIARA

che il brevetto per marchio d'impresa **ASPRAL** n. 101827 concesso il 12 aprile 1951 all'Istituto Biologico Chemioterapico Torinese, E' NULLO.

ORDINA

l'annotazione della presente sentenza nel Registro dei Brevetti ai sensi dell'ult. comma dell'art. 59 R. D. n. 929 del 1942 e manda al Cancelliere di trasmettere allo Ufficio Centrale dei Brevetti copia della presente sentenza.

DICHIARA

che l'adozione del marchio **ASPRAL** da parte dell'Istituto Biologico Chemioterapico, **COSTITUISCE CONTRAFFAZIONE DEL MARCHIO D'IMPRESA ASPRO** concesso con brevetto n. 82293 **E ATTO DI CONCORRENZA SLEALE.**

INIBISCE

ALL'ISTITUTO CONVENUTO LA CONTINUAZIONE DELL'USO ILLEGITTIMO DEL MARCHIO ASPRAL.

ORDINA

LA DISTRUZIONE di tutte le confezioni, involucri, carte commerciali e pubblicitarie portanti il marchio **ASPRAL** entro 30 giorni dal passaggio in giudicato della presente sentenza, disponendo che trascorso inutilmente detto termine, la distruzione suddetta sia effettuata dalla stessa attrice a spese del convenuto.

ORDINA

LA PUBBLICAZIONE della presente sentenza per estratto contenente la testata ed il dispositivo a cura dell'attrice e a spese dell'Istituto convenuto per una volta sui seguenti giornali « La Nuova Stampa » - « Il Corriere della Sera » - « Il Messaggero », e su una rivista di categoria a scelta dell'attrice, disponendo che le ricevute delle amministrazioni dei giornali e della rivista suddetti costituiscano titolo per il rimborso delle spese.

CONDANNA

l'Istituto Biologico Chemioterapico Torinese A.B.C. al risarcimento dei danni derivati da contraffazione del marchio e da concorrenza sleale da liquidarsi in separata sede nonché al rimborso delle spese di causa.

RESPINGE

la domanda riconvenzionale proposta dal convenuto con comparsa di risposta 24 settembre 1952 — Torino, 16 dicembre 1955.

Firmati: Germano - Burzio - Cordero rel.
La Ganga - Cancelliere
Depositata nella Cancelleria del Tribunale oggi 7 gennaio 1956.
Il Cancelliere: La Ganga

LA CORTE DI APPELLO DI TORINO - Sezione I, Presidente Alvazzi Del Frate dr. Alessio, Relatore Cons. Ferrati dr. Angelo con sentenza 15 febbraio-14 marzo 1957, ha confermato la sentenza impugnata, limitando le pubblicazioni a « La Nuova Stampa » e ad una rivista di categoria.

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	350
mesi	1	»	700
mesi	1½	»	1020
mesi	2	»	1380
mesi	2½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12 dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29770

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

NEGOZIO [illegible] mq. affittasi subito condizioni eccezionali. Telefonare 760-961. F5706

TRE locali negozio o magazzino prezzi [illegible] affittansi. Telefon. 764-198.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 10.000 camera cucina Martinetto; 13.000 barriera Milano, Telef. 81-593.

ABBIAMO alloggi una camera cucina bagno 12.000 mensili; due camere cucina bagno 15.000 mensili. Capolinea 13. Madonna di Campagna. Telef. 297-529. Ore pasti. 7471

ABBIAMO alloggi 10.000, 14.000, 15.000, 18.000, 25.000. Sacchi 14, tel. 46-411.

ABBIAMO alloggi 11.000, 15.000, 30.000 Riccio, Sacchi 16. Telefonare 44-515.

ABBIAMO vicinanze carrozzeria Farina camera cucina 12.000. Carandina, [illegible] Nanni 61. M2381

ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi, qualunque zona, cauzionando, referenze. Telef. 46-411. G4117

ABITABILI subito 1-2-3 camere [illegible] S. Rita. Telefonare 380-400. M1734

AFFITTANSI alloggi due camere servizi, garage, magazzino luminoso con ufficio e servizi. Taranghi, via Briccarello 6, telefonare ore pasti 50-117.

AFFITTANSI [illegible] spaziosi, quattro camere e servizi corso Unione Sovietica 152. Telefonare 393-572. 4807

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231

AFFITTANSI camera e cucina piano terreno Savigliano 2 bis. Bartoli. Visibili fino ore 15. 84567

AFFITTANSI Santa Rita, alloggetti confortevoli, via Osoppo 55, angolo corso Siracusa. Tel. 651-306. [illegible]

AFFITTASI a coniugi piemontesi camera cucina servizi compensando parte affitto con riscaldamento giardino per alcune prestazioni, zona Vanchiglia. Scrivere casella 2360, SPI, Torino. M2423

AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino 24.000 mensili, volendo garage Madonna Campagna, zona commerciale. Telefonare 22-012. 9953

AFFITTASI alloggio signorile camera tinello servizi corso Agnelli. Tel. 44-723.

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere servizi 20.000 mensili c. Sebastopoli 208.

AFFITTASI alloggio, tre camere cucina servizi, termo bagno. Tripoli 84. Telefonare 392-164. 84621

AFFITTASI alloggio 2 camere, tinello, servizi. Corso Svizzera 151. Tel. 58-365.

AFFITTASI camera cucina 10.000 11.000 13.000 14.000. Garsero, 2. [illegible] 12.

AFFITTASI casa signorile elegante ammobiliato due camere, servizi, telefono, anche pied-à-terre. Telefonare 396-254.

AFFITTASI appartamento signorilissimo, nuovo, corso, soleggiatissimo, panoramico, decorato, Telefonare 51-400. M2323

AFFITTASI [illegible] ammobiliata o vuota messa a nuovo indipendente, primo piano, Telefonare 293-434. 84611

AFFITTASI centralissimo alloggio cinque camere, cucina, bagno completo, termosifone, quarto piano senza ascensore. Telefonare 43-591, ore ufficio. M2144

AFFITTASI in corso Marconi alloggio signorile, 4 camere grandi, cucina, entrata, doppi servizi. Telef. 683-014.

AFFITTASI in via Cerialo 21, camera e cucina. Telefonare 760-235. 84507

AFFITTASI Lucento alloggio tre camere, cucina, bagno, termosifone 19.000. Telefonare 81-876, ore pasti. 84632

AFFITTASI Lingotto alloggio due camere cucina bagno. Telefonare 683-624.

AFFITTASI modesto alloggio centralissimo quinto piano senza ascensore, tre camere servizi. Telefonare 48-591, ore ufficio. M2142

AFFITTASI settembre alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi S. Quintino 41. Telefonare 781-065. 84603

AFFITTASI 1° agosto via Po alloggio composto camera, cucina ingresso gabinetto. Scrivere casella 2363, SPI, Torino.

AFFITTASI 17.000. due camere cucina termo piano rialzato Barriera Milano. Telefono 275-502. 84629

AFFITTASI 18.000 due grandi camere tinello cucinino termo bagno. Chiesa Salute. Telefonare 764-736. 82730

AFFITTIAMO due camere servizi 2° piano piazza Carignano. Telefonare ore ufficio 45-502. 6127

AFFITTIAMO villa 5 camere servizi giardino zona corso Francia, 23.000 mensili. Angiolo, Nizza 9. 9714

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi affittasi via Tunisi 62. Telef. 696-676.

ALLOGGIO cinque camere signorile semicentrale, affitto, vendo, permuto. Telefonare 524-776. 82830

ALLOGGIO due stanze, cucina, bagno, ingresso, ascensore, termo, 50 metri piazza Sabotino 21.000 mensili, tre mesi cauzione, libero subito affittasi. Tel. 386-693.

AUTOTRASLOCHI celeri, economici. Torino, provincia. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 287-481. Mosso. 5046

AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imbottiti, imballaggi, montaggio mobili, Garanzia, Preventivi. Telefon. 396-230. Mastropietro. 9116

BARRIERA Francia due camere cucina, spazioso, signorile, 18.000, Telefonare 871-028. 85248

CAUSA partenza estero cedo appartamento ammobiliato centralissimo, affitto mite, Telefonare 47-603. 85236

CERCO in affitto, alloggio centrale camere 4, cucina. Telefonare 522-814.

CERCO 2 camere tinello servizi zona San Paolo, Bernini, telef. 382-808, 384-055.

CONIUGI piemontesi cercano camera cucina oppure camera tinello. Telefonare 21-593. E4743

CROCETTA affittasi signorili 5-6-7 vani, doppi, tripli servizi, [illegible] Tel. 582-664.

LARGO Orbassano affittasi due camere cucina. Telefonare 392-281. [illegible] subito.

MAGNIFICO alloggio nuovo due camere tinello corso Novara 47, affittiamo subito; altri, idem Santa Rita. Telefonare 527-012. 3354

NUOVO palazzo Principe Tommaso angolo [illegible] affittansi alloggi signorili 3-4-5-6 camere, negozi, magazzini, uffici. Telefonare 687-163. [illegible]

PORTA Nuova alloggi, negozi, uffici, affittansi. [illegible] costruzione, via Galliari angolo Principe Tommaso. 85600

PRESSI Giardino Reale alloggio 4 camere, cucina, servizi. Telef. 774-380.

PRIMO agosto affittasi alloggio due camere tinello servizi Digione 5. Telefonare 777-019. M2450

PROPRIETARIO affitta zona Molinette alloggi 2-2 camere tinello, cucinino bagno. Telefonare 697-891. 84589

S. PAOLO, S. Rita alloggetto finitissimo adatto due persone solvibili. Direttamente Maiocco, Genola 12. M2166

STATALE cerca subito alloggio 2 camere servizi termo centrale zona Valentino, Madama Cristina. Scrivere casella 6077, SPI, Torino. 82783

VALENTINO Esposizioni affittansi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi, via Petrarca 28. 85496

VIA Fidia 20, affittasi camera tinello tutti servizi 15.000. Telefonare 528-932.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A 500 metri affittansi camera o alloggio ai Bitti. Telefonare 42-853. [illegible]

AFFITTASI stagione estiva villa, 3 camere tinello uso cucina, garage, [illegible]. Telefonare ora ufficio 774-202. G4112

AFFITTASI per stagione 3-5 camere ammobiliate [illegible] posizione veduta panoramica Valle Vià, alt. 1800. Telefonare 50-353. G6183

AFFITTO luglio agosto cabina-alloggio minimo tutti servizi, posizione incantevole Sanremo. Telefonare 694-050. 83139

ANTEY S. André (Valle Aosta) mt. 1000 affittasi appartamento moderno nuovo due camere cucina servizi. Telefonare Torino giorni feriali 281-036, ore pasti.

CORIO affittansi stagione estiva due camere. Telefonare 394-069, ore 20-21.

MEZZENILE m. 700, 4 stanze grande terrazzo giardinetto tutte comodità affittasi stagione, Telefonare 779-649.

PINO Torinese affitto stagione casa giardino. Telef. 552-205 [illegible] 18 in poi.

RIMINI. Pensione Baviera, centralissima, ogni comfort, sconti speciali prima quindicina luglio. 9643

SANREMO ammobiliato affittasi due camere prospicienti mare. Schiarimenti telefonare 651-571. B6754

TORRE Pellice zona viale Dante affittasi stagione in villa mobiliato cinque stanze termo bagno garage. Telef. 47-423.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Alpi Colle Braida Giaveno 38 km. Torino, 1000 metri. Tel. 937-070.

BOBBIO Pellice, Pensione Bobiasco, posizione incantevole, trattamento ottimo, 1500 complessive. F6180

BORDIGHERA Pensione familiare, corso Italia 4, Broccardo. [illegible]

CAPO Mele (Alassio). Nuova pensione accetta prenotazioni. Telefonare 82-175 ore ufficio, oppure 33-061 ore pasti.

CHIAVARI pensione [illegible] 1750 compreso tasse con cabina mare L. 2000. Giani Farina, corso Dante 40. Telefonare 31-90, Chiavari. 9910

HOTEL Plaza, Cattolica, Riviera Adriatica, telef. 61-566. Direttamente sul mare, tutti i moderni comforts, camere con bagno privato, [illegible] a mare. Spiaggia e [illegible] privato.

MODERNO albergo S. Caterina, Villa Castelnuovo Canavese, alt. m. 700, acque ferruginose. Luogo di cura e riposo, buon trattamento. Prezzi modici. Ampio salone per pranzi. Telefono, garage. Prenotarsi telefonando 01249604. G6122

RICCIONE albergo Bedeschi, tutti comforts, centrale, autoparco, interpellateci. Telefonare 61-79. [illegible]

RIFUGIO Gran Pace (2220 metri). Pensione luglio-settembre, [illegible] camerette, 1600 cuccette, funzionante seggiovia, strada automobilistica. [illegible] Colli, Cesana. M2411

RIMINI. Pensione Baviera, centrale, al mare. Fino al 10 luglio sconti speciali.

RIMINI, Pensione Edmea ottimo trattamento comfort, televisione. Telefonare Torino 384-253. M3162

STRESA - Ristorante Pescatore Rosso. Colazioni, pranzi da lire 850. Attrezzato per comitive. 9598

[illegible] Villa Verdi. Prima linea mare. Televisore. Prima quindicina luglio 1250. 8576

VADO Ligure, Albergo Miramare, prenotatevi. Pensioni complete 2000. Luglio 2500, agosto ottimo trattamento. 9632

VARAZZE, « Lanterna » sul mare, luglio 1400, agosto 1800. Trattamento familiare. 9523

VARAZZE, ottima cucina, belle camere silenziose, giardino, veranda. Telefonare 93-881. M2564

VARAZZE Pensione familiare, vicinissimo mare, luglio, agosto 1500. Prenotarsi telefonando 581-852. 84787

VISERBA Pensione Belmare. Modernissima. Direttamente mare. Luglio, agosto 1600, settembre 1000. 9763

VISERBA, Pensione Pergolaverde. Settembre 1100. Pensione [illegible] 1000, tutto compreso. [illegible] Pesaresi. 9636

VISERBA Pensione San Marco, sul mare. Luglio, agosto: modici. Settembre 1100.

VISERBA, Villa Mordini. Vicinissima mare. Centrale, tranquilla. Luglio 1250, tutto compreso. 9637

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ACCURATE lezioni collettive, individuali preparazione esami autunnali, Istituto Spagnesi, via Susa 5. Telef. 760-456.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, Comptometer, paghe. 84648

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

STUDIUM, dattilografia, stenografia, complometria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14, telef. 86-855. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

ACCURATE traduzioni testi inglesi francesi anche automobilismo tecnica. Telefonare 529-360. 84383

CONTABILITA' impianti, tenuta, società costituzioni, scioglimenti, trasformazioni, bilanci. Telefonare 524-776. 83832

DIPLOMATA tedesco, spagnolo, francese prepara esami, conversazioni. Telefonare 750-316. 23061

PREVENTIVISTA esperto cicli lavorazione [illegible] lavoro domicilio, Telefonare 759-023. 83665

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

AFFITTASI bella matrimoniale con tutti i comforts uso pied-à-terre. Tel. 82-388.

AFFITTASI camera centrale, [illegible] tranquille, pied-à-terre. Telef. 852-112

AFFITTASI camera due [illegible]. Ambiente signorile, ogni comfort. Telefonare 392-434. M2493

AFFITTASI camere con uso cucina via Cavour 24, Sciortino. G6137

AFFITTASI collinare camera ammobiliata 7000 mensili. Fulma 52, telef. 692-624.

AFFITTASI elegante camera distinto stabile oppure due amici, [illegible] Garibaldi. Telefonare 528-918. 82640

AFFITTASI pied-à-terre camera ammobiliata tutti comforts centrale. Tel. 51-878.

AFFITTASI subito mobiliata [illegible] uso pied-à-terre, Telefonare 63-537. G5848

CENTRALE pied-à-terre [illegible]. Telefonare 656-771. M2437

CENTRALISSIME affittasi belle camere mobiliate uso pied-à-terre. Tel. 60-804.

CROCETTA bella camera comfort offro amici. Serietà. Telefonare 590-372.

OFFRO subito pied-à-terre centrale Porta Nuova. Telefonare 552-468. 85534

PENSIONE arredamenti nuovi bagni comodità tram, regione Crocetta. Telefonare 581-138. M1224

SIGNORILE matrimoniale uso cucina termo bagno zona Statuto. Tel. 768-625.

SIGNORINA [illegible] cerca camera ammobiliata paraggi via Vanchiglia. Telefonare 778-672. M2399

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A brava cuoca e cameriera tuttofare casa, massimo stipendio offro. Siva. Pietro Micca 12. 5281

ABILE aiutante sarta donna cercasi. Telefonare 299-517. 84599

ABILE cameriera tuttofare non trova ottima sistemazione, presentandosi Antm. Vinzaglio 12. 9597

ABILE tuttofare casa, altra giornata assume, Gillio, via Passalacqua 6. 8650

APPRENDISTA barista 14-16enne cercasi orario lavoro 6-12, 20-1. [illegible] corso Dante 49. 84759

ASSUMIAMO operaio carpentiere fabbro [illegible] lavoro al banco, Presentarsi via Caprera 135. 85254

AUTISTA 2ª Diesel per autotreno assumesi. Ditta Berreto, telef. 82-084.

[illegible] cerca meccanico pratico tutte riparazioni, [illegible]. Tel. 73-432, ore 8-12, 14-18. G6325

BAMBINAIA [illegible] referenziata [illegible] subito cercasi. Telefonare 522-703.

CALIBRISTA, anche mezza giornata cercasi. Scrivere casella 6109, SPI, Torino.

CERCANSI apprendisti fabbri saldatori, via Costantino Nigra 47. 85332

CERCANSI lavoranti [illegible] 12/100. Telefonare 772-833. M2310

CERCASI abile incisore mezzatinta tricromia, Gianinazzi, Porta Soprana 3, Genova. Telef. 92-097. 9914

CERCASI aggiustatore meccanico 3ª categoria. Precisare età. Scrivere casella 6074, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI anche ore abile stiratrice tintoria. Presentarsi via S. Fermo 3.

CERCASI bobinatore per motori e trasformatori. Telefonare 32-652. 85668

CERCASI carpentieri saldatori elettrici. Salfa, via Del Drosso 83. 83652

CERCASI impiegata praticissima lavoro corrieri collettame. Dettagliare posti occupati, inutile [illegible] senza requisiti richiesti. Scriv. casella 6059, SPI, Torino.

CERCASI operaio praticissimo ricopertura pneumatici, referenze, preferibilmente giovane. Telefonare 776-821. 85666

CERCASI ragazzo quindicenne per commissioni. Telefonare [illegible]. G5854

[illegible] signore signorine per lavoro produttivo rateale privati. Tel. 761-713.

[illegible] tuttofare [illegible], referenze controllabili, Telefonare 537-536. 85018

CERCO abile commessa per [illegible] piazza Repubblica, Telefonare 693-015.

CERCO giovane provetto decoratore apprendista quindicenne. Telef. 761-609.

CERCO ragazza apprendista bar anni 17-20. Gariglio, via Maria Vittoria 51.

CERCO ragazzo 17enne per officina meccanica, anche non pratico. [illegible] Perubio 132. M2324

CONIUGI soli cercano domestica fissa 25-35enne tuttofare per appartamento signorile [illegible] stipendio. Esigonsi referenze controllabili, Scrivere casella 5034, SPI, Torino. 84621

FAMIGLIA 2 persone cerca tuttofare referenziata. Telefonare [illegible]. M2300

FRESATORE 1ª categoria, deckelista, cerca azienda torinese. Indicare età, referenze. Scrivere casella 5087, SPI, Torino. 84134

IMPORTANTE fabbrica [illegible] calze nailon circolari cerca espertissimo tecnico specializzato manutenzione regolazione macchinario moderno. [illegible] primissimo ordine. Indirizzare offerte dettagliate: André Collinet Rond Point Premier Mai a Troyes. Francia (Aube). 9936

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca ragioniere contabile pratico tenuta libri paga ed libri cantiere disposto recarsi fuori Piemonte. Indirizzare curriculum vitae a casella 5083, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società [illegible] ricerca elementi ambosessi per lavoro esterno organizzato. Dopo periodo prova inquadramento sindacale. Scrivere casella 9181, SPI, Torino. G5830

IMPRESSORI [illegible] lavori colori cerca importante tipografia buone condizioni referenze. Scrivere casella 9180, SPI, Torino. G4138

INDUSTRIA [illegible] torinese assumerebbe urgentemente ragioniera con buona pratica contabile ed ufficio in genere. Indispensabile conoscenza francese. Inviare succinto curriculum vitae specificando posti occupati e referenze. Scrivere casella 6114, SPI, Torino. 85736

MAGLIFICIO cerca maglieriste provette 12-14 interne lavoro assicurato. Telefonare 61-158. 85308

OPERAI specializzati qualificati lavorazione mobili metallici cercasi. Sarmet, via Paruzzaro 10. 80653

OPERATORE Coniatrice cercasi. Inutile se non veramente provetto. Scrivere casella 2333, SPI, Torino. M2321

PELLETTIERI provetti cercansi, Telefonare 96-252. M2318

PERSONALE Scuola guardie notturne, altro come custode cercansi Torino. Precisare età, famiglia, attività precedente, referenze, pretese: casella 6037, SPI, Torino. 85344

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officine specializzate. Via Barge 5, Torino.

SARTA uomo fissa e laborion referenziati cerca Genovese, via Bellini 19.

STUDIO commerciale cerca apprendista impiegata. Scrivere Bottino, via Garibaldi 22, Torino. 64561

TORNITORE seconda e rettificatore giovani volenterosi cercasi. Breda, Saluzzo 49.

URGENTEMENTE cercasi parrucchiere per signora abilissimo affidamento negozio, Telefonare 96-178. 85435

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 30 cad., success. L. 40

AUTISTA 2ª nafta e benzina offresi ovunque, miti pretese. Scrivere Martini Andrea, via Possetti 154. Lusernetta. 9845

CAPO officina o tecnico lavorazione e stampaggio della lamiera, attrezzature, manutenzione elettromeccanica, energica, ed esperienza offresi. Scrivere casella 6081, SPI, Torino. 83011

CAPO operai 35enne [illegible] attivo già capofficina esperto costruzioni manutenzioni meccaniche offresi a seria ditta. Scrivere casella 6075, SPI, Torino.

CAUZIONE bancaria disponendo, istruito 55enne per mansioni fiducia. Telefonare 556-611. 84902

CARROZZIERE generico lunga pratica riparazioni vetture autocarri ottime referenze offresi. Telefono 388-363.

CERCO serio lavoro contabilità, copisteria, Telefonare 48-830. 82708

CINQUANTATREENNE robusto offresi fattorino magazziniere o qualsiasi altro lavoro. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 83151

CINQUANTENNE energico serio, meccanica generico, patente auto, moto, calzolaio, occuperebbesi custode autorimessa. Telefonare 233-856. 84625

COMMESSA bella presenza ventitreenne offresi escluso bar e alimentari. Telefonare 590-692. 84541

CONIUGI mezza età offronsi custodia stabile oppure stabilimento. Scrivere casella 6049, SPI, Torino. 85062

CONIUGI 37enni cercano per [illegible], Telefonare 636-242. 83101

DICIOTTENNE, ottimo elemento, miti pretese, offresi 1° impiego. Telef. 289-826.

DICIOTTENNE stenodattilo et diploma commerciale esperienza ufficio impiegherebbesi. Miti pretese. Telefonare 280-636.

DIPLOMATO scuola tecnica, tornitore, aggiustatore e fonditore, offresi subito, Telefonare 526-453. [illegible]

DISTINTA signora, bella presenza, colta, fine educazione, offresi subito, compagnia, direzione casa, mansioni fiducia. Scrivere casella 5063, SPI, Torino. [illegible]

ELETTRICISTA abile offresi qualsiasi lavoro famiglia e ditte. Telef. 696-572.

EX carabiniere 27enne occuperebbesi mansioni fiducia, Scrivere casella 9179, SPI, Torino. G3812

FATTORINO pratico motocarro qualsiasi lavoro offresi, Brunero Lodovico, via Camerana 6, Torino. 83646

FINE trentenne, fidatissima, offresi al mare accompagnare signora, bambino. Telefonare 291-110 dalle ore 14.

FOTOGRAFO abile tutto ramo offresi ovunque. Filippini, Montenero 3 A, Verona, telef. 26-119. G6158

GEOMETRA lunga pratica cantiere ufficio, abile disegnatore pratico cemento armato, rivestimenti, miti pretese, offresi. Scrivere casella 2343, SPI, Torino.

GEOMETRA ventiseienne, militesente ottima presenza, occuperebbe qualsiasi impiego. Telefonare 850-150. G5856

[illegible] offresi per manutenzioni giardini anche a ore. Telefonare [illegible].

GIOVANE ventisettenne [illegible] robusto offresi autista 2ª grado. Telefonare 382-132. G5846

INGEGNERE dirigente rientrato recentemente Oriente lunga pratica tecnico commerciale amministrativa finanziaria tributaria Pakistan, India, Siam, Malaya, perfetta conoscenza lingue prenderebbe considerazione proposta industrie importanza nazionale sondaggi inizio sviluppo attività industriale commerciale in Oriente. Scrivere casella 2341, SPI, Torino.

LAUREANDA lettere offresi accompagnare, seguire studi, bambini, mare, Scrivere Rampini, Larizzate, Vercelli. 82999

MAMMA accompagnerebbe bambino mare o campagna, Massima assistenza, serietà. Telefono 760-331. 5733

OFFRESI quarantenne qualunque lavoro decoroso anche manovale giardiniere. Telefonare 43-894. G6145

OFFRESI ragazza sedicenne, qualunque lavoro decoroso bella presenza. Telefonare 43-554. G6143

OFFRESI saldatore elettrico ossigeno pratico saldature cisterne e caldaie. Losapio, telef. 206-088. 85140

RAGIONIERE 24enne esente militare bella presenza patente 2ª grado offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 2339, SPI, Torino. M2100

SEGRETARIA o esattrice 28enne, presenza, referenziata, disposta piccoli viaggi offresi. Telefonare 760-331. 5733

SENIO trentenne cultura esperienza libraria pubblicitaria et medicinali occuperebbesi adeguando preparazione, eventualmente richiesta. Scrivere casella 2362, SPI, Torino. M2445

SIGNORA giovane ex-gerente bar cerca sistemazione decorosa, anche barista, ottime referenze. Telefonare 682-882.

SIGNORA seria fidata occuperebbesi piccolo governo casa persona sola anziana compagnia disposta accompagnarla villeggiatura. Scrivere casella 6084, SPI, Torino. 83069

SIGNORINA ventisettenne presenza offresi commessa o cameriera per stagione mare o montagna. Telefonare 256-631.

SOLA 35enne comprensiva governo casa presso 1-2 persone lunga sistemazione. Scrivere casella 2364, SPI, Torino.

STENO-dattilo-comptometrista, aiuto contabile pratica lavori ufficio 19enne. Telefonare 554-965. M2176

STUDENTE volitivo (1° Industriale Avogadro) cerca occupazione mesi estivi. Telefonare 680-442. [illegible]

TORNITORE meccanico 17enne, intelligentissimo, onesto, laborioso, occuperebbesi subito. Capoto, via Napione 45.

TECNICO cioccolato pratica tutta lavorazione lunga esperienza offresi ovunque. Scrivere casella 5068, SPI, Torino.

TRENTENNE tuttofare veneta, moralissima, referenziata, offresi a ore. Telefonare 371-083. M2158

OLEIFICIO rag. G. Languasco, Oneglia, assume agenti vendita olio oliva.

TRASFERENDOMI Cagliari, tratterei serie rappresentanze prodotti chimici, [illegible]gherie, profumi altri prodotti grande consumo. Buonissime possibilità organizzative. Orsini, Orbassano 47 bis, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA chi riporta cane nero pelo lungo, con stella bianca sul petto di nome Cita. Telefonare 620-509. [illegible]

30.000 mancia consegnando cane bianco pelo lungo chiamato [illegible] media taglia smarrito presso Docks Dora. Telefonare 890-154. 85194

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta « Nuova Italia » ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato qualsiasi informazione, investigazione. Via Pio Quinto 30. Telefonare 652-110. 4068

A abbisognandovi [illegible] infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo « Halpol ». Madama Cristina 111, telef. 687-674. 2162

A Istituto trentennale, affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. [illegible]

ABBELLITE, arredate alloggi con mobili Giovannone. Francia 9. Vastissimo assortimento, facilitazioni.



OFFRESI 52enne, giardinaggio, pulizie, anche pesanti lattiero. Chiaramello, Cavaglià 12. M2421

OPERAIO qualificato mobilista verniciatore laccatore. Telefono 265-131 [illegible] in poi. G4119

OPERATORE torni automatici offresi solo mattino. Scrivere casella 6001, SPI, Torino. 84185

PENSIONATO [illegible] offresi magazziniere guardiano esattore oppure qualsiasi lavoro. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

PERITO ind. pratica tecnico-commerciale lingua tedesca offresi seria ditta. Telefonare 290-656. 83007

QUINDICENNE steno-dattilo-comptometer, offresi, Scrivere casella 5885, SPI, Torino. 84591

RAGIONIERE anziano praticissimo, referenze bancarie, impiegherebbesi pomeriggio amministrare casa, condominio; azienda, Scrivere casella 2358, SPI, Torino. M2398

RAGIONIERE ventiquattrenne, paghe, contabilità, referenze, patente auto offresi. Telefonare 290-000. 83812

REFERENZIATA tuttofare offresi giornata. Telefonare 43-931. 83010

REFERENZIATISSIMA stenodattilografa primo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 384-882. G5910

REFERENZIATO magazziniere, posti fiducia, fattorino patente auto, licenza media, conoscenza materiale elettrico occuperebbe posti adeguati. Telef. 50-403 To. 83007

RETTIFICATORE [illegible], cerca impiego presso seria ditta. Scrivere casella 6083, SPI, Torino 83097

RETTIFICATORE attrezzista [illegible] libero mezza giornata offresi. Scrivere casella 6107. SPI, Torino. [illegible]

SALDATORE elettrico pratico tutti lavori officina offresi subito. Telef. 582-484.

SALDATORE ventinovenne elettrico ossigeno, esente militare cerca lavoro, Telefonare 583-756. G5826

SANTA ricamatrice a macchina lingeria offresi per confezioni singole o serie a grossisti e privati. Telef. 276-567.

VENTIDUENNE motorista meccanico specializzato offresi subito. Tel. 63-391.

VENTISETTENNE attivo patente 2ª, 2ª libero subito offresi, Scrivere casella 6060, SPI, Torino. 83003

VENTITREENNE aggiustatore meccanico, libero impegni militare, libero subito. Telefonare 472-445. G6095

VENTENNE volenterosissimo patente Vespa offresi [illegible] lavapiatti ristorante. Telefonare 290-709. 82616

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCETTO [illegible] seria ditta cauzionando. Scrivere casella 6116. SPI, Torino. 83802

[illegible] giovane desideroso posizione indipendente, residente città Novara per agenzia commerciale rappresentanze agricole industriali affidateci, purché apporti ufficio funzionante. Scrivere casella 7305, SPI, Torino. 85009

BIELLA Azienda cerca viaggiatori vendita tessuti uomo donna arredamento ad Enti statali, privati contro assegno e rateale. Indispensabile provenienza ditta svolgente analogo lavoro, Scrivere casella 128 Z, Pubblimen, Biella. 9935

CONCESSIONARI importantissimo maglificio cercano agenti introdottissimi dettaglio province Torino, Aosta, Vercelli, Novara, Cuneo, Asti, Alessandria, Scrivere casella 2327, SPI, Torino. M2391

DITTA Vermouth assume abili rappresentanti motorizzati purché veramente introdotti grossisti vinicole bar per Torino città; altri per singola provincia Piemonte. Scrivere casella 5018, SPI, Torino.

FARMACEUTICI propagandista esperto introdotto scientificamente preparato assumesi proprio libero altri impegni cerchiamo da importante casa per inizio attività settembre, zona Novara-Vercelli. Scrivere casella 6077, SPI, Torino. 82373

RAPPRESENTANTE, trentenne, presenza, [illegible], automezzo, cerca rappresentanza seria ditta per ... Scrivere casella 9185, SPI, Torino. G6155

A [illegible] detectives affidate indagini sorveglianze, Mondial, Carmar 5, tel. 521-181.

ACQUISTO abiti pellicce biancheria scamorli oro, argento, preziosi argenteria mobili, porcellane, binocoli, pendoli, tappeti; macchine cucire; fotografiche, argenteria, elettrodomestici, dischi, antichità. Anticipo disimpegno polizze. « Orizzonte », Madama Cristina 111. 3162

AFFITTIAMO macchine scrivere nuove modelli; assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo, Telefonare: 41-220. Preti 3. 8635

AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 30, Taverna. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, [illegible]. Vasto assortimento. Rateazioni. 503

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pasubio 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie « anche fine » liquidasi. Kale Asia, Cigna 17. 276

ARCIOCCASIONE! Causa trasferimento vendo letto matrimoniale, armadio grande, specchio, buffè, comodino, divanoletto, tavolo marmo, sedie, tavolino. 90.000 contrattabili. Formicola. Baretti 42. Visibile 12-13 dalle 18-19. 84597

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Aria », Cottolengo 3. 6376

CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (rateazioni). 9467

FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kervon, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 3061

CAMPERESA! Troverete ogni sorta mobili adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Asia. 276

CUCCIOLI barboncini neri bellissimi vende Zoofila, Camerana 13. Tel. 45-063.

FRIGORIFERI « Federal-Air », tedeschi, bianchi, colorati, per tinelli, camere pranzo, cucine moderne, facilitazioni, cambi. Rappresentante: Bricco, corso Vittorio 86 (Monumento). 3061

FRIGORIFERI Rex Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Frederikele, in vendita presso: Gribaudi, corso Firenze 27, Telefono 23-858. 2536

FRIGORIFERI, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, radio, radiogrammofoni, 25 rate senza anticipo, De Mengo, Quintino 9. M2078

LIQUIDAZIONE eccezionale rimovendo locali: radio modulazione 10.000, 32.000; lavatrici, macchine cucire da L. 40.000 ecc. Radio Mondial, Madama Cristina 26, telef. 61-033. 4100

MOBILI, [illegible] su disegni « Mobilart » Esposizione via Lagrange 5. Fabbrica: via Luini 114, tel. 292-236, 49-466.

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, [illegible] salotti, [illegible] 4 porte 95.000, cucina 32.000. Specialità sedi. mobili letto.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Cassarema », Vercelli 90, vasto assortimento, 30 rate; cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI Gloria. Casa e ufficio, via Belfiore 14 angolo Baretti, [illegible] 683-737. Camere [illegible] 96.000. Rateazioni. 3638

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: camere 85.000, sale, soggiorni, cucine, entrate, armadioni, poltronaletto [illegible] 19.000. 367

OCCASIONISSIMA urge vendere sala pranzo mogano massiccio Luigi XVI come nuova 190.000. Telefonare 73-321.

PIEDI che gonfiano? Troverete scarpe che si allargano a piacimento. Specialista: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9.

PRIVATO vende camera letto, pranzo, studio, cucina, ingresso. Tel. 74-708.

RADIO vecchie, valutiamo minimo lire 10.000 cambiando con nuovi Modelli F. M. che ricevono tutti programmi televisione, Radio Augusta, Carlo Alberto 47. 3862

TERZETTO [illegible] tipico trasferirebbesi periodo ferie monti mare cambio prestazioni con pensione. Dettagliare. Scrivere casella 6056, SPI, Torino.

VENDESI lavatrice Westinghouse originale seminuova. Telefonare 84-172. G5838

VENDO pranzo Barocco cucina laccata nuove bellissime. Telefonare 296-312.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni concediamo prestiti, finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare 888-966. 161

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 888-906. 80-336. 1071

A nuove rateazioni: [illegible] 615, 1100 ELR, familiare, 103, 1400, 1300 B belvedere. Cavalieri. Brescia 18. 6304

A persona per bene affitto 500 B recente. Telefonare [illegible]. 83078

A rate pronta consegna: 600, 1100 elaborate. Autosalone, Bertola 17. 7470

A tasso bancario prestiti su automezzi liquidazione sinistri stradali, Sorbaita, Cernaia 32. Telefono 558-078. 82897

A B A vende permuta Familiare, Appia 103, Belvedere, Balestolo, 500, corso Regina 153. 3651

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 3.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni, Tel. 48-176.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 F, 1400, giardinette belvedere, 1100 [illegible] Tipo C, [illegible] originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

[illegible] pronta consegna 103, 600 serie, elaborate, furgoncini 86, lunghe rateazioni. Cavalieri, Brescia 18.

AGENZIA Botto, Montebello 4, Milano 683-394, compra-vendita, cambi, automezzi. Abbiamo 103, 1100 E, Monviso, 600, 500, belvedere. Rateazioni. 9456

ALFA Super e normale: Aurelia 2500; Appia prima e seconda serie; 103 TV Spyder e coupé Farina: 600 nuove, occasione, vasto assortimento. Boggetti, Madama Cristina 66. Telefonare 60-819.

ALLA « Vera » Pomba 11, telef. 45-129. Prestiti, finanziamenti, autovetture nuove, occasioni. 3737

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telef. 50-462: Alfa 1900 Super, Aurelia B 10 ottima, 103 nuovi seminuovi, 103 familiari 1954-1956. 1100 E [illegible] Monterosa 203, 1100 E, 600 Multipla, 600 seminuove, Belvedere, 500 C, 100 B. Cambi rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3, telef. 61-304: Belvedere, Ardea, 500 C, 600, 1100 E, Ardea furgone. Cambi, rateazioni. 288

ALL'AUTOSALONE « Cisero » vasto assortimento 1100 (103) nuovi, seminuovi, T.V., 1400A, Appia 55 guida sinistra, permute, rateazioni, massima serietà, prenotazioni autovetture nuove di qualsiasi tipo. Via Torino 18 (ang. corso Regina Margherita). Telefono [illegible].

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, telef. [illegible]: Willys americana; Opel Olimpia; Aurelia B 12 seminuova; Familiare seminuova; 103 nuove, elaborate, normali, seminuove; belvedere, 600 C giardinette; 1100 dieci quintali '54.

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 3, XX Settembre 7. Telef. 48-681: Ford Meteor 1957, Ford Consul, Versailles seminuova, Appia II serie, 1400 '53 metano, 103 nuove occasioni, Multipla nuova, 600 elaborate nuove occasioni. Compro vendo permuta, Rateazioni.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telef. 42-535. Alfa 1900, Appia prima e seconda serie, 1900 A granluce. 1400 B, 1400 Diesel, 103 nuovo, occasioni, 103 Ghia, familiare 600, 1100 A Farina. Cambi, rateazioni. 5360

AMMORTIZZATORI sospensioni freni, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita, eviterete sbandamenti pericolosissimi, modifica freni 103. SAF, Montebello 21. telef. 899-507. Fresm. Tasson 74, telef. 761-646. 8115

APPIA, Aurelia, Ardea camioncino, quarta serie, Fiat 1400 A, 103, familiare, 600 nuova e d'occasione, massima garanzia, vendonsi rateando. Autospazio Savola, Tiziano 31. 5614

APPIA seconda serie, Appia 1955, Ardea, Fiat 103 E nuova, 103 E, occasioni, 500 C giardinetta, 1100 E, 600. A. S. Secondo 53.

APRILIA lusso 140.000, selettore tedesca 2 tempi 250.000, Telefonare 552-598.

ASSORTIMENTO: Appia, Ardea, 103, 400 1100 E, 500 vetture, belvedere, giardinette rateazioni. Autogaragia Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-494. 4572

AUTOAGENZIA « Centola », via Groscavallo 3, recenti 103, 500 nuove, seminuove, Ardea, 1400 (51), 1100 E metano, 500 C (53-54), furgone Appia, furgoni ELR dieci quintali, 500 C camioncino Ardea, 1100 sette quintali, Romeo pianale.

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, Via Baretti 39. Propone, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente, veicoli [illegible], 500 belvedere, 600, 600 furgone e camioncino [illegible], 103, 1100 camioncino 5 q.li, 1100 giardiniera ELR, 1100 furgone 7 q.li, Ardea 4 marce, 103 [illegible] veloce, 1400 Diesel, 1400, 1900 benzina e metano, 1900 Alfa Romeo camioncino. Aurelia 2000 Gran Turismo, 821, 823, Chrysler New Yorker. Rateazioni massime convenienti. [illegible] 60-000, 653-074. 3736

AURELIA B12, guida sinistra, perfette condizioni. Piazza Adriano 5. Tel. 31-110.

AUTOCARRI [illegible], 666 n. 7, 626 perfetto ordine vendonsi facilitazioni. Telefonare 72-059. 2634

AUTOCARRI 626 NL, 640 N normali, ribaltabili, altri con 4 ruote motrici, vendonsi. Bossotto, via Botta 24. Tel. 20-307.

AUTOCARRO Bianchi Audax 1954. 46 quintali cento terzi perfettissimo, rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. 6304

AUTOCRISTALLO vende per conto clienti 1400 B, Alfa Romeo 1954 Ardea 1953, 500 C, 500 belvedere. Torricelli 4.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 4359

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista, D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 80-540, 886-960. 5035

AUTONOLEGGIANSI autovetture con e senza autista 1400, 103, TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A. 103, 600, Belvedere. 1100 E. Telefonare 773-985. 278

[illegible] Moderno: pulmino, 600 103, 1400 servizio anche [illegible]. Telefonare 276-531. [illegible]

AUTONOLEGGIO, via Caramagna 6, telefono 693-030. Vetture moderne, prezzi speciali. 9973

AUTOSALONE Monticone, via Petrarca 6, tel. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi. rateazioni. 5330

BELLA 500 C ottima 250.000, cabriolet 1100 pelle 175.000. Corso Vittorio 117.

BELLA 500 C 255.000, altra giardinetta 260.000, 1100 135.000, 103 [illegible] Torquato Tasso 9. 84657

BELVEDERE, motore nuovo, vendo [illegible] mila trattabili. Telefonare 34-283 ore pasti. M2417

BELVEDERE ultimissimo fine 1954, unico proprietario, Vendo, Sant'Anselmo 3.

BERLINETTA 1100 SS, camion 1100 E nuovo, 500 A 1948, 500 B, 600, Isetta. Facilitazioni, Po 43. M2131

BUONE occasioni giardinetta 500 A, camioncino 500, Belvedere giardinetta legno 1100 E, Ardea 4-5 marce, 103, [illegible] altre occasioni. Vendo cambio, rateizzo. Stati Uniti 7. 8778

CABRIOLET Singer Gazzella novità 1957: dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 3, telef. 832-892. 6408

CAMIONISTI: Vendo [illegible] revisionati e nuovo 680, 680, 670, 642, 640, 639, 626, 615, Super Taurus, Taurus 340, Taurus, terzioni normali lunghi e ribaltabili, Filarete seminuovo, 3 RO, Bianchi Miles, 634, Rimorchi tre assi normali e con botte. Motore Eastax 113 nuovo, Carrara, [illegible] Roma 46 (Dazio Lingotto) Torino. Telefono 681-479.

CAPELLO, Lagrange 17: Giulietta nuova, 103 nuova, 103 e [illegible] nuove elaborate, 103 nera 2000 km., 103 TV recentissime, Simca come nuova, assortimento 600 recenti, 1900-1953, belvedere 1954, furgone 600 nuovo.

COMMISSIONARIA Fiat, Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone: 500 C, furgoni, giardinette, belvedere, 600, 103, 1400 metano, 1100 l camioncino, campagnola, 615 metano, 666 n. 7, 626 ribaltabile, autobus 25 posti, Rateazioni. Telefonare 690-104, 690-109. 8843

COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna, Capello, Lagrange 17. 312

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato, Nicoli, Pio Quinto 13. 85614

CONTANTI compro qualsiasi autovettura Stati Uniti 7, Telefonare 43-285. 8778

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, coperture, tende campeggio. Mosso, corso Francia 186.

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni, Comunio Agenzia, corso Re Umberto 5.

FODERE interno auto accessori confezione, applica direttamente. Gallo, Nizza 96.

GALLIARI 3a, vendo, permuto, rateizzo. Vasto assortimento, auto nuove, usate.

GARAGISTI! Moutale Pistone Sbh: non grippa, economizza olio, alcune rodaggio!

GAS liquido impianti Weber eleganti, razionali, perfetti, impianti speciali, Alfa Aurelia, Consegna in giornata. Autocentro Pastorino, telef. 388-777. 4951

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leone, corso Vittorio 28. Telef. 48-301.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 52-948. 6807

IMPIANTI Weber liquigas, qualsiasi automezzo, massima garanzia. Autorimessa « Gianotella », Gianotella 23, tel. 589-278.

JEEP, Jeepone originali, con e senza verricello, [illegible] quattro ruote, particolarmente adatti per lavori speciali e fuori strada, vendonsi. A richiesta motori Diesel, Desman, Lanova, Succursale Molino, Raffaello 2, Torino. 2086

LAMAR, unica fabbrica locale di apparecchiature a metano e gas liquido che possa garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Installazioni perfette su qualunque automezzo a prezzi di concorrenza. Crescentino 26, Telefono 20-833. 9170

LANCIA [illegible] Commissionaria: abbiamo [illegible] Aurelia B-10, B-21, B-12, Alfa, Appia I e II serie, via Bertola 7. Telefoni: 42-447, 528-777. 2486

LIQUIDGAS metano, impianti modernissimi qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telefono 22-109. 2290

LUCCIOLA 500 quattro porte [illegible] unico, dimostrazioni: Autosalone, Bertola 17.

NOVELLI trasforma, garantisce automezzi con apparecchiature liquigas « Lamar ». Prezzi assoluta convenienza. Piazza Toti 9. Telefono 890-758. 83015

OCCASIONE privato vende ottima 1100 A maiello, Telefonare 777-092. M2429

OCCASIONISSIMA privato vende 5000 convertibile ottima, 300.000 dilazionando. Scrivere casella 2355, SPI, Torino.

OCCASIONISSIME 500 C, 1100 E (1051), giardinetta legno, 600 seminuova, camioncino 615. Telefonare 73-575. M2227

PER 642/T AUT Tigrotto con uno o più semirimorchi cercasi lungo contratto Trasporti Novella da grande azienda. Scrivere casella 7306, SPI, Torino.

PRIVATAMENTE occasionissima vendo Ardea 5 marce, qualunque prova, Telefonare 779-412. 83810

PRIVATAMENTE vendo 600, mesi 6, anche rateabilmente 530.000. Telef. 274-342.

PRIVATO vende a privato Belvedere. Telefonare 58-295 ore pasti. 85314

PRIVATO vende a privato moto Harley Davidson come, T.M. ottimo stato. Telefonare 71-573. ore 13-14. 84633

PRIVATO vende a privato ottima 103. Telefonare 393-535. 85068

PRIVATO vende a privato 500C, ottimo stato, Pio, piazza Bengasi 3. 9532

PRIVATO vende Alfa Romeo [illegible] 1954, km. 9500, garanzia. Torricelli 4.

PRIVATO vende Alfa 1900 Super poco sfruttata, mai [illegible], come nuova. Telefonare 47-607, [illegible], corso Vittorio 136. 82745

PRIVATO vende bellissima giardinetta 1951 perfetta. Telef. Traversi 791-713.

PRIVATO vende camioncino 1100 nuovo perfettissimo 340.000. Telef. [illegible].

PRIVATO vende Fiat 500 A perfetto ordine, Spalenghe 3. Telefonare 30-706.

PRIVATO vende 600 oppure cambia con 500. Telefonare [illegible] 380-943.

PRIVATO vende 600 ottimo stato. Telefonare 562-294. 84619

PRIVATO vende 600, Telefonare 661-155 ore 8-9,30, 13,30-15,30. 83113

PRIVATO vende 1100 cabriolet 185.000. Telefonare 773-275. 84631

PRIVATO vende 1100 E ottimo stato. Telefonare 662-351. 83802

RENAULT Brillante Dauphine 1957 ed. eleganissima, rapida consegna, cambi, rateazioni. Commissionaria via Gioria 64. Telefonare 297-515. [illegible]

SEICENTISTI! Applicate la « Lama della Salvezza », difende il motore della 600. « Falk », via Farini 5. T5531

SUNBEAM ultimi arrivi contingente 1957 dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefonare 382-892. 6408

[illegible] 1100, 7 q.l., [illegible], camioncini, Augusta, 5 q.l., 500A. Telefonare 890-538. G5884

VENDO Appia camioncino 615, 1100 E, furgoncino 500 C. giardinetta. Via Asinari Bernezzo 77. 84924

VENDO bellissima 600, km. [illegible], nero bianche. Tolmino 16-5.

VENDO 600 azzurra nuovissima sei mesi 6200 km. Telefonare 390-042. [illegible]

VENDO 600 mesi 5. Telefonare 693-775, ore 18,30-21. M2407

VENDO 1100-103 nuovissima, [illegible] perfetto stato 630.000. Telef. 521-852.

VENDO 1100 (103), sei mesi, bianca [illegible]. Nicca, [illegible] 16-5. G5880

WEBER, Concessionaria [illegible]: Impianti gas liquido, [illegible]. Servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieri 16, telef. 888-990. 7406

300.000 privato vende 1400 cabriolet 1950. Radio perfetta, Scrivere casella 2355, SPI, Torino. M2449

500 A 1947 90.000, 500 B ultimo 150.000. [illegible] 3. [illegible] 380-213.

500 C, Furgone meccanica nuova. Vendesi. Via Del Lionetto 55. M2469

500 C perfetta unico proprietario a privato. Telefonare 58-353. [illegible]

600 blu medio gomme bianche km. 6800, 470.000 vendo. Telefonare 890-848.

600 celeste chiaro, vendo privato, 4300 km. Telefonare 774-751. 83001

600 grigio chiaro, perfettissima, chilometri [illegible] 6800, vendesi. Tel. 291-327, 652-360. 84815

[illegible] mesi 6, km. 4300, vendo privato. Telefonare 685-157. ore pasti.

600, mesi 6 vendo, Telefonare 399-404, ore pasti. G6135

600 sei mesi km. 3800 vendo. Telefonare 771-129 ore serali. M2199

600 tre mesi ultimo tipo 3000 km. vendesi, corso Kossuth 49, telef. 890-753.

600 vende privato km. 15.000. Telefonare pomeriggio 51-087. 84948

1100 B perfetto [illegible] '52 vendesi. Telefonare 583-960. 84900

1100/103 celeste 6 mesi, 1000 km., vendo. Telefonare 641-449. M2415

1100-103 sei mesi privato vende. Telefonare 686-150. G6215

1100-103 1954 metano, perfetta condizioni generali, privato vende, Autorimessa [illegible] Belgio 97, telef. 890-178.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A prezzi miti Triumph 250, [illegible] sport 98-65 Mondial. Ormea 31. M2117

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Cerola, corso San Maurizio 29. Telefonare 86-963.

[illegible] Chimera 175, 4 tempi lusso serie, lunghe rateazioni. Agenzia Bellano, Vercelli 38. Telefono 22-569.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125. Gilera [illegible], Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario [illegible], Brescia 44, telefono [illegible]. [illegible]

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 16. T1975

ATTENZIONE Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate: Gastaldelli, Pellicceria 173. 1902

COPPI, biciclette campionissimo, esclusivisti Gimca-Covolo, G. Cesare 44 e 156.

DICK-DICK ciclomotori turismo e sport, 3 marce, vendita rateale presso concessionari. 9236

DICK-DICK concessionario. Tel. 290-670. Aiciati, via Foligno 20. 9236

DICK-DICK Concessionario, tel. 22-436. Basignano, largo Giulio Cesare 116.

DICK-DICK concessionario, tel. 790-963. Franco, via Borgodora 35. 9236

DICK-DICK Concessionario. Tel. 834-671. Ogliara, via Principe Tommaso 37.

DICK-DICK concessionari, tel. 390-255. Veglio, corso Casale 226. 9236

DICK-DICK il ciclomotore di lusso al prezzo di uno utilitario 85.000. Presso concessionari Torino. 9236

[illegible] moscone, pronta consegna, ELIT agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia, telef. 60-568.

GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopio lire 179.000. Visitateci Mario Clemente, vi Boucheron 18 (piazza Statuto). Telef. 51-934. 13378

GUZZI 65 km. [illegible] nuovo vendo, eventualmente cambio con 500 C. Telefonare 399-788. 82762

ITOM. Presenta: nuovissimo modello due velocità, esposizione permanente, dimostrazioni, officina assistenza ricambi ciclomotori ITOM. Concessionario [illegible], Varallo 11. 481

ITOM, 42.000, Itom due Marche 55.000, servizio [illegible], facilitazioni pagamento. Romero, Fidenza 51. 6808

LAMBRETTA prova, prenotazioni, permute, massime facilitazioni pagamenti dilazionati da Pamar corso Dora Abruzzi 106, Torino. 5082

LAMBRETTA, Prova, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede), corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-293. 387

LE migliori occasioni Harley-Davidson [illegible] dall'Agente Generale Borgarello, Camerana 2. 200

MOSQUITO il micromotore più diffuso nel mondo, di impareggiabile durata, 48 cc. normale o centrimatic, 50 cc. 3 marce a catena. Facilitazioni, Agente Generale, Firenze 44, telef. 23-519. 450

MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Gimca, Giulio Cesare 44, telef. 21-405. 306

MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione, prove, cambi, facilitazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 156, telefono 21-136. 247

M. V. e [illegible] attrezzature Vi forniscono le migliori moto ai prezzi più convenienti: 125 benzina lire 155.000; 175 benzina lire 199.000; M. V. Cavalieri, corso Vinzaglio 26. Telefonare 56-984. 7142

PRIVATO solo Vespa come nuova, chilometri 7000. Telefonare 296-484.

PRIVATO vende Vespa 150 '56 ricco accessori. Telefonare 528-548, pasti.

RIMORCHIETTI « Risciò » [illegible], L. 50.000; esclusivisti Gimca, Covolo G. Cesare 44 e 156. 306

VENDO moto C.M. 250 bicilindrica lire 110.000 trattabili. Telefonare 250-400.

VESPA « Elit », Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, via Fabro angolo via Cernaia. Telefonare 60-568.

VESPA, motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Morani, Unione Sovietica 165. Tel. 393-626.

VESPANOLEGGIO, ultimi modelli. 150. Lambretta, noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo 52, Telefono 60-771. 3748

VESPISTI! Nuovissima Vespa 1957, prove, cambi, [illegible], 5000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 156, telef. 21-136.

VESPIZZATEVI! Nuovissimo Modello Turismo '57 cambi, rateazioni, [illegible]. Tosa, Agenzia Piaggio, S. Maurizio 31.

VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti, [illegible], via Monferrato 34 (Gran Madre). Telefono 56-087. 6120

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Turino: Cavalieri, corso Francia 22; Cavalieri, via Nizza 55. 333